BOLLETTINO UFFICIALE

n. 25
DEL 24 GIUGNO 2015

Anno LII n. 25

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_25_1_DPR_113_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 giugno 2015, n. 0113/Pres.
LR 21/2014, art. 6. Costituzione Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 concernente "Norme in materia di diritto allo studio universitario";
VISTO, in particolare, l'articolo 6 che nel disciplinare la Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori stabilisce che la stessa sia composto da:
a) l'Assessore competente in materia di diritto allo studio universitario, o suo delegato, con funzioni di presidente;
b) i Rettori delle Università degli studi di Trieste e di Udine, o loro delegati;
c) il Direttore della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste, o suo delegato
d) i Direttori dei Conservatori di musica di Trieste e di Udine, o loro delegati;
e) due rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli studi di Trieste e due rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli studi di Udine, individuati tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a) della citata legge regionale 21/2014;
f) due rappresentanti degli studenti degli Istituti per l'alta formazione artistica e musicale, di cui uno iscritto al Conservatorio di musica di Trieste e uno iscritto al Conservatorio di musica di Udine, individuati tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b) della citata legge regionale 21/2014;
g) un rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla SISSA di Trieste, individuato tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera c) della citata legge regionale 21/2014;
h) i Presidenti dei Consorzi universitari di Gorizia e Pordenone, o loro delegati;
PRESO ATTO che il Comitato degli studenti di cui all'articolo 16 della citata legge regionale 21/2014 è stato costituito con proprio decreto n. 0107/Pres. del 26 maggio 2015 con la seguente composizione:
Tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trieste:
- Ruben DUBLO,
- Francesco SALTARIN
- Mauro ZUCCOLO
Tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Udine:
- Riccardo BASSO
- Denise BRUNO
- Marco POLESE
Un rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Trieste:
- Hao WANG
Un rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Udine:
- Gabriele BRESSAN
Un rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA):
- Giuseppe PUGLISI;
VISTO il verbale di data 29 maggio 2015 con cui i tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università

degli studi di Trieste facenti parte del Comitato degli studenti designano i signori Francesco SALTARIN e Ruben DUBLO quali soggetti chiamati a far parte della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori;
VISTO il verbale di data 3 giugno 2015 con cui i tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli studi di Udine facenti parte del citato Comitato designano i signori Denise BRUNO e Riccardo BASSO quali soggetti chiamati a far parte della menzionata Conferenza;
PRESO ATTO che in applicazione di quanto previsto dall'articolo 6 della citata legge regionale 21/2014 sono chiamati a far parte della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori il signor Hao WANG in rappresentanza degli studenti iscritti al Conservatorio di musica di Trieste, il signor Gabriele BRESSAN in rappresentanza degli studenti iscritti al Conservatorio di musica di Udine e il signor Giuseppe PUGLISI in rappresentanza dei dottorandi di ricerca iscritti alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA);
VISTA la dichiarazione resa dagli interessati riguardanti l'incompatibilità del cumulo di impieghi e di incarichi dei dipendenti pubblici nonché l'assenza di cause ostative alla nomina previste dalla normativa vigente;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 6 comma 5 della sopraccitata legge la Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori rimane in carica per la durata della legislatura e viene ricostituita entro novanta giorni dalla prima seduta del Consiglio regionale e che fino a tale termine le sue funzioni sono prorogate;
PRESO ATTO della generalità n. 1049 del 29 maggio 2015;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 concernente "Norme in materia di diritto allo studio universitario" è costituita la Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori con la seguente composizione:
- l'Assessore competente in materia di diritto allo studio universitario nella persona della prof. Loredana Panariti o suo delegato, con funzioni di presidente.
- il Rettore dell' Università degli studi di Trieste nella persona del prof. Maurizio FERMEGLIA, o suo delegato.
- il Rettore dell' Università degli studi di Udine nella persona del prof Alberto Felice DE TONI, o suo delegato.
- il Direttore della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste nella persona del prof. Guido MARTINELLI, o suo delegato.
- il Direttore del Conservatorio di musica di Trieste nella persona del prof. Guido PAROVEL, o suo delegato.
- il Direttore del Conservatorio di musica di Udine nella persona del prof. Paolo PELLARIN, o suo delegato.

Due rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli studi di Trieste individuati tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a) della citata legge regionale 21/2014:
- Francesco SALTARIN,
- Ruben DUBLO.

Due rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli studi di Udine, individuati tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a) della citata legge regionale 21/2014:
- Denise BRUNO,
- Riccardo BASSO.

Il rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Trieste, individuato tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b) della citata legge regionale 21/2014, Hao WANG.
Il rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Udine, individuato tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b) della citata legge regionale 21/2014, Gabriele BRESSAN.
Il rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla SISSA di Trieste, individuato tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera c) della citata legge regionale 21/2014, Giuseppe PUGLISI.
Il Presidente dei Consorzio universitario di Gorizia nella persona del prof. Emilio SGARLATA o suo delegato.
Il Presidente dei Consorzio universitario di Pordenone nella persona del prof. Giuseppe AMADIO o suo delegato.
2. La Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori rimane in carica per tutta la durata della legislatura.
3. La Conferenza ha sede presso la Direzione centrale competente in materia di diritto allo studio universitario, la quale assicura l'attività di supporto.

4. La partecipazione alla Conferenza è onorifica e dà luogo al solo rimborso delle spese sostenute secondo le modalità e le misure previste per i dipendenti regionali.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_25_1_DPR_114_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 giugno 2015, n. 0114/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con DPReg. 238/2008 del 13 settembre 2008.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma Operativo FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia -, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, come modificato dalle successive decisioni C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, C(2013) 2463 del 29 aprile 2013, C(2013) 8575 del 29 novembre 2013 e da ultimo con decisione C(2015) 316 del 20 gennaio 2015;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 , n. 19 del 14 gennaio 2010, n. 831 del 10 maggio 2013, n. 2442 del 20 dicembre 2013 e n. 324 del 27 febbraio 2015 con le quali si prende atto delle suddette Decisioni;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con proprio decreto n. 0238/Pres. del 13 settembre 2008 (modificato con proprio decreto n. 0185/Pres. del 6 luglio 2009 e da ultimo con proprio decreto n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato emanato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, di seguito Regolamento di attuazione del POR;
CONSIDERATA la necessità di garantire un margine temporale più ampio rispetto a quello ora previsto dal Regolamento vigente entro il quale tutte le operazioni, distinte a seconda della tipologia del beneficiario, si concludano entro tempistiche coerenti al fine di assicurare altresì l'incremento del livello di spesa corrispondente e nel rispetto del termine ultimo di ammissibilità della spesa di cui al Regolamento (CE) 1083/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con proprio decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni

centrali e degli enti regionali” e successive modificazioni ed integrazioni;
CONSIDERATA pertanto la necessità di modificare il Regolamento di attuazione del POR con l’aggiornamento delle diciture di Direzioni e Servizi, laddove mutate a seguito dell’intervenuta riorganizzazione;
VISTO l’articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l’articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, “Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell’articolo 12 dello Statuto di autonomia”;
VISTA la deliberazione n. 1081 del 5 giugno 2015 con la quale la Giunta medesima ha approvato il “Regolamento di modifica al Regolamento per l’attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007 - 2013, emanato con DPReg 238/2008 del 13 settembre 2008”;

DECRETA

1. È emanato il “Regolamento di modifica al Regolamento per l’attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007 - 2013, emanato con DPReg 238/2008 del 13 settembre 2008” allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_25_1_DPR_114_2_ALL1

Regolamento di modifica al Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007 - 2013, emanato con DPReg 238/2008 del 13 settembre 2008

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone modifiche al Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007 - 2013, emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238.

art. 2 modifiche all'articolo 2 del DPReg 238/2008

1. Alla lettera f) dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 238/2008, le parole: <<nel Servizio gestione fondi comunitari della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali>> sono sostituite dalle parole: <<nella Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, e la competenza è svolta dal Vicedirettore centrale preposto all'Area per il manifatturiero della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali>>;
2. Alla lettera g) dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 238/2008, le parole: <<Servizio finanziario e del rendiconto della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali>> sono sostituite dalle parole: <<Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie>>;
3. Alla lettera h) dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 238/2008, le parole: <<Direzione centrale Risorse Economiche e Finanziarie>> sono sostituite dalle parole: <<Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie>>.

art. 3 modifiche all’articolo 6 del DPReg 238/2008

1. Al comma 1 dell’articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 238/2008, le parole: <<Servizio gestione fondi comunitari>> sono sostituite dalle parole: <<Autorità di Gestione.>>;

art. 4 modifiche all’articolo 7 del DPReg 238/2008

1. Al comma 2 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 238/2008, le parole: <<dall’Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie>> sono sostituite dalle parole: <<dall’Assessore alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali >>;
2. Al comma 3 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 238/2008, le parole: <<dall’Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie>> sono sostituite dalle parole: <<dall’Assessore alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali >>;
3. Al comma 4 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 238/2008, le parole: <<con l’Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie>> sono sostituite dalle parole: <<con l’Assessore alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali >>;

art. 5 modifica dell’articolo 8 del DPReg 238/2008

1. Il comma 2 dell’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 238/2008 è sostituito dal seguente:

   <<2. Le operazioni cofinanziate dal Programma con beneficiario diverso dalla Regione dovranno terminare al massimo entro 3 mesi prima della data ultima di ammissibilità della spesa fissata dalla Commissione Europea con Regolamento CE 1083/06 e successive modifiche e integrazioni e dalle successive decisioni di approvazione del Programma.>>;
2. Il comma 2 bis dell’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 238/2008 è sostituito dal seguente:

   <<2 bis. La disposizione di cui al comma 2 non si applica alle operazioni cofinanziate dal Programma con beneficiario la Regione.>>.

art. 6 modifica dell’articolo 12 del DPReg 238/2008

1. Al comma 6 dell’articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 238/2008, le parole <<dell’Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie>> sono sostituite dalle parole

<<dell'Assessore alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali >>.

art. 7 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_25_1_DPR_115_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 giugno 2015, n. 0115/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011, n. 0175/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 10, comma 44 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2009)", per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa, individuati nel regolamento di cui al successivo comma 45;
VISTO il Regolamento emanato con proprio decreto 27 luglio 2011 n. 0175/Pres., come modificato con successivo proprio decreto 22 novembre 2013 n. 0220/Pres., recante il "Regolamento per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008 n. 17 (Legge finanziaria 2009), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa";.
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del quale il Presidente della Regione emana, con proprio decreto, i regolamenti deliberati dalla Giunta;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia) e successive modificazioni ed integrazioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 29 maggio 2015, n. 1026;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica del Regolamento per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0175/Pres.", nel testo allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_25_1_DPR_115_2_ALL1

Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all’articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011, n. 0175/Pres.

art. 1 modifica all’articolo 2, comma 2 del DPReg 0175/2011

1. Al comma 2 dell’articolo 2 del Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0175/Pres,. dopo le parole: <<in relazione allo stesso immobile>>, sono aggiunte le seguenti: <<e alla medesima tipologia di intervento>>.

art. 2 modifica all’articolo 3 del DPReg 0175/2011

1. Il comma 1 dell’articolo 3 del Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0175/Pres. è sostituito dal seguente:
<< **1.** Sono finanziabili, agli effetti del presente regolamento, gli interventi di manutenzione straordinaria come definiti dall’articolo 3 comma 1 lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), limitatamente ad una o più delle seguenti tipologie:
a) messa a norma di impianti di utilizzazione dell’energia elettrica;
b) realizzazione di impianti domotici finalizzati all’ottimizzazione dei consumi energetici;
c) installazione di impianti solari termici di cui all’articolo 16, comma 1, lettera m) della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell’edilizia);
d) installazione di impianti solari fotovoltaici di cui all’articolo 16, comma 1, lettera m) della legge regionale 19/2009 con eventuale sistema di accumulo ad energia solare o

installazione di accumulatore ad energia solare nel caso di impianti esistenti;
e) installazione di impianti geotermici;
f) installazione di caldaie finalizzate al riscaldamento dell'abitazione e relativo eventuale adeguamento dell'impianto;
g) realizzazione dell'isolamento termico, relativamente al solaio di copertura o del sottotetto;
h) realizzazione dell'isolamento dell'involucro edilizio di cui all'articolo 16, comma 1, lettera l) della legge regionale 19/2009, relativamente alle pareti esterne verticali;
i) sostituzione di serramenti.>>

art. 3 modifica all'articolo 4 del DPReg 0175/2011

1. Al comma 1 dell'articolo 4 del Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0175/Pres., le parole: << e Lavori Pubblici,>> sono sostituite dalle seguente: <<Lavori pubblici, Edilizia>>.

art. 4 modifica all'articolo 5 del DPReg 0175/2011

1. Al comma 1 dell'articolo 5 del Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0175/Pres., dopo la parola: <<recante>>, sono aggiunte le seguenti: <<obbligatoriamente, a pena di archiviazione>>.

art. 5 modifica all'articolo 6 del DPReg 0175/2011

1. Al comma 2 dell'articolo 6 del Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0175/Pres., le parole: <<di importo non inferiore>> sono sostituite dalle seguenti: <<compresa la redazione dell'attestato di prestazione energetica dell'immobile, di importo complessivo non inferiore>>.

art. 6 modifica all'articolo 8 del DPReg 0175/2011

1. All'articolo 8 del Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0175/Pres., dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:
<<**1 bis**. La realizzazione degli interventi indicati al comma 1 dell'articolo 3, aventi le caratteristiche tecniche che consentono il rilascio di titoli di efficienza energetica di cui al Decreto 28 dicembre 2012 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente, comporta l'esplicita rinuncia da parte del beneficiario a rilasciare a soggetti non individuati dall'Amministrazione regionale, dichiarazioni utili per la certificazione dei risparmi derivanti dall'intervento (certificati bianchi) con riferimento agli interventi realizzati.>>.

art. 7 modifiche all'articolo 10 del DPReg 0175/2011

1. All'articolo 10 del Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0175/Pres. sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
<<**1.** Le graduatorie sono formate dando priorità alle domande che raggiungono il maggior punteggio, secondo i seguenti criteri:
a) messa a norma di impianti di utilizzazione dell'energia elettrica: 6 punti
b) realizzazione di impianti domotici finalizzati all'ottimizzazione dei consumi energetici: 5 punti;
c) installazione di impianti solari termici di cui all'articolo 16, comma 1, lettera m) della legge regionale 19/2009: 3 punti;
d) installazione di impianti solari fotovoltaici di cui all'articolo 16, comma 1, lettera m) della legge regionale 19/2009 con eventuale sistema di accumulo ad energia solare o

installazione di accumulatore ad energia solare nel caso di impianti esistenti: 4 punti;
e) installazione di impianti geotermici: 7 punti;
f) installazione di caldaie finalizzate al riscaldamento dell'abitazione e relativo eventuale adeguamento dell'impianto: 8 punti;
g) realizzazione dell'isolamento termico, relativamente al solaio di copertura o del sottotetto: 10 punti;
h) realizzazione dell'isolamento dell'involucro edilizio di cui all'articolo 16, comma 1, lettera l) della legge regionale 19/2009, relativamente alle pareti esterne verticali: 12 punti;
i) sostituzione di serramenti: 9 punti;
j) realizzazione di almeno uno degli interventi di cui alle lettere precedenti, con caratteristiche tecniche che consentano il rilascio di titoli di efficienza energetica (certificati bianchi): 8 punti.>>;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:
<<**2.** A parità di punteggio viene data priorità alle domande ordinate in base ai seguenti criteri sussidiari:
a) minore importo di spesa complessiva prevista;
b) maggior numero di interventi;
c) data e ora di spedizione della domanda;
d) sorteggio.>>;

c) al comma 3, le parole: << La graduatoria ha>> sono sostituite dalle seguenti: <<Le graduatorie hanno>> e dopo le parole: << del Bando.>> sono aggiunte le seguenti: <<Qualora si rendano disponibili nuove risorse, in applicazione del comma 49 bis dell'articolo 10 della legge regionale 17/2008, la validità della graduatoria può essere prorogata con provvedimento del Direttore del Servizio edilizia.>>.

art. 8 modifica all'articolo 11 del DPReg 0175/2011

1. Al comma 2 dell'articolo 11 del Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0175/Pres., le parole: <<può concedere una proroga>> sono sostituite dalle seguenti: <<può concedere, per una sola volta, la proroga>>

art. 9 modifiche all'articolo 12 del DPReg 0175/2011

1. All'articolo 12 del Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0175/Pres. sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, le parole <<al beneficiario>> sono sostituite dalle parole <<a tutti i beneficiari>>;
b) al comma 2, le parole: <<attestante l'avvenuta esecuzione dei lavori nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti e la residenza nell'alloggio, sul modello allegato al bando,>> sono sostituite dalle seguenti: <<contenente la rinuncia prevista dall'articolo 8, comma 1 bis e attestante, in particolare, l'avvenuta esecuzione dei lavori nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti, nonché la residenza nell'alloggio. Tale dichiarazione, redatta sul modello allegato al bando, è>>;
c) la lettera c) del comma 2 è sostituita dalla seguente:
<<c) copia dell'attestato di prestazione energetica, per gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da b) ad i)>>.
d) dopo la lettera d) del comma 2 è inserita la seguente:
<< d bis) dichiarazione di un tecnico abilitato, redatta sulla base del modello allegato al bando, per gli interventi per i quali sia stato richiesto il punteggio aggiuntivo di cui all'articolo 10, comma 1, lettera J), attestante la loro realizzazione nel rispetto delle caratteristiche tecniche che consentono il rilascio di titoli di efficienza energetica di cui al Decreto 28 dicembre 2012 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente.>>.

art. 10 modifiche all’articolo 14 del DPReg 0175/2011

1. Al comma 1 dell’articolo 14 del Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0175/Pres. sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera b) dopo le parole: <<in sede di rendicontazione>> sono aggiunte le seguenti: <<non comprendano la posa in opera o>>;
b) la lettera c) è sostituita dalla seguente:
<< c) nel caso in cui la documentazione di spesa risulti superare il limite stabilito all’articolo 12, comma 1 o non sia rispettato quanto stabilito dall’articolo 8;>>;
c) alla lettera e) le parole: <<sia intestata a soggetti diversi dal beneficiario.>> sono sostituite dalle seguenti: << non sia intestata a tutti i beneficiari o sia intestata a soggetti diversi dal beneficiario;>>;
d) dopo la lettera e) è aggiunta la seguente:
<<e bis) nel caso in cui l’intervento realizzato non corrisponda alle caratteristiche tecniche poste a fondamento della richiesta di attribuzione del punteggio aggiuntivo previsto all’articolo 10, comma 1, lettera J) >>.

art. 11 norma transitoria

1. Il presente regolamento non si applica ai procedimenti contributivi in corso, per i quali è stato emesso il provvedimento di concessione del contributo.

art. 12 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_25_1_DAS_FIN PATR_1092_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 10 giugno 2015, n. 1092

Art.18, co. 8, art. 28, co. 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese correnti (cap. 2001, 3151, 3154).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
AVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_25_1_DAS_FIN PATR_1092_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	150605	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2001

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	610	1684	0	1	2001	1017	87700981	0

Nome: FEDERAZIONE SPELEOLOGICA REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - MONFALCONE

Residuo Perento	
	430,00
Totale Decreti	**430,00**
Totale Capitolo	**430,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3151

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	605	2530	0	3	3151	1036	91035815	-57

Nome: FD ANTONIO PREZIOSO

Residuo Perento	
	10.859,17
Totale Decreti	**10.859,17**
Totale Capitolo	**10.859,17**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3154

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	605	2449	0	1	3151	1036	91035815	-57

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO COD. 6021 ANTONIO PREZIOSO

Residuo Perento	
	418,96
Totale Decreti	**418,96**
Totale Capitolo	**418,96**
Totale Atto	**11.708,13**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA		
SERVIZIO: SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO E BIODIVERSITA'		
2.2.1.1045 GESTIONE - SPESE CORRENTI	2001 (R1)	430,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO MONTANO, BONIFICA E IRRIGAZIONE		
2.1.1.5030 PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	3151 (R1)	10.859,17
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO MONTANO, BONIFICA E IRRIGAZIONE		
2.1.1.5030 PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	3154 (R1)	418,96

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-11.708,13

15_25_1_DAS_FIN PATR_1120_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 15 giugno 2015, n. 1120

Articolo 33, comma 1, lett. b)bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Istituzione capitolo di entrata per memoria.

L'ASSESSORE

PREMESSO che il comma 3 dell'articolo 27 della legge 4 giungo 2010, n. 96 prevede che i titolari degli stabilimenti di macellazione di suini siano tenuti a rilevare i prezzi di mercato delle carcasse e mezzene classificate, e a trasmettere le informazioni secondo le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 8 maggio 2009;
RILEVATO che, il comma 5 dell'articolo 27 della L. 96/2010 prevede che, <<salvo che il fatto costituisca reato, il titolare dello stabilimento che vìola le disposizioni di cui al comma 3 è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.500 a euro 9.000>>.
VISTO che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 19 del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di data 12 ottobre 2012 "Norme concernenti la classificazione delle carcasse bovine e suine", la competenza sulla corretta attuazione delle operazioni di classificazione e di rilevazione dei prezzi delle carcasse suine è in capo alle Regioni;
RITENUTO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015- 2017 e del bilancio per l'anno 2015 esiste l'appropriata unità di bilancio, ma non i relativi capitoli su cui far affluire le entrate riferite al pagamento delle sanzioni e relativi interessi, e di dover procedere alla loro istituzione;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2658/2014 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015 - 2017 e del bilancio per l'anno 2015, nell'ambito dell'unità di bilancio 3.2.121 "Entrate derivanti a titolo di sanzione" alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio competitività sistema agro alimentare- sono istituiti "per memoria":
- il capitolo 57 (3.5.0) con la denominazione <<Introiti sanzioni a carico degli stabilimenti di macellazione, previste dalla legge n. 96 del 4 giugno 2010, relativamente alla classificazione delle carcasse suini e agli obblighi di trasmissione dei relativi prezzi >>
- il capitolo 58 (3.5.0) con la denominazione <<Introiti sanzioni a carico degli stabilimenti di macellazione, previste dalla legge n. 96 del 4 giugno 2010, relativamente alla classificazione delle carcasse suini e agli obblighi di trasmissione dei relativi prezzi - interessi attivi di mora >>

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla Rubrica n. 850 - Servizio n. 598- unità di bilancio 3.2.121
capitolo 57

destinazione	Proventi derivanti dalle sanzioni amministrative a carico degli stabilimenti di macellazione, previste dalla legge n. 96 del 4 giugno 2010, relativamente alla classificazione delle carcasse suini e agli obblighi di trasmissione dei relativi prezzi

capitolo 58

destinazione	Interessi attivi di mora relativi all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge n. 96 del 4 giugno 2010, in ordine alla classificazione delle carcasse suini e agli obblighi di trasmissione dei relativi prezzi

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_25_1_DAS_FIN PATR_1121_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 15 giugno 2015, n. 1121

Articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Impinguamento capitolo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATA la richiesta d'impinguamento per euro 45.333,83 dei fondi del capitolo 9720 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, pervenuta al Servizio Distaccato di Ragioneria della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie dal Servizio corregionali all'estero e integrazione degli immigrati della Direzione centrale cultura, sport e solidarieta', motivata dalla necessità di procedere al rimborso di somme erroneamente versate alla Regione (nello specifico trattasi di restituzione al Ministero dell'Interno di una somma indebitamente versata a favore della Regione);
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 9720 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017, e del bilancio per l'anno 2015, avente denominazione "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario, e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 45.333,83 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014 n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie e successive modifiche;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità, si dispone il prelevamento dal capitolo 9680 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017, e del bilancio per l'anno 2015, avente denominazione "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2014	2015	2016
10.4.1.1170	9720	45.333,83		
10.5.1.1176	9680	- 45.333,83		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 820 - Servizio 570

- capitolo 9720

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	RESTITUZIONE AGLI AVENTI DIRITTO DI SOMME INDEBITAMENTE RISCOSSE DALLA TESORERIA

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_25_1_DAS_FIN PATR_1122_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 15 giugno 2015, n. 1122

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese correnti (cap. 9185).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_25_1_DAS_FIN PATR_1122_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	20150610	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	9185

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	630	139	0	6	9188	1017	87700981	0

Nome: ANTONIO BRAVO - CODICE FUNZIONARIO DELEGATO N. 6025

Residuo Perento
10.000,00
Totale Decreti **10.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	630	139	0	7	9188	1017	87700981	0

Nome: ANTONIO BRAVO - CODICE FUNZIONARIO DELEGATO N. 6025

Residuo Perento
41.858,00
Totale Decreti **41.858,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	630	1226	0	4	9188	1017	87700981	0

Nome: ANTONIO BRAVO CODICE FUNZIONARIO DELEGATO N.6025

Residuo Perento
21.142,00
Totale Decreti **21.142,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	630	1226	0	5	9188	1017	87700981	0

Nome: ANTONIO BRAVO CODICE FUNZIONARIO DELEGATO N.6025

Residuo Perento
60.000,00
Totale Decreti **60.000,00**
Totale Capitolo **133.000,00**
Totale Atto **133.000,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO GENERALE, FINANZIARIO, GIURIDICO E CONTROLLI		
1.3.1.1022 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	9185 (R1)	133.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-133.000,00

15_25_1_DAS_FIN PATR_1123_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 15 giugno 2015, n. 1123

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Spese d'investimento (cap. 1047).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_25_1_DAS_FIN PATR_1123_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	20150609	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	1047

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	761	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: PROVINCIA DI TRIESTE

Residuo Perento	
	12.074,36
Totale Decreti	**12.074,36**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	2884	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: PROVINCIA DI TRIESTE

Residuo Perento	
	120.485,57
Totale Decreti	**120.485,57**
Totale Capitolo	**132.559,93**
Totale Atto	**132.559,93**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
9.2.2.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE D'INVESTIMENTO	1047 (M1)	132.559,93

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-132.559,93

15_25_1_DAS_FIN PATR_1128_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 16 giugno 2015, n. 1128

Art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 della LR n. 21/2007 - Decreto di rettifica relativo alla reiscrizione di residui perenti per mero errore materiale nell'indicazione dell'annualità del bilancio regionale.

L'ASSESSORE

VISTO che con propri decreti n. 1058, 1059 dd. 03.06.2015 e con il decreto n. 1072 dd. 09.06.2015 è stato indicato a seguito di errore materiale il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 anziché il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017;
RILEVATA la necessità di sostituire il testo dei decreti sopraccitati inviati alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO di provvedere alle necessarie rettifiche;

DECRETA

1. Il testo dei decreti n. 1058 e 1059 dd. 03.06.2015 e il testo del decreto n. 1072 dd. 09.062015 è sostituito dal seguente:
<<Considerato che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
Ravvisata la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
Ritenuto di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
Visti gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
Vista la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
Visto il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI>>

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_25_1_DDC_AMB ENER_1153_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 10 giugno 2015, n. 1153

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la rimessa in pristino

dei luoghi interessati dalle opere di rinterro di porzioni di specchio acqueo e modifica della linea di costa su parte della p.c. 946/1 (area bacino) e n. 5261 (area ditte) F.M. 34 in Comune di Monfalcone (GO). (SCR/1402). Proponente: Fincantieri Spa - Trieste.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 25 marzo 2015 presentata da Fincantieri S.p.A. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/8710/SCR/1402 dd. 31 marzo 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Monfalcone, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, Studio tecnico Zangheri & Basso, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 26 marzo 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 28 maggio 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/38/2015 del 03 giugno 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- non si rilevano possibili impatti ambientali negativi significativi a carico della matrice aria, essendo questi riconducibili all'attività di un ordinario cantiere edile;
- non si rilevano impatti ambientali negativi significativi a carico del suolo, dell'ambiente idrico, della flora e della fauna;
- in considerazione della tipologia di intervento e del contesto in cui detto intervento si colloca, caratterizzato dalla presenza dominante delle strutture industriali del cantiere navale, non si rilevano particolari impatti a carico del paesaggio;
- il livello di traffico indotto, corrispondente a 4 transiti orari medi su di un arco di 8 ore lavorative giornaliere pare sostenibile, con la raccomandazione di utilizzare, per quanto possibile, itinerari autostradali per raggiungere l'impianto di conferimento del materiale escavato;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e all'ARPA del Friuli Venezia Giulia.
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato

con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la rimessa in pristino dei luoghi interessati dalle opere di rinterro di porzioni di specchio acqueo e modifica della linea di costa su parte della p.c. 946/1 (area bacino) e n. 5261 (area ditte) F.M. 34 in Comune di Monfalcone - presentato da Fincantieri S.p.A. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia semplice, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Monfalcone e all'ARPA del Friuli Venezia Giulia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 10 giugno 2015

SCHAK

15_25_1_DDC_DIR GEN_603_1_TESTO

Decreto del Direttore generale 15 giugno 2015, n. 603

Nomina Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 2 unità di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l'Amministrazione regionale.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il proprio decreto prot. n. 551/DR del 22 dicembre 2014, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 2 unità di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l'Amministrazione regionale, di cui n. 1 posto riservato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della LR 5/2013;
VISTO l'articolo 4 del succitato bando, relativo alla nomina della Commissione giudicatrice;
VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 21;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres e s.m.i., recante il Regolamento di accesso all'impiego regionale, ed in particolare l'articolo 12;
ATTESO che il secondo comma del succitato articolo 4 del bando di concorso prevede che la Commissione giudicatrice possa avvalersi di componenti aggiunti per l'accertamento, in sede di prova orale, della conoscenza della lingua straniera e dei sistemi applicativi informatici di base e strumenti web;
RITENUTO pertanto necessario procedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso sopra citato, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del bando di concorso, e di rimandare ad un successivo provvedimento la nomina dei componenti aggiunti alla Commissione;
RITENUTO, quindi, di individuare il dott. Gianluca DOMINUTTI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale, quale Presidente della Commissione, e la dott.ssa Paola TABOR, dipendente regionale appartenente alla categoria D, titolare della Posizione organizzativa "Coordinamento delle attività relative alla pianificazione strategica, alla programmazione unitaria ed alla valutazione e verifica degli investimenti pubblici" presso il Servizio coordinamento e valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, quale componente della Commissione;

RITENUTO che il dott. Riccardo VATTA, dipendente del Comune di Trieste appartenente alla categoria D, titolare della Posizione organizzativa “Procedure Concorsuali” del Servizio Appalti, Contratti e Affari Generali dell’Area Servizi di Amministrazione presso il Comune di Trieste, sia per competenza e curriculum professionale in possesso delle caratteristiche che lo rendono idoneo a far parte della Commissione stessa quale componente esterno esperto nelle materie d’esame;
VISTA la determinazione n. 141 dd. 12 giugno 2015, con cui il Comune di Trieste ha autorizzato il dott. VATTA a far parte della Commissione di cui trattasi;
VISTA la dichiarazione resa dal medesimo ai sensi dell’art.7 bis ante della LR 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni, relativamente al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

DECRETA

1. E’ nominata, come di seguito specificato, la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per l’assunzione di n. 2 unità di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato presso l’Amministrazione regionale:
- dott. Gianluca DOMINUTTI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale, con funzioni di Presidente;
- dott.ssa Paola TABOR, dipendente regionale appartenente alla categoria D, titolare della Posizione organizzativa “Coordinamento delle attività relative alla pianificazione strategica, alla programmazione unitaria ed alla valutazione e verifica degli investimenti pubblici” presso il Servizio coordinamento e valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con funzioni di componente;
- dott. Riccardo VATTA, dipendente del Comune di Trieste appartenente alla categoria D, titolare della Posizione organizzativa “Procedure Concorsuali” del Servizio Appalti, Contratti e Affari Generali dell’Area Servizi di Amministrazione presso il Comune di Trieste, quale componente esterno all’Amministrazione regionale, esperto nelle materie d’esame;
- dott.ssa Giulia FRACELLA, dipendente regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.

Svolgeranno le funzioni di sostituti del segretario, in caso di assenza o impedimento del titolare, i dipendenti regionali di categoria D, dott.ssa Roberta BORTOLATO e dott.ssa Michela AZZAN.
2. Ai componenti esterni all’Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza pari ad Euro 83,00, secondo quanto disposto dall’art. 21 della legge regionale 18/1996, importo ridotto del 10%, come previsto dall’art. 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, (Legge finanziaria 2007) e ulteriormente ridotto del 10%, come disposto dall’art. 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).
3. Ai componenti esterni compete inoltre il rimborso delle spese, ove spettante, nella misura prevista per i dipendenti regionali.
4. La relativa spesa graverà, nell’ambito del Bilancio di previsione regionale triennio 2015-2017, per l’anno 2015, sulla UBI 10.1.1.1162, capitolo 582 del POG della Regione, adottato con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2658 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché sui corrispondenti capitoli del Bilancio per gli anni successivi.
5. Si procederà con successivo provvedimento ad impegnare la spesa derivante dai punti 2 e 3.
6. Si procederà con successivo provvedimento alla nomina dei componenti aggiunti alla Commissione di cui trattasi esperti in lingue straniere e nei sistemi applicativi informatici di base e strumenti web.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 giugno 2015

FINARDI

15_25_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS_401_1_TESTO

Decreto del Direttore dell’Area servizi assistenza primaria 11 giugno 2015, n. 401

DM 332/1999 - Aggiornamento dell’Elenco regionale dei soggetti erogatori dei dispositivi protesici con oneri a carico del Servizio sanitario regionale.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la D.G.R. 13.12.2012, n. 2190, "Linee guida regionali per l'assistenza protesica", con la quale sono state specificate le procedure di prescrizione e di fornitura dei dispositivi protesici individuati nell'allegato 1 al D.M. n. 332/1999, in base alle quali l'utente può rivolgersi direttamente al fornitore prescelto;
VISTI:
- il decreto n. 680/DC, del 30.7.2013, con il quale, in attuazione della citata D.G.R. n. 2190/2012, è stata approvata la "Procedura per l'aggiornamento dell'elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici di cui all'elenco 1 dell'allegato 1 al D.M. n. 339/1999", contenente anche lo schema di verifica della domanda, la composizione del gruppo di verifica dei requisiti previsti per i fornitori, oltre alle modalità di svolgimento dei controlli e delle verifiche delle domande medesime;
- il decreto n. 267/DICE, del 31.3.2015, con il quale è stata integrata la composizione del gruppo di verifica istituito con il citato decreto n. 680/2013 e successivamente integrato con il decreto n. 338/DC, del 4.4.2014;
VISTO il decreto n. 63/ASAP, del 5.2.2015, con il quale sono stati approvati gli elenchi regionali dei fornitori abilitati alla fornitura dei dispositivi protesici definiti "su misura", nonché di quelli abilitati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente dei restanti dispositivi, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del D.M. n. 332/1999;
RILEVATO che l'anzidetto decreto n. 63/2015 specifica, in analogia a quanto disposto dal precedente decreto n. 510/ASAP, del 26.5.2014, che l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori avviene con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell'Area competente, da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n. 680/2013;
DATO ATTO che il citato gruppo di verifica ha controllato le istanze di iscrizione e di modifica dei dati di fornitori già iscritti e la documentazione ad esse allagata, pervenute successivamente alla pubblicazione degli elenchi approvati con il citato decreto n. 63/2015, ritenendo accoglibili le istanze dei soggetti contenute negli elenchi allegati al presente provvedimento, come risulta dal verbale della seduta del 13.5.2015, che rappresentano quindi gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori di dispositivi protesici abilitati alla loro erogazione con oneri a carico del SSR;
RITENUTO, pertanto, di approvare gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori di dispositivi protesici abilitati alla loro erogazione con oneri a carico del SSR, allegati n. 1 (categoria ministeriale: ortopedico), n. 2 (categoria ministeriale: ottico/protesico-oculare) e n. 3 (categoria ministeriale: altro) al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante, disponendo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento, unitamente agli allegati medesimi;
PRECISATO che la Direzione centrale si riserva di effettuare in qualsiasi momento i controlli sulla veridicità della documentazione prodotta, ai sensi degli articoli 43 e 71 del D.P.R. 28.1.2000, n. 445, con le conseguenze da essi derivanti;
RITENUTO, altresì, di specificare nel presente provvedimento le seguenti modalità di remunerazione previste per i fornitori e di aggiornamento degli elenchi, individuate nei citati decreti n. 510/2014 e n. 63/2015, al fine di consentire ai fornitori medesimi e agli utenti una più immediata acquisizione delle informazioni:
- la corresponsione del 100% delle tariffe previste nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, è riservata esclusivamente ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che, nell'istanza di iscrizione, hanno sottoscritto i 15 punti concernenti le modalità e condizioni di fornitura aggiuntive, mentre ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che non hanno sottoscritto i 15 punti e a tutti gli altri fornitori iscritti presso il Ministero della Salute negli elenchi di fabbricanti di dispositivi medici definiti "su misura" e inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, l'importo da corrispondere deve essere pari all'80% delle tariffe previste;
- l'iscrizione nell'elenco regionale e/o nell'elenco Ministeriale comporta per i fornitori abilitati l'accettazione del sistema tariffario vigente, con il divieto di richiedere agli assistiti qualsiasi compenso aggiuntivo, con l'esclusione degli eventuali oneri dovuti nel caso di scelta da parte dell'assistito di un dispositivo "riconducibile" a quello prescritto dallo specialista;
- i fornitori abilitati, per quanto attiene ai dispositivi non "su misura", ivi compresi quelli riconducibili, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, sono tenuti a fornire agli assistiti, con oneri a carico del SSR, esclusivamente dispositivi medici notificati nel sistema "Banca dati dei dispositivi medici", istituita ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2009 e in ogni caso rispondenti ai requisiti essenziali indicati nell'allegato 1 della Direttiva 93/42 CE e s.m.i.;
- l'aggiornamento degli elenchi allegati al presente provvedimento avviene con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell'Area competente da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n.680/2013;
VISTI:
- il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, di cui al D.P.reg.

27.8.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
- il Decreto n. 461/DC, del 15.5.2014, con il quale sono state approvate, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della legge regionale 237.2009, n. 12, le nuove "Norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia" e, in particolare, l'articolo 14, che individua le competenze dell'Area servizi assistenza primaria e l'articolo 23, che individua le competenze dei Direttori di Area;
TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. sono approvati gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori abilitati alla fornitura dei dispositivi protesici definiti "su misura", nonché di quelli abilitati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente dei restanti dispositivi, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, allegati n. 1 (categoria ministeriale: ortopedico), n. 2 (categoria ministeriale: ottico/protesico-oculare) e n. 3 (categoria ministeriale: altro) al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante.
2. la corresponsione del 100% delle tariffe previste nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, è riservata esclusivamente ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che, nell'istanza di iscrizione, hanno sottoscritto i 15 punti concernenti le modalità e condizioni di fornitura aggiuntive, mentre ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che non hanno sottoscritto i 15 punti e a tutti gli altri fornitori iscritti presso il Ministero della Salute negli elenchi di fabbricanti di dispositivi medici definiti "su misura" e inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, l'importo da corrispondere deve essere pari all'80% delle tariffe previste.
3. l'iscrizione nell'elenco regionale e/o nell'elenco Ministeriale comporta per i fornitori abilitati l'accettazione del sistema tariffario vigente, con il divieto di richiedere agli assistiti qualsiasi compenso aggiuntivo, con l'esclusione degli eventuali oneri dovuti nel caso di scelta da parte dell'assistito di un dispositivo "riconducibile" a quello prescritto dallo specialista.
4. i fornitori abilitati, per quanto attiene ai dispositivi non "su misura", ivi compresi quelli riconducibili, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, sono tenuti a fornire agli assistiti, con oneri a carico del SSR, esclusivamente dispositivi medici notificati nel sistema "Banca dati dei dispositivi medici", istituita ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2009 e in ogni caso rispondenti ai requisiti essenziali indicati nell'allegato 1 della Direttiva 93/42 CE e s.m.i..
5. l'aggiornamento degli elenchi allegati al presente provvedimento avviene con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell'Area competente da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n.680/2013.
6. Il presente provvedimento, unitamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 giugno 2015

MARIOTTO

15_25_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS_401_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: ortopedico

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ARTE IN ORTOPEDIA SRL	02454250305	VIA SAN VALENTINO 2	33100	UDINE	SI	01022920	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ARTE ORTOPEDICA SRL	00654581206	VIA MATTEI 10	40054	BUDRIO	SI	01000677	ORTOPEDICO	0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633
ATENA DI MICHELE MAIER	01091270320	VIA GIOSUE' CARDUCCI 5	34100	TRIESTE	SI	01028288	ORTOPEDICO	0612, 0633
BARBIERI SRL - PROGETTIAMO AUTONOMIA	01543860355	VIA L. ARIOSTO 26	42100	REGGIO NELL'EMILIA	SI	01020458	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CENTRO ABILITY SRL	09642670013	VIA VAL DELLA TORRE 73	10100	TORINO	SI	01024072	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CENTRO ORTOPEDICO TRIESTINO DI CARLA BALDASSARE	01174980324	VIA DELL'ISTRIA 43	34100	TRIESTE	SI	01030750	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224
CENTRO ORTOPEDICO VENETO	03161820273	VIA PISA 11	31100	TREVISO	SI	01001135	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
CENTRO TECNICO ORTOPEDICO SPA	00514340306	VIA FABIO DI MANIAGO 7	33100	UDINE	SI	01000392	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
CHINESPORT S.P.A.	00435080304	VIA CROAZIA 2	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
DISABILI ABILI SRL UNIPERSONALE	05667880487	VIA PAISIELLO 17	50041	CALENZANO	SI	01024832	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1809
FALLIMENTO RIZZOLI ORTOPEDIA S.P.A	02178881203	CESARE BATTISTI 44	40054	BUDRIO	SI	01018973	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
GIROTTO MEDICA SRL	00157660309	PLE S.MARIA DELLA MISERICORDIA 4	33100	UDINE	SI	01002805	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809
GUALERZI DI GUALERZI STEFANO E C SNC	01775240342	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 12	43036	FIDENZA	SI	01000575	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
L'ORTOPEDICA C.M. S.N.C.	02219050305	VIA GIUSEPPE MARCHETTI 44	33100	UDINE	SI	01016566	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
LA GRIMANA SANITARIA ORTOPEDIA FISIOTERAPIA SRL	01633090939	VIA SAVORGNANO 7 1	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	SI	01024942	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
LA SANITARIA OPITERGINA DI MICHIELOTTO GIUSEPPE	1163710260	VIA MADDALENA 9 11	31046	ODERZO	SI	01000075	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO "ARTIGIANI DELLA SCARPA"	02420410272	VIA CAPPUCCINA 113 D	30100	VENEZIA	SI	01000163	ORTOPEDICO	0633
LABORATORIO ORTOPEDICO BELLO SRL	04211820750	C.PETRI 4	73035	MIGGIANO	SI	01025237	ORTOPEDICO	0348, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
LABORATORIO ORTOPEDICO DI CIVIDINI SERENO	01962050306	VIA INDIPENDENZA 1	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	01002878	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO DI DEL BENE FABIO	01153790322	VIA DOMENICO ROSSETTI 5	34125	TRIESTE	SI	01025994	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224
LABORATORIO ORTOPEDICO MONZALI L.O.M. SRL	02459330375	VIA AMBROSINI FLORIANO 6 A	40100	BOLOGNA	SI	01000208	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 1221, 1224, 1809
MAC DOWELL SILICONES SRL	03962140400	VIA UGO BRASCHI 21	47038	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	SI	01027605	ORTOPEDICO	0618, 0624, 0627
NEW GEDAM SRL UNIPERSONALE	01617950439	PIAZZA PERGOLESI 44	62018	POTENZA PICENA	SI	01023353	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
NUOVE TECNOLOGIE ORTOPEDICHE COLELLA S.R.L.	02473470751	ZONA PIP LOTTO N 4 0	75095	SAN CASSIANO	SI	01000034	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFF CARR SRL	03704650286	VIA DELL'ARTIGIANATO 29	35010	VILLA DEL CONTE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0378, 1221, 1224, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA DI MINI ALBERTO	02642710301	VIA P.ZORUTTI 145 32	33100	CAMPOFORMIDO	SI	01026989	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA FERRERO SRL	06872000010	CORSO POTENZA 71 A	10100	TORINO	SI	01023214	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA GOMIERO	00401500285	VIA FALLOPPIO 57	35100	PADOVA	SI	01000150	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ORTHOMEDICA SRL	03570080287	VIA SAVELLI 25	35100	PADOVA	SI	01006548	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTHOTECNICA DI TESSADRI FABRIZIO	01589770229	VIA 4 NOVEMBRE 93	38100	TRENTO	SI	01000172	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA ANTONIANA SRL	00038460283	VIA BEMBO 144	35100	PADOVA	SI	01000104	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA AZZURRA DI CANDIDO DANIELA S.N.C.	01224020931	VIA SCLAVONS 239	33084	CORDENONS	SI	01000469	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA E MOBILITA' SRL	03757350271	VIA EINAUDI 62	30100	VENEZIA	SI	01027508	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA GABRIELE GIUBILATO & C SAS	03452440260	VIA DEI COLLI 77	31058	SUSEGANA	SI	01000769	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA IL DOGE SRL		BRIGATA JULIA 21	35020	PERNUMIA	SI	01030575	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA NOVARESE SRL	02567410127	VIA CIMONE 5	21100	VARESE	SI	01000354	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA PANINI SRL	11332830154	PIAZZA SAN MATERNO 10	20100	MILANO	SI	01000315	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA PORZIO S.R.L. UNIPERSONALE	00311860308	VIA AQUILEIA 58	33100	UDINE	SI	01000296	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ORTOPEDIA RANCATI	02594110156	VIA BEATO ANGELICO 31	20100	MILANO	SI	01000484	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA RIMONDI SRL	03253640175	VIA FURA 43	25100	BRESCIA	SI	01002865	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA SINISTRA PIAVE SNC DI GIUBILATO P.C.	01863740260	VIA ROMA 118	31020	SAN VENDEMIANO	SI	01000117	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 0633
ORTOPEDIA TIRELLI DI TIRELLI SERGIO	01934790302	VIA GERVASUTTA 31	33100	UDINE	SI	01000465	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA VARIOLO SRL	03077080269	G. RECANATI 6	31100	TREVISO	SI	01000089	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOSAN SRL	01805930300	V.LE VOLONTARI DELLA LIBERTA' 8 A	33100	UDINE	SI	01000207	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOTECNICA SERVICE SNC DI SONCIN ALEX	03654350275	VIA VENETO 7	30026	PORTOGRUARO	SI	01001164	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
PIEDE E SALUTE DI RAFFIN LUCA	01705490934	VIA SAN VALENTINO 18	33170	PORDENONE	SI	01027846	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
REHASERVICE SRL	04123490262	VIA REGINATO 20	31100	TREVISO	SI	01023800	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
RTM ORTOPEDIA PERSONALIZZATA SRL U.S.	00653391201	VIALE GUIZZARDI 66	40054	BUDRIO	SI	01000263	ORTOPEDICO	0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
SANITAL ORTOPEDIA SANITARIA S.R.L.	02004321002	VIA CASILINA 439	00100	ROMA	SI	01000642	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITARIA ISONTINA DI ROSANA MARIA	00142390319	VIA VITTORIO VENETO 69	34170	GORIZIA	SI	01001343	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224
SANITARIA TRIESTINA	00664620325	VIA DEL CORONEO 6	34133	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SARA SANITARIA ORTOPEDIA DI BIANCO CRISTINA SAS	01035000932	PIAZZA NICOLO' DI MANIAGO 27	33085	MANIAGO	SI	01002880	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0612, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
STABILIMENTO ORTOPEDICO VARIOLO SRL	00569380306	VIA 4 NOVEMBRE 58	33010	TAVAGNACCO	SI	01000198	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
TECHNOR SAS	02217000153	VIA LAMARMORA 22	20100	MILANO	SI	01000600	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
TONUS SAS DI TONUS A. E GAIANI A. & C.	03423360274	VIA G.TEMPESTA 41	30018	NOALE	SI	01000389	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
UNIFARM SPA	00123510224	VIA PROVINA 3	38100	TRENTO	SI	01006544	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809, 1809
VASSILLI S.R.L.	02333890289	VIA IRPINIA 1 3	35020	SAONARA	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
3G SNC DI MANFE' G.& C.	00764810263	VIALE DELLA VITTORIA 236	31029	VITTORIO VENETO	SI	01000317	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809

15_25_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS_401_3_ALL2

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: ottico / protesico-oculare

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
AVANZI HOLDING	02011841208	VIA DEL FAGGIOLO 1 12	40100	BOLOGNA	SI	01024530	OTTICO	2103
BARDELLE L'OTTICO DI VENEZIA SRL	04074610272	CORSO DEL POPOLO 71	30100	VENEZIA	SI	01027934	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
CENTRO OTTICO DI DA CORTA' URBANO	00819250309	VIA ROMA 57	33058	SAN GIORGIO DI NOGARO	SI	01024479	OTTICO	2103
CENTRO OTTICO PERUZ SRL	01393810930	VIALE COSSETTI 14 b	33170	PORDENONE	SI	01020647	OTTICO	2103
CENTRO VISTA DI FORMELLI VITTORIO	00675490304	VIA F.BERTAGNOLLI 1	33017	TARCENTO	SI	01023964	OTTICO	2103
DAL PASSO S.R.L.	01432940359	VIA TURRI 10	42100	REGGIO NELL'EMILIA	SI	01002610	PROTESICO-OCULARE	0630
E.R.OKKIALISSIMO.IT SRL		VIA G. A. CANTORE 37	33170	PORDENONE	SI	01030511	OTTICO	2103
EMILIO GIACOBBI OTTICA	02345360305	VIA FRANCESCO DI TOPPO 29	33100	UDINE	SI	01025763	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
EUROCONTACT	01050080280	VIA MANGAROTTO 16	35100	PADOVA	SI	01002557	OTTICO	0630, 2103
F.LLI EPIS SNC DI EPIS GIOVANNI & C.	00572620300	BORGO CIVIDALE 29	33057	PALMANOVA	SI	01020015	OTTICO	2103
FABIOTTICA DI ANDRIOLA FABIO	00460250301	VIA CIVIDALE 72	33100	UDINE	NO	01019196	OTTICO	2103
FOTO OTTICA D'ORLANDO SNC DI D'ORLANDO DINO & C	02444270306	VIA TRENTO E TRIESTE 74	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	01030710	OTTICO	2103
FOTO OTTICA CIOL SNC	01383180930	VIA G.A. PASOLINI 29	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	SI	01030992	OTTICO	2145
FOTO OTTICA D'ORLANDO DI D'ORLANDO MOIRA	02476640301	VIALE O.MARINELLI 12	33017	TARCENTO	SI	01019104	OTTICO	2103
FOTO OTTICA MEZZOLO	01961230305	PIAZZA PLEBISCITO 6	33030	DIGNANO	SI	01026217	OTTICO	2103
FOTO OTTICA NINO DI GRAZIANI GIORGIO & C.SNC	01415540309	VIA STAZIONE 71	33044	MANZANO	SI	01030604	OTTICO	2103
FOTO OTTICA SOCOL SNC DI SOCOL FAUSTO E C	01788150306	VIA CESARE BATTISTI 41	33033	CODROIPO	SI	01023972	OTTICO	2103
FRIULVISTA SRL	02547090304	VIA FORNI DI SOTTO 2 C	33028	TOLMEZZO	SI	01030839	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
GRUPPO PROTESICO ITALIANO	02390560304	V ROMA 43	33100	UDINE	SI	01016611	PROTESICO-OCULARE	0630
OCULARISTICA ITALIANA SRL	01908381005	VIA DUILIO 13	00100	ROMA	SI	01001363	PROTESICO-OCULARE	0630
OPTEX AMICOLOR SAS DI MAURO A. E C.	00253020309	VIA DEL GELSO 71 A	33100	UDINE	NO	01028916	OTTICO	2103
OTTICA AMICA SAS	04811310316	VIA F. DI MANZANO 3	34071	CORMONS	SI	01026813	OTTICO	2103
OTTICA ANTONELLA	00593980931	VIA OPITERGINA 28	33080	PRATA DI PORDENONE	SI	01018888	OTTICO	2103
OTTICA CASCO SNC DI CASCO FRANCO & C.	02007260306	VIA SAVORGNANA 26	33100	UDINE	SI	01023945	OTTICO	2103
OTTICA CENTRALE SNC	01762680930	VIA DONATORI DEL SANGUE 12	33080	ROVEREDO IN PIANO	SI	01031842	OTTICO	2103
OTTICA CENTRALE SRL	04109100265	VIALE DELLA VITTORIA 226	31029	VITTORIO VENETO	SI	01023979	OTTICO	2103
OTTICA COLONNA DI BELLUNATO GINO	00528650930	CORSO GARIBALDI 4 E	33170	PORDENONE	SI	01026296	OTTICO	2103
OTTICA COLONNELLO	01282160934	CORSO ROMA 14	33097	SPILIMBERGO	SI	01030792	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA D'ORLANDO	01754020301	VIA DANTE ALIGHIERI 171	33013	GEMONA DEL FRIULI	SI	01018887	OTTICO	2103
OTTICA DA COL GINO	00119780930	PIAZZA ITALIA 17	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	SI	01024022	OTTICO	2103
OTTICA DE MARCO SAS DI MASSIMO DE MARCO & C.	0158810934	VIA SCLAVONS 60 B	33084	CORDENONS	SI	01023176	OTTICO	2103
OTTICA DI MATTIA	01625090939	VIA C. BATTISTI 13	33170	PORDENONE	SI	01030302	OTTICO	2103
OTTICA FRANCESCHETTO SAS	02528180272	VIA DEL COMMERCIO 0	30025	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	SI	01023941	OTTICO	2103
OTTICA GORIZIANA DI PRESACCO SANDRO & C. S.A.S.	00414820316	VIA CARLO DE MORELLI 36	34170	GORIZIA	SI	01026818	OTTICO	2103
OTTICA GORTANA DI TABACCHI GIUSEPPE	01647800935	VIA ALESSANDRO MANZONI 8	33085	MANIAGO	SI	1030382	OTTICO	2103
OTTICA INN DI SAMSA FABIO	00679040329	VIA CONTI 36	34100	TRIESTE	SI	01027092	OTTICO	2103
OTTICA ITALIANA SNC DI A. E M. MEMMI	01155380320	VIA GIOSUE' CARDUCCI 2	34100	TRIESTE	SI	01026187	OTTICO	2103
OTTICA LC	00205150329	VIA DELLA GINNASTICA 8	34100	TRIESTE	SI	01001365	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA MAESTRUTTI DI MAESTRUTTI FABIO & C. S.N.C.	01787990306	VIA DEL MONTE 12 A	33100	UDINE	SI	01026793	OTTICO	2103
OTTICA MARCIGAGLIA GINO & C. SAS	00475230314	VIA M. CIOTTI 27	34072	GRADISCA D'ISONZO	SI	01030711	OTTICO	2103
OTTICA MARIUZ DI MARIUZ SANTE & C. SNC	01250370937	VIA DEI SERVITI 5	33080	PORCIA	SI	01024313	OTTICO	2103
OTTICA MIO	01103420319	VIA IX AGOSTO 7	34170	GORIZIA	SI	01019384	OTTICO	2103
OTTICA MODERNA DI PRETATO FLAVIO	02649880305	VIA UDINE 1 B	33010	TAVAGNACCO	SI	01018880	OTTICO	2103
OTTICA NOVA TRE SNC DI NOLLI PAOLO & C	02171260306	VIA AQUILEIA 31	33100	UDINE	SI	01026798	OTTICO	2103
OTTICA PRESACCO AURELIO	00975650300	VIA CAVOUR 27 A	33050	RIVIGNANO	SI	01026812	OTTICO	2103
OTTICA ROSSELLI DI ROSSELLI EMANUELA	01652900307	CHIAULIS - VIA CELLA 10	33020	VERZEGNIS	SI	01025834	OTTICO	2103
OTTICA TULIS FRANCO	00973500309	PIAZZA CHIAVRIS 1	33100	UDINE	SI	01031406	OTTICO	2103
OTTICA ZANETTI SAS DI ZANETTI EDDA & C	01208320935	VIA MAZZINI 14	33170	PORDENONE	SI	01028667	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA ZINGIRIAN DI ALBERTO RENZI	01205000324	VIA GIUSTO MURATTI 1 C	34100	TRIESTE	SI	01029821	OTTICO	2103
OTTICA 75	02737690301	VIA G.MATTEOTTI 2	33019	TRICESIMO	SI	01016633	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
REGAL SNC DI REVELANT MARIKA E GALLIANO GIOVANNI	01682510936	VIA VERDI (C/O PARCHEGGIO COMUNALE) 13	33082	AZZANO DECIMO	SI	01027025	OTTICO	2103
ROSSET L'OTTICO DI ROSSET SILVANO	01039390933	VIA ALTAN 8	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	SI	01018248	OTTICO	2103
SAN MARCO SNC DI DELLA FLORA KATIA & C.	01397070937	VIALE F. MARTELLI 10 A	33170	PORDENONE	SI	01020059	OTTICO	2103
SPACCIO OCCHIALI CADORE DI CANAVESE R. E T. SNC	01376920939	VIA GRAZIANI 38	33074	FONTANAFREDDA	NO	01023767	OTTICO	2103
STUDIO OTTICO FRANCHINI LAURA & C.	00174610311	VIA VITTORIO VENETO 34	34170	GORIZIA	SI	01020036	OTTICO	2103
UNOROSSO SNC DI QUERINI ROSSELLA & C.	01802930303	VIA G.B. CANDOTTI 45 8	33033	CODROIPO	SI	01030506	OTTICO	2103
VISION EXPERT SNC DI PELOSIN NICOLA & C	01670090933	VIALE EUROPA 1	33077	SACILE	SI	01030507	OTTICO	2103
VISTA PIU' SRL	01094940317	VIA C. A. COLOMBO 6	34074	MONFALCONE	SI	01027507	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
VISUS OTTICA DI ELENA PELLASCHIAR	01060000328	CAMPO SAN GIACOMO 12	34144	TRIESTE	SI	01025971	OTTICO	2103
VISUS SAS DI VIDOTTO VANIA	01516690938	VIA CAVOUR 39	33097	SPILIMBERGO	SI	01025599	OTTICO	2103

15_25_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS_401_4_ALL3

direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: altro

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ACUSTICA UDINESE SRL	02698230303	VIA POSCOLLE 30	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AMPLIFON SPA	04923960159	VIA RIPAMONTI 133	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIKA ITALIA SRL	09658800017	CORSO RE UMBERTO 4	10100	TORINO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIO-MEDICA S.R.L.	07753840961	SANTA SOFIA 1	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIOPRO BY ROMANO SRL	01185020326	VIA MASSIMO D'AZEGLIO 2	34100	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIUM ITALIA SRL	07536250967	MILANOFIORI STRADA 6	20089	ROZZANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AURIS SRL	02381490263	VIA SANTA BONA VECCHIA 34 U	31100	TREVISO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO ACUSTICO DL DI ANTONIO DI LORENZO	01358100285	TERLGOLA 22	35010	SANTA GIUSTINA IN COLLE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
CENTRO ACUSTICO SONCIN DI SONCIN ANGELO	01812460309	VIA DEI GARZAROLLI 109 A	34170	GORIZIA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO SORDITA' DI CLAUDIO MARIUZZO	00205800287	VIA GATTAMELATA 4	35100	PADOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CONC. MAICO - CENTRO OTOACUSTICO MARCHESIN	02392770307	P.ZA XX SETTEMBRE 24	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
DRIGO-APPARECCHI ACUSTICI	01814580302	VIA FORO GIULIO CESARE 22	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ISTITUTO ACUSTICO PONTONI	01084910312	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 28	34074	MONFALCONE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
LINEAR SRL	02954950107	PIAZZA DELLA VITTORIA 15 2	16100	GENOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
LISCO APPARECCHI ACUSTICI	01849430309	VIA C.BATTISTI 4	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
UDICARE S.R.L.	06447710481	VIA PANCIATICHI 94	50100	FIRENZE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

15_25_1_DDS_CACCIA RIS ITT_1781_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche 9 giugno 2015, n. 1781

Legge 157/92, articolo 4, comma 1 e legge regionale 14/2007, articolo 5, comma 1, lettera e). Progetto di cattura e trattamento farmacologico di esemplari di Stambecco (*Capra ibex ibex*) affetti da rogna sarcoptica presso il Parco Naturale delle Prealpi Giulie.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 4, recante disposizioni sulla cattura a scopo di studio e ricerca scientifica di mammiferi e uccelli;
VISTA la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006));
VISTA la nota del Parco Naturale delle Prealpi Giulie protocollo n. 0000368 di data 27 aprile 2015, inoltrata dal Servizio tutela del paesaggio e biodiversità al Servizio caccia e risorse ittiche in data 29 aprile 2015, protocollo n. SCRI/35299 di data 30 aprile 2015, con la quale si trasmette il "Progetto di cattura e trattamento farmacologico" redatto dal Prof. Luca Rossi del Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino, ai fini dell'autorizzazione alla cattura di cui alla Legge 157/92, articolo 4
DATO ATTO che con nota protocollo n. SCRI/12.5/40452 di data 21 maggio 2015 il Servizio caccia e risorse ittiche ha comunicato l'avvio del procedimento;
VISTA la nota protocollo n. SCRI/12.5/40444 di data 21 maggio 2015, con la quale, ai sensi dell'articolo 4, della Legge 157/92 e dell'articolo 6, comma 7 della legge regionale 14/2007, il Servizio caccia e risorse ittiche ha richiesto il parere all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) relativamente all'adozione della deroga in parola;
VISTA la nota protocollo n. SCRI/12.5/40460 di data 21 maggio 2015, con la quale il Servizio caccia e risorse ittiche ha richiesto al Parco Naturale delle Prealpi Giulie di fornire integrazioni in merito ai contenuti della proposta di deroga, conformemente a quanto previsto dall'art. 6, comma 2 della LR 14/2007;
VISTA la nota del Parco Naturale delle Prealpi Giulie protocollo n. SCRI/12.5/40906 di data 22 maggio 2015 con la quale vengono fornite le integrazioni richieste con nota n. SCRI/12.5/40460 di data 21 maggio 2015;
VISTA la nota dell'ISPRA, protocollo n. 24341 di data 04 giugno 2015, assunta a protocollo con numero SCRI/12.7/43754 in data 05 giugno 2015, con la quale l'Istituto esprime parere favorevole alle operazioni specificate nella relazione: "Attività di Sorveglianza della Rogna Sarcoptica nel Parco Naturale delle Prealpi Giulie, Progetto di Cattura e Trattamento Farmacologico", predisposta dal Prof. Luca Rossi del Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino;
ATTESO che il provvedimento di deroga di seguito descritto è conforme al parere dell'ISPRA;
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe di cui all'articolo 5 della legge regionale 14/2007;
VERIFICATI l'assenza di altre soluzioni soddisfacenti ed il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 5, comma 1, della sopra citata legge regionale 14/2007;
VERIFICATO che il ricorso alla deroga è adeguatamente motivato per quanto sopra esposto;
RITENUTO di individuare il Prof. Luca Rossi, del Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino, quale responsabile della verifica del rispetto delle condizioni indicate nel presente provvedimento, con possibilità di delega;
RITENUTO di affidare la vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni ai soggetti individuati dall'articolo 27 della Legge 157/1992 nonché al Corpo forestale regionale;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche;

DECRETA

1. È adottato il provvedimento di deroga per la cattura e il trattamento farmacologico di esemplari Stambecco (*Capra ibex ibex*) affetti da rogna sarcoptica, ai fini di studio e ricerca scientifica (articolo 4 della Legge 157/92 e articolo 5, comma 1, lettera e) della legge regionale 14/2007), secondo quanto di seguito specificato:

Specie:	Stambecco (*Capra ibex ibex*).
Finalità:	Studio e ricerca scientifica (articolo 4 della Legge 157/92 e articolo 5, comma 1, lettera e) della legge regionale 14/2007).
Numero di esemplari:	Illimitato.
Attività autorizzata:	Cattura di esemplari di Stambecco mediante teleanestesia per l'esecuzione delle seguenti attività: trattamento farmacologico per la cura della rogna sarcoptica, prelievo di sangue e di raschiato cutaneo, raccolta di misure biometriche, applicazione di marche auricolari e di eventuale radiocollare.
Soggetti autorizzati:	Personale del Corpo Forestale dello Stato - UTB di Tarvisio, coadiuvato da un medico veterinario incaricato e dal personale dell'Ente parco, con il coordinamento scientifico del prof. Luca Rossi dell'Università di Torino.
Mezzi autorizzati:	Fucili da teleanestesia a gas e relativi dardi per l'inoculazione dell'anestetico. Ogni altro strumento ritenuto idoneo alla manipolazione in sicurezza degli animali catturati.
Destinazione degli animali catturati:	I soggetti catturati mediante teleanestesia saranno rilasciati al termine delle attività autorizzate.
Condizioni di rischio:	Gli animali catturati possono subire ferimenti o morire accidentalmente. Tuttavia, si ritiene che l'esperienza pluriennale maturata in materia dal Prof. Luca Rossi e dal personale del Corpo Forestale dello Stato - UTB di Tarvisio sia tale da minimizzare questi rischi. In caso di morte i capi possono essere destinati alle attività di monitoraggio sanitario.
Ambito temporale:	Dodici mesi dalla data del rilascio dell'autorizzazione.
Ambito territoriale:	Ambito territoriale del Parco Naturale delle Prealpi Giulie
Obiettivi dell'intervento:	Trattamento farmacologico del maggior numero di esemplari possibile.
Monitoraggio dell'efficacia	Osservazione diretta degli animali trattati, durante i mesi successivi alla cattura, al fine di monitorarne la sopravvivenza.
Forme di controllo:	Il controllo del corretto svolgimento delle operazioni di cattura, di trattamento farmacologico, della raccolta di materiale biologico e di dati biometrici, nonché del successivo rilascio, è affidato al Prof. Luca Rossi, con possibilità di delega.
Forme di vigilanza:	Soggetti individuati dall'art. 27 della Legge 157/1992 nonché dal Corpo forestale regionale.

2. È individuato, il Prof. Luca Rossi del Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino, quale responsabile della verifica del rispetto delle condizioni precisate nel presente provvedimento, con possibilità di delega.
3. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni di cui trattasi è affidata ai soggetti di cui all'articolo 27 della Legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale.
4. Entro il termine del 31 gennaio 2017 il Parco Naturale delle Prealpi Giulie comunicherà allo scrivente Servizio e all'ISPRA una sintetica relazione sull'attività svolta.
5. È disposta la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 9 giugno 2015

BORTOTTO

15_25_1_DDS_COMM COOP_1772_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio commercio e cooperazione 8 giugno 2015, n. 1772/PRODRAF/SCTC

Approvazione dell'aggiornamento della vigente lista di accreditamento per il conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria affidati dall'Amministrazione regionale. Esercizio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27, recante “Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo”;
VISTO l’articolo 14, comma 6 bis, della L.R. 27/2007, il quale prevede che con apposito regolamento regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria affidati dall’Amministrazione regionale;
VISTO il “Regolamento per la definizione di criteri e modalità di conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria affidati dall’Amministrazione regionale, in attuazione all’articolo 14, comma 6 bis, della Legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo”, emanato con D.P.Reg. 152/Pres. di data 01 luglio 2011, di seguito Regolamento;
VISTO l’articolo 2, comma 1, del sopra richiamato Regolamento, il quale stabilisce che il Servizio competente in materia di vigilanza sulla cooperazione della Direzione centrale competente in materia di cooperazione provvede ogni tre anni alla costituzione di una lista di accreditamento di esperti in materia, la quale viene aggiornata da detto Servizio con cadenza annuale;
VISTO, inoltre, il decreto del Direttore del Servizio Sostegno e Promozione Comparti Commercio, Terziario e Cooperativo n. 2290/PRODRAF di data 23 giugno 2014 con cui è stata approvata la lista di accreditamento per il conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria affidati dall’Amministrazione regionale nel triennio 2014-2016;
VISTO il proprio decreto n. 180/PRODRAF del 30 gennaio 2015 con cui è stato approvato l’avviso per l’aggiornamento della citata vigente lista di accreditamento, pubblicato sul B.U.R. dell’ 11 febbraio 2015, n. 6, al quale è stata data adeguata pubblicità mediante pubblicazione integrale sul sito Web della Regione;
DATO ATTO che entro i termini fissati dall’articolo 4 del succitato avviso sono pervenute n. 13 istanze, sulle quali è stato compiuto l’esame istruttorio nei termini previsti all’articolo 5 del Regolamento ed in applicazione dei criteri contemplati dall’articolo 6 del Regolamento medesimo;
VISTE le note di comunicazione ex articolo 16 bis della legge regionale n. 7/2000, n. prot. 30283/PROD/SCTC datata 14 aprile 2015 e n. prot. 31186/PROD/SCTC datata 17 aprile 2015, che risultano agli atti presso il Servizio Commercio e Cooperazione;
VISTA la documentazione agli atti e ritenuto, pertanto, di procedere:
a) all’aggiornamento della vigente lista di accreditamento, per l’esercizio 2015;
b) all’approvazione della graduatoria aggiornata di cui all’articolo 6, comma 2, del DPReg 152/2011;
c) all’approvazione dell’elenco delle domande di iscrizione risultate inammissibili;

DECRETA

1. È costituito l’aggiornamento della vigente lista di accreditamento, per l’esercizio 2015, di cui all’allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È approvata la graduatoria aggiornata di cui all’allegato B), parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. È approvato l’elenco delle domande d’iscrizione risultate inammissibili di cui all’allegato C), parte integrante e sostanziale del presente decreto.
4. È pubblicato il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito istituzionale dell’Amministrazione regionale;
5. La lista di accreditamento di cui allegato A) rimane in vigore per il corrente esercizio finanziario e fino all’aggiornamento della medesima per l’esercizio successivo.
Trieste, 8 giugno 2015

DELFABRO

Allegato A)

Progressivo	Cognome	Nome
1	Vaccaro	Mario
2	Pedroni	Piero
3	Maestro	Tullio
4	Anolfo	Fabio
5	Burelli	Rita
6	Dovier	Maurizio
7	Marinig	Danilo
8	Germani	Stefano
9	Minardi	Roberto
10	Savino	Luca
11	Dessenibus	Pietro
12	Snidero	Alessandra
13	Stefanutti	Silvano
14	Colavitti	Pietro
15	Salvador	Sergio
16	Della Valle	Pierpaolo
17	Kosmac	Stevo
18	Ressani	Emilio
19	Perosa	Luca
20	Furlani	Renato
21	Cardegna	Massimo
22	De Marco	Mauro
23	Camerini	Luca
24	Starnoni	Mauro
25	Bussani	Roberto
26	Renier	Piergiorgio
27	Triggiani	Vita Michela
28	Giorda	Marcello
29	Vaclik	Edoardo
30	Bovio	Luca
31	Uliana	Carlo
32	Minen	Patrizia
33	Linda	Francesca
34	Delli Zotti	Daniele
35	Turello	Nicola
36	Gnezda	Stefano
37	Bianchet	Marco
38	Pascolin	Alfredo
39	Pani	Giorgio
40	Gremese	Franco
41	Ravo	Stefano Clemente
42	Torchio	Lorella

Progressivo	Cognome	Nome
43	De Marco	Sabrina
44	Carneri	Manuela
45	Zini	Marco
46	Diolosà	Flavio
47	Strizzolo	Paolo
48	Peresson	Enrico
49	Rivaldo	Bruno
50	Crevatin	Giancarlo
51	Ciuti	Caterina
52	Ribetti	Francesco
53	Cominotto	Diego
54	Amabile	Carmela
55	Pella	Vittorio
56	Strizzolo	Piergiorgio
57	Cagnina	Sabrina
58	Santucci	Barbara
59	Cristaldi	Sebastiano
60	Sacilotti	Barbara
61	Cavalcante	Caterina
62	Del Punta	Raffaella
63	Terlizzi	Pierpaolo
64	Ciutto	Stefania
65	Marinig	Paolo
66	Dapas	Francesco
67	Caprioli	Pasquale
68	Longo	Enrico
69	Baissero	Guido
70	De Biasio	Alessandra
71	Altin	Paolo
72	Ressani	Diana
73	Iob	Moris
74	Nogherotto	Giulia
75	Badin	Alessandro

Allegato B)

Progressivo	Cognome	Nome	Data iscrizione Elenco regionale	Numero	Albo professionale	Data iscrizione	Numero
1	Vaccaro	Mario	28/02/2008	131	Dipendente Regione F.V.G.	04/08/1986	
2	Pedroni	Piero	09/01/2008	100	Dipendente Regione F.V.G.	01/09/1998	
3	Maestro	Tullio	09/01/2008	81	Dottori commercialisti	20/02/1978	52
4	Anolfo	Fabio	09/01/2008	59	Dottori commercialisti	09/03/1979	89
5	Burelli	Rita	12/05/2008	142	Dottori commercialisti	10/04/1981	21
6	Dovier	Maurizio	04/01/2008	24	Dottori commercialisti	01/08/1984	31
7	Marinig	Danilo	04/01/2008	40	Dottori commercialisti	03/04/1985	180
8	Germani	Stefano	05/06/2009	176	Dottori commercialisti	08/05/1985	85
9	Minardi	Roberto	09/01/2008	87	Dottori commercialisti	08/05/1985	184
10	Savino	Luca	09/11/2009	184	Dottori commercialisti	01/01/1986	91
11	Dessenibus	Pietro	14/01/2008	50	Dottori commercialisti	07/02/1986	198
12	Snidero	Alessandra	17/01/2013	228	Dottori commercialisti	08/10/1986	206
13	Stefanutti	Silvano	17/04/2008	136	Dottori commercialisti	04/02/1987	212
14	Colavitti	Pietro	04/01/2008	17	Dottori commercialisti	02/07/1988	112
15	Salvador	Sergio	29/10/2008	164	Dottori commercialisti	26/09/1988	114
16	Della Valle	Pierpaolo	04/01/2008	21	Dottori commercialisti	05/06/1989	124
17	Kosmac	Stevo	09/01/2008	78	Dottori commercialisti	30/03/1990	136
18	Ressani	Emilio	04/01/2008	13	Dottori commercialisti	17/09/1990	141
19	Perosa	Luca	04/01/2008	15	Dottori commercialisti	08/05/1991	316
20	Furlani	Renato	04/01/2008	37	Dottori commercialisti	03/06/1991	149
21	Cardegna	Massimo	14/05/2008	146	Dottori commercialisti	01/08/1991	52
22	De Marco	Mauro	09/01/2008	69	Dottori commercialisti	02/06/1992	357
23	Camerini	Luca	21/08/2013	242	Dottori commercialisti	02/07/1992	158
24	Starnoni	Mauro	04/01/2008	36	Dottori commercialisti	01/01/1993	188
25	Bussani	Roberto	04/01/2008	22	Dottori commercialisti	08/01/1993	163
26	Renier	Piergiorgio	10/04/2008	133	Dottori commercialisti	29/01/1993	165

Progressivo	Cognome	Nome	Data iscrizione Elenco regionale	Numero	Albo professionale	Data iscrizione	Numero
27	Triggiani	Vita Michela	17/05/2012	224	Dottori commercialisti	01/01/1994	208
28	Giorda	Marcello	22/07/2008	156	Dottori commercialisti	31/01/1994	66
29	Vaclik	Edoardo	09/01/2008	105	Dottori commercialisti	02/05/1994	195
30	Bovio	Luca	04/01/2008	48	Dottori commercialisti	06/05/1994	412
31	Uliana	Carlo	14/01/2008	119	Dottori commercialisti	06/05/1994	408
32	Minen	Patrizia	04/01/2008	31	Dottori commercialisti	06/05/1994	405
33	Linda	Francesca	04/01/2008	34	Dottori commercialisti	07/06/1994	418
34	Delli Zotti	Daniele	09/01/2008	71	Dottori commercialisti	06/09/1994	422
35	Turello	Nicola	26/01/2009	171	Dottori commercialisti	04/10/1994	425
36	Gnezda	Stefano	04/01/2008	18	Dottori commercialisti	13/02/1995	210
37	Bianchet	Marco	16/09/2014	257	Dottori commercialisti	16/02/1995	235
38	Pascolin	Alfredo	09/06/2008	149	Dottori commercialisti	08/03/1995	79
39	Pani	Giorgio	18/05/2011	201	Registro dei revisori legali	12/04/1995	42907
40	Gremese	Franco	04/01/2008	26	Dottori commercialisti	06/06/1995	458
41	Ravo	Stefano Clemente	09/12/2010	197	Dottori commercialisti	30/06/1995	225
42	Torchio	Lorella	04/01/2008	33	Dottori commercialisti	26/01/1996	230
43	De Marco	Sabrina	09/01/2008	70	Dottori commercialisti	05/03/1996	484
44	Carneri	Manuela	04/01/2008	41	Dottori commercialisti	21/05/1997	245
45	Zini	Marco	04/01/2008	38	Dottori commercialisti	13/06/1997	95
46	Diolosà	Flavio	17/04/2008	138	Dottori commercialisti	03/06/1998	304
47	Strizzolo	Paolo	04/01/2008	44	Dottori commercialisti	04/03/1999	542
48	Peresson	Enrico	09/01/2008	95	Dottori commercialisti	14/04/1999	312
49	Rivaldo	Bruno	09/01/2008	96	Dottori commercialisti	23/07/1999	314
50	Crevatin	Giancarlo	20/08/2009	180	Dottori commercialisti	19/04/2000	265
51	Ciuti	Caterina	04/01/2008	51	Dottori commercialisti	16/05/2000	266
52	Ribetti	Francesco	18/08/2008	157	Dottori commercialisti	12/01/2001	329
53	Cominotto	Diego	04/06/2009	174	Dottori commercialisti	18/01/2001	579
54	Amabile	Carmela	09/01/2008	58	Dottori commercialisti	23/09/2002	283
55	Pella	Vittorio	15/09/2010	193	Dottori commercialisti	15/01/2003	112

Progressivo	Cognome	Nome	Data iscrizione Elenco regionale	Numero	Albo professionale	Data iscrizione	Numero
56	Strizzolo	Piergiorgio	15/09/2010	194	Dottori commercialisti	15/01/2003	111
57	Cagnina	Sabrina	17/04/2008	135	Dottori commercialisti	06/03/2003	629
58	Santucci	Barbara	05/06/2009	175	Dottori commercialisti	12/01/2004	645
59	Cristaldi	Sebastiano	14/01/2008	113	Dottori commercialisti	17/01/2005	301
60	Sacilotti	Barbara	17/04/2008	139	Dottori commercialisti	10/03/2005	385
61	Cavalcante	Caterina	14/01/2008	112	Consulenti del Lavoro	24/06/2005	139
62	Del Punta	Raffaella	08/02/2012	214	Avvocati	13/01/2006	
63	Terlizzi	Pierpaolo	17/05/2012	222	Dottori commercialisti	17/05/2006	317
64	Ciutto	Stefania	15/02/2008	130	Dottori commercialisti	18/06/2007	725
65	Marinig	Paolo	09/06/2008	150	Avvocati	22/02/2008	
66	Dapas	Francesco	09/06/2008	148	Dottori commercialisti	03/03/2008	133
67	Caprioli	Pasquale	18/05/2011	202	Dottori commercialisti	13/03/2008	338
68	Longo	Enrico	29/11/2010	196	Dottori commercialisti	23/06/2010	362
69	Baissero	Guido	24/07/2012	216	Dottori commercialisti	28/07/2010	146
70	De Biasio	Alessandra	19/09/2011	207	Dottori commercialisti	19/01/2011	147
71	Altin	Paolo	12/10/2011	209	Dottori commercialisti	29/03/2011	368
72	Ressani	Diana	26/09/2011	210	Dottori commercialisti	14/09/2011	1
73	Iob	Moris	08/04/2013	232	Dottori commercialisti	26/09/2011	813
74	Nogherotto	Giulia	26/08/2013	241	Dottori commercialisti	10/04/2013	157
75	Badin	Alessandro	13/03/2014	250	Dottori commercialisti	28/06/2013	160

Allegato C

Progressivo	Cognome	Nome	Motivazione
1	Mezzarobba	Monica	Non iscritto all'Elenco regionale dei revisori degli enti cooperativi
2	Predonzan	Ermanno	Non iscritto all'Elenco regionale dei revisori degli enti cooperativi
3	Ravo	Stefano Clemente	Già iscritto alla Lista di accreditamento

15_25_1_DDS_GEOL 976_1_TESTO

Decreto del Servizio geologico 26 maggio 2015, n. SGEO/1 -976-AMT42

Regio decreto 1443/1927. Società Imprese Lignano (SIL) Spa. Permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Permesso di ricerca acqua termale SIL " in Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) rilasciato con decreto n. 1948/Sgeo1-Amt 45 di data 22 agosto 2012. Proroga.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 28 settembre 1919, n. 1924 (Regolamento per l'esecuzione del capo IV° della Legge 16/07/1916, n. 1947 concernenti disposizioni circa le acque minerali naturali e gli stabilimenti termali, idroterapici, di cure fisiche ed affini);
VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge regionale 18 agosto 1971, n. 38 in materia di miniere, cave e torbiere;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382 (Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale);
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è autorizzata, ai sensi dell'articolo 9 del d.P.R. 382/1994, la proroga del permesso di ricerca di acque minerali denominato "Permesso di ricerca acqua termale S.I.L.", già rilasciato con decreto n. SGEO/1 - 1948 - AMT/45 di data 22 agosto 2012 alla Società Imprese Lignano (S.I.L.) S.p.A con sede legale in lungomare R. Riva 1/c c.a.p. 33054 Lignano Sabbiadoro (Udine), codice fiscale 00065590937 Partita Iva n. 04375841006, per una superficie di circa 4.449 m2, per un periodo di tre anni a decorrere dal 22 agosto 2015 data di scadenza del permesso di ricerca vigente .
2. Durante il periodo di validità del permesso di ricerca il titolare è tenuto a corrispondere alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il canone annuo anticipato secondo l'importo previsto dalle disposizioni vigenti.
3. Rimangono valide ed immutate tutte le altre disposizioni e prescrizioni contenute nel decreto di rilascio del permesso di ricerca n. 1948/2012 che non siano in contrasto con il presente provvedimento.

(omissis).

Trieste, 26 maggio 2015

GUBERTINI

15_25_1_DDS_IND ART_1861_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio industria e artigianato 11 giugno 2015, n. 1861

LR 3/2015 art. 32, comma 1 - Individuazione termini per l'inoltro telematico delle domande di contributo - Rettifica termine finale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali) ed in particolare l'articolo 32, comma 1;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 102 del 21 maggio 2015, con cui è stato emanato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione alle imprese del settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3";
CONSIDERATO che il comma 3 dell'articolo 12 del Regolamento emanato con DPReg 102/2015 stabilisce che i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande di contributo sono fissati con decreto del Direttore del Servizio industria e artigianato, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate ai settori industria e artigianato;
VISTO il decreto n. 1756 del 5 giugno 2015 con cui sono stati individuati i seguenti termini per l'inoltro telematico delle domande a valere sulla citata Legge regionale 3/2015 art. 3, comma 1:
- termine iniziale: ore 10.00 del giorno 22 giugno 2015;
- temine finale: ore 16.00 del giorno 29 giugno 2015;
CONSTATATA l'esigenza di ampliare i termini per la presentazione delle domande di contributo in oggetto, al fine di stimolare e agevolare la massima partecipazione al bando, di particolare importanza per il settore di riferimento, anche consentendo un termine esteso per la finalizzazione delle domande;
RITENUTO pertanto necessario rettificare il termine finale già fissato con il citato decreto n. 1756/2015 dalle ore 16,00 del giorno 29 giugno 2015 alle ore 12,00 del 10 luglio 2015;

DECRETA

1. È rettificato il termine finale per l'inoltro telematico delle domande a valere sulla Legge regionale 3/2015, articolo 32, comma 1, già fissato con il decreto n. 1756 del 5 giugno 2015, dalle ore 16,00 del giorno 29 giugno 2015 alle ore 12,00 del 10 luglio 2015.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. È disposta la pubblicazione di un avviso del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate ai settori industria e artigianato.
Trieste, 11 giugno 2015

FILIPPO

15_25_1_DDS_INF TRASP_1788_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione 12 giugno 2015, n. 1788

POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013. Asse 3 "Accessibilità". Attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga" - Operazione prioritaria: "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale del mobile, Distretto industriale del coltello, Distretto industriale termoelettromeccanico del Medio Friuli (ora parte del Distretto della componentistica e termoelettromeccanica), Consorzio per la zona di sviluppo industriale Ponte Rosso, Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone, Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello Spilimberghese" affidata in delegazione amministrativa intersoggettiva alla società Insiel Spa - Rideterminazione della spesa ammessa e disimpegno delle risorse a valere sul Fondo POR FESR 2007.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il c. 144 dell'art. 4 della L.R. 2 febbraio 2005, n. 1 come sostituito dal c. 63 dell'art. 4 della L.R. 21 luglio 2006, n. 12, che autorizza l'Amministrazione regionale a eseguire interventi per la realizzazione di

infrastrutture immateriali direttamente o tramite delegazione amministrativa intersoggettiva;
VISTO che l'art. 4, c. 145 della medesima L.R. 1/2005 dispone che la Giunta regionale determini le risorse da destinare alle finalità di cui al c. 144 sulla base di apposito programma di interventi;
VISTO il Programma regionale ERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society), approvato con DGR n. 2634 del 14 ottobre 2005, che prevede la realizzazione di un'infrastruttura per telecomunicazioni in fibra ottica di proprietà regionale che "…verrà utilizzata per interconnettere … zone industriali…";
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che con DGR n. 1274 del 25 maggio 2007 è stata approvata in via definitiva la proposta di POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" che include l'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga con la quale si prevede di attuare interventi di cablaggio in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, come da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione europea C(2014) 316 del 20 gennaio 2015, a seguito del prelievo dal piano finanziario del Programma del contributo di solidarietà da destinarsi alle regioni italiane terremotate;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 324 del 27 febbraio 2015 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
RILEVATO che l'operazione in oggetto rientra tra quelle previste dall'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga come sopra specificato;
VISTA la L.R. n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007- 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
CONSIDERATO che con D.P.Reg n. 238 del 13 settembre 2008 e s.m.i. è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2007-2013;
CONSIDERATO che con DGR n. 2142 del 21 ottobre 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario analitico del POR FESR 2007-2013 che assegna all'attività 3.2.a risorse pari ad Euro 19.000.000,00;
VISTO il Decreto n. 219 del 25 maggio 2009 del Direttore del Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, allora Autorità di Gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli, da ultimo aggiornati con Decreto n. 942 del 29 aprile 2011;
VISTA la deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1494, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, nella seconda seduta del 16 giugno 2009, delle modifiche e integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni, tra cui anche quelli per l'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga e s.m.i.;
CONSIDERATA la procedura di notifica dell'aiuto di Stato N 436/2010 alla Commissione Europea, avviata dall'Amministrazione regionale il 7 ottobre 2010 e relativa alla realizzazione del progetto "Banda larga in Friuli Venezia Giulia (programma ERMES)", nell'ambito del quale una parte - finanziata con i fondi POR FESR 2007-2013 - è costituita dall'infrastrutturazione in fibra ottica dei Consorzi e dei Distretti industriali della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui all'attività 3.2.a;
PRESO ATTO che, con decisione n. C (2011) 3498 del 23 maggio 2011, la Commissione Europea ha dichiarato l'aiuto di Stato sopra descritto compatibile con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE, anche alla luce degli "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";
VISTO che con delibera della Giunta regionale n. 2017 del 27 ottobre 2011 è stato approvato il programma di realizzazione degli interventi di cablatura in fibra ottica delle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali della Regione Friuli Venezia Giulia individuando due successive fasi rea-

lizzative degli interventi;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2102 del 10 novembre 2011, pubblicata sul BUR n. 48 del 30/11/2011 che, da ultimo, approva la scheda attività dell'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga;
VALUTATO che le risorse previste dal Programma POR attribuite all'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga non erano sufficienti a coprire tutti i costi relativi alle due fasi di intervento previste e, per tale motivo, con DGR n. 2103 del 10 novembre 2011, si è provveduto a prenotare le risorse regionali necessarie a finanziare la seconda fase realizzativa del programma sopraccitato;
RILEVATO che con DGR n. 2198 del 18 novembre 2011 si sono approvati i progetti preliminari e i relativi quadri economici riferiti alla prima fase degli interventi di cablatura in fibra ottica delle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali del Friuli Venezia Giulia;
RILEVATO che con DGR n. 2199 del 18 novembre 2011 si è provveduto ad inserire tali interventi nel programma triennale 2011-2013 e nell'elenco annuale 2011 dei lavori pubblici di competenza della Regione;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2200 del 18 novembre 2011 che identifica i lotti individuati nella prima fase realizzativa con altrettante operazioni e approva l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare ed il relativo costo indicativo;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici n. 2579 del 29 novembre 2011 che, tra l'altro:
- approva la graduatoria delle operazioni prioritarie;
- ammette a finanziamento le stesse e impegna sul Fondo POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di Euro 19.000.000,00;
- autorizza il Direttore del Servizio Infrastrutture di trasporto e comunicazione a provvedere all'eventuale successiva rideterminazione della spesa ammessa ed al conseguente disimpegno delle relative risorse;

PRESO ATTO che tra le operazioni inserite nella graduatoria di cui sopra risulta esserci anche l'operazione oggetto del presente atto;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2365 del 30 novembre 2011 che autorizza l'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla società INSIEL S.p.A. della progettazione definitiva ed esecutiva e della realizzazione delle quattro operazioni prioritarie;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2683/INF-TLC del 06 dicembre 2011 che affida in delegazione amministrativa intersoggettiva a INSIEL S.p.A. la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dell'operazione in oggetto, definendo, tra l'altro, le modalità di erogazione del finanziamento;
VISTO che con Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2709/INF-TLC del 12 dicembre 2011 si è provveduto ad erogare il finanziamento nella misura del 10% (€ 850.440,00) ai sensi dell'art. 5, lettera b) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva sopraccitato;
VISTO che con Decreto PMT n. 4139/INF-TLC del 23 luglio 2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, a seguito dei ribassi di gara verificatisi, si è provveduto a rideterminare la spesa ammessa in € 6.404.580,01 e contestualmente a disimpegnare l'importo complessivo di € 2.099.819,99 dal Fondo POR FESR 2007-2013;
CONSIDERATO che con Decreto n. 2946 INF-TLC del 23 luglio 2014 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione è stato approvato il progetto definitivo dell'operazione in oggetto che riporta un costo complessivo dell'intervento di € 6.404.580,01;
VISTO che con Decreto PMT n. 2989/INF-TLC del 30 luglio 2014 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione è stato predisposto l'aggiornamento della delegazione amministrativa intersoggettiva alla Società Insiel S.p.A.;
VISTO che con Decreto PMT n. 5300/INF-TLC del 09 dicembre 2014 è stato predisposto l'erogazione del finanziamento nella misura del 20% come previsto dall'art. 5 lettera b) del succitato decreto di affidamento in delegazione amministrativa per un importo di € 1.280.916,00;
VISTO il Decreto del Direttore centrale n. 1767/PMTM del 11/06/2015 che approva la modifica formale alle schede progetto delle operazioni prioritarie ammesse a finanziamento;
VISTA la nota Ns Prot. 14941/A del 09/06/2015 con la quale la Società Insiel S.p.A. ha trasmesso il quadro economico rideterminato alla luce dell'applicazione dell'aliquota IVA agevolata al 10%;
VISTA l'istruttoria tecnica di data 10/06/2015 che ridetermina il quadro economico indicando un importo totale di spesa ammessa di € 6.289.486,15;;
PRESO ATTO che la suddetta relazione evidenzia una economia di spesa pari a € 115.093,86 e che nulla osta al disimpegno di tale economia;
RITENUTO, pertanto di rideterminare il quadro economico della spesa ammissibile così come evidenziato nella seguente tabella:

QUADRO ECONOMICO RIDETERMINATO		
Voci di spesa (*come indicate nella scheda progetto*)	**€**	**Spesa ammessa**
Spese di progettazione e studi (DPReg 165/Pres del 05/06/2003, art. 8,1,b) punti 2,7,11)	€	386.443,56
Acquisto terreni (solo costo terreni) funzionali agli interventi da attuare	€	
Acquisto edifici (solo costo edifici) funzionali agli interventi da attuare	€	
Altre spese connesse all'acquisto terreni, funzionali agli interventi da attuare	€	
Altre spese connesse all'acquisto edifici, funzionali agli interventi da attuare	€	
Lavori in appalto	€	4.886.998,53
Lavori non in appalto (compresi gli allacciamenti di cui al DPReg 165/Pres del 05/06/2003, art. 8,1,b) punto 3)	€	
Acquisizione di beni	€	
Acquisizione di servizi	€	
Spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori	€	
Spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto	€	
Imprevisti	€	488.699,85
Accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali	€	
IVA		527.344,21
Totale spesa ammessa	**€**	**6.289.486,15**

Risorse liberate a seguito della rideterminazione	**€**	**115.093,86**

VISTO che l'art. 29 c. 1 della citata legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 impone, in deroga a quanto previsto dalla legge regionale del 31 maggio 2002 n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), che l'ente pubblico beneficiario è tenuto a restituire al Fondo le economie contributive derivate in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere cofinanziate dal Programma;
PRESO ATTO che l'importo complessivo di risorse liberate a seguito della rideterminazione corrisponde all'importo da disimpegnare;
RITENUTO pertanto di procedere con il presente decreto, al disimpegno a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013 dell'importo di € 115.093,86 (di cui € 36.830,03 quota FESR, € 46.613,01 quota Stato ed € 31.650,82 quota Regione);
VISTO che con DGR n. 566 del 28 marzo 2014 si è proceduto a rimodulare le quote comunitaria, statale e regionale di tutti gli atti finanziari adottati dalle strutture di gestione a valere sul POR FESR 2007-2013;
VISTA la legge regionale del 31 maggio 2002 n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici)
VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i. ed il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione D.P.R. 207 del ;5 ottobre 2010
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 277 del 27 agosto 2004 e s.m.i.;
RICHIAMATO il Decreti n. 1623/PMTM del 27/05/2015 che dispone che il potere sostitutivo di dirigente ad interim del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione venga esercitato dal Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, ai sensi dell'art. 19, comma 4, lett. j) del citato regolamento di organizzazione;

DECRETA

Art. 1

di rideterminare, per l'operazione prioritaria "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto Industriale del Mobile, Distretto Industriale del Coltello, Distretto Industriale termoelettromeccanico del Medio Friuli (ora parte del Distretto della componentistica e termoelettromeccanica), Consorzio per la zona di sviluppo industriale Ponte Rosso, Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone, Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello Spilimberghese", in € 6.289.486,15 (di cui € 2.012.635,40 quota FESR, € 2.547.241,75 quota Stato ed € 1.729.609,00 quota Regione) la spesa precedentemente ammessa di € 6.404.580,01 (di cui € 1.569.122,10 quota FESR, € 3.362.404,51 quota Stato ed € 1.473.053,40 quota Regione);

Art. 2

di disimpegnare dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di € 115.093,86 (di cui € 36.830,03 quota FESR, € 46.613,01 quota Stato ed € 31.650,82 quota Regione) a seguito della rideter-

minazione della spesa ammissibile di cui al punto precedente;

Art. 3

di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 giugno 2015

per il Direttore di Servizio:
IL DIRETTORE CENTRALE: ULIANA

15_25_1_DDS_INF TRASP_1789_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione 12 giugno 2015, n. 1789

POR FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013. Asse 3 “Accessibilità”. Attività 3.2.a “Favorire l’accesso alla rete in banda larga” - Operazione prioritaria: “Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Consorzio per lo sviluppo industriale e artigianale di Gorizia, Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, Ente Zona industriale di Trieste”: rideterminazione della spesa ammessa e disimpegno delle risorse a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il c. 144 dell’art. 4 della L.R. 2 febbraio 2005, n. 1 come sostituito dal c. 63 dell’art. 4 della L.R. 21 luglio 2006, n. 12, che autorizza l’Amministrazione regionale a eseguire interventi per la realizzazione di infrastrutture immateriali direttamente o tramite delegazione amministrativa intersoggettiva;

VISTO che l’art. 4, c. 145 della medesima L.R. 1/2005 dispone che la Giunta regionale determini le risorse da destinare alle finalità di cui al c. 144 sulla base di apposito programma di interventi;

VISTO il Programma regionale ERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society), approvato con DGR n. 2634 del 14 ottobre 2005, che prevede la realizzazione di un’infrastruttura per telecomunicazioni in fibra ottica di proprietà regionale che “…verrà utilizzata per interconnettere … zone industriali…”;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell’ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l’altro, sull’Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”;

CONSIDERATO che con DGR n. 1274 del 25 maggio 2007 è stata approvata in via definitiva la proposta di POR FESR 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” che include l’attività 3.2.a Favorire l’accesso alla rete in banda larga con la quale si prevede di attuare interventi di cablaggio in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, come da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione europea C(2014) 316 del 20 gennaio 2015, a seguito del prelievo dal piano finanziario del Programma del contributo di solidarietà da destinarsi alle regioni italiane terremotate;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 324 del 27 febbraio 2015 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;

RILEVATO che l’operazione in oggetto rientra tra quelle previste dall’attività 3.2.a Favorire l’accesso alla

rete in banda larga come sopra specificato;
VISTA la L.R. n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007- 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
CONSIDERATO che con D.P.Reg n. 238 del 13 settembre 2008 e s.m.i. è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2007-2013;
CONSIDERATO che con DGR n. 2142 del 21 ottobre 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario analitico del POR FESR 2007-2013 che assegna all'attività 3.2.a risorse pari ad Euro 19.000.000,00;
VISTO il Decreto n. 219 del 25 maggio 2009 del Direttore del Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, allora Autorità di Gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli, da ultimo aggiornati con Decreto n. 942 del 29 aprile 2011;
VISTA la deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1494, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, nella seconda seduta del 16 giugno 2009, delle modifiche e integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni, tra cui anche quelli per l'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga e s.m.i.;
CONSIDERATA la procedura di notifica dell'aiuto di Stato N 436/2010 alla Commissione Europea, avviata dall'Amministrazione regionale il 7 ottobre 2010 e relativa alla realizzazione del progetto "Banda larga in Friuli Venezia Giulia (programma ERMES)", nell'ambito del quale una parte - finanziata con i fondi POR FESR 2007-2013 - è costituita dall'infrastrutturazione in fibra ottica dei Consorzi e dei Distretti industriali della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui all'attività 3.2.a;
PRESO ATTO che, con decisione n. C (2011) 3498 del 23 maggio 2011, la Commissione Europea ha dichiarato l'aiuto di Stato sopra descritto compatibile con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE, anche alla luce degli "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";
VISTO che con delibera della Giunta regionale n. 2017 del 27 ottobre 2011 è stato approvato il programma di realizzazione degli interventi di cablatura in fibra ottica delle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali della Regione Friuli Venezia Giulia individuando due successive fasi realizzative degli interventi;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2102 del 10 novembre 2011, pubblicata sul BUR n. 48 del 30/11/2011 che, da ultimo, approva la scheda attività dell'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga;
VALUTATO che le risorse previste dal Programma POR attribuite all'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga non erano sufficienti a coprire tutti i costi relativi alle due fasi di intervento previste e, per tale motivo, con DGR n. 2103 del 10 novembre 2011, si è provveduto a prenotare le risorse regionali necessarie a finanziare la seconda fase realizzativa del programma sopraccitato;
RILEVATO che con DGR n. 2198 del 18 novembre 2011 si sono approvati i progetti preliminari e i relativi quadri economici riferiti alla prima fase degli interventi di cablatura in fibra ottica delle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali del Friuli Venezia Giulia;
RILEVATO che con DGR n. 2199 del 18 novembre 2011 si è provveduto ad inserire tali interventi nel programma triennale 2011-2013 e nell'elenco annuale 2011 dei lavori pubblici di competenza della Regione;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2200 del 18 novembre 2011 che identifica i lotti individuati nella prima fase realizzativa con altrettante operazioni e approva l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare ed il relativo costo indicativo;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici n. 2579 del 29 novembre 2011 che, tra l'altro:
- approva la graduatoria delle operazioni prioritarie;
- ammette a finanziamento le stesse e impegna sul Fondo POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di Euro 19.000.000,00;
- autorizza il Direttore del Servizio Infrastrutture di trasporto e comunicazione a provvedere all'eventuale successiva rideterminazione della spesa ammessa ed al conseguente disimpegno delle relative risorse;
PRESO ATTO che tra le operazioni inserite nella graduatoria di cui sopra risulta esserci anche l'operazione oggetto del presente atto;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2365 del 30 novembre 2011 che autorizza l'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla società INSIEL S.p.A. della progettazione definitiva ed esecutiva e della realizzazione delle quattro operazioni prioritarie;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2685 INF-TLC

del 06 dicembre 2011 che affida in delegazione amministrativa intersoggettiva a INSIEL S.p.A. la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dell'operazione in oggetto, definendo, tra l'altro, le modalità di erogazione del finanziamento;
VISTO che con Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2712/INF-TLC del 12 dicembre 2011 si è provveduto ad erogare il finanziamento nella misura del 10% (€ 351.310,00) ai sensi dell'art. 5, lettera b) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva sopraccitato;
VISTO che con Decreto PMT n. 4141/INF-TLC del 23 luglio 2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, a seguito dei ribassi di gara verificatisi, si è provveduto a rideterminare la spesa ammessa in € 3.354.852,80 e contestualmente a disimpegnare l'importo complessivo di € 158.247,20 dal Fondo POR FESR 2007-2013;
VISTO che con Decreto PMT n. 5146/INF-TLC del 24 settembre 2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione si è provveduto alla correzione di un errore materiale presente nel Decreto PMT n. 4141/INF-TLC del 23 luglio 2013;
CONSIDERATO che con Decreto n. 2386 INF-TLC del 04 giugno 2014 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione è stato approvato il progetto definitivo dell'operazione in oggetto che riporta un costo complessivo dell'intervento di € 3.354.852,80;
VISTO che con Decreto PMT n. 2605/INF-TLC del 26 giugno 2014 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione è stato predisposto l'aggiornamento della delegazione amministrativa intersoggettiva alla Società Insiel S.p.A.;
VISTO che con Decreto PMT n. 3591/INF-TLC del 17 settembre 2014 è stato predisposto l'erogazione del finanziamento nella misura del 20% come previsto dall'art. 5 lettera b) del succitato decreto di affidamento in delegazione amministrativa per un importo di € 670.970,56;
VISTO che con successivo Decreto n. 1429/PMT del 05/05/2015 è stato predisposto il recupero per l'importo di € 670.970,56 a seguito della presentazione da parte di Insiel S.p.A. di una nota di credito emessa sulla scorta degli sviluppi normativi di cui al D.L. 133 del 12/09/2014;
VISTO il Decreto del Direttore centrale n. 1767/PMTM del 11/06/2015 che approva la modifica formale alle schede progetto delle operazioni prioritarie ammesse a finanziamento;
VISTA la nota Ns Prot. 14939/A del 09/06/2015 con la quale la Società Insiel S.p.A. ha trasmesso il quadro economico rideterminato alla luce dell'applicazione dell'aliquota IVA agevolata al 10%;
VISTA l'istruttoria tecnica di data 10/06/2015 che ridetermina il quadro economico indicando un importo totale di spesa ammessa di € 3.302.539,68;
PRESO ATTO che la suddetta relazione evidenzia una economia di spesa pari a € 52.313,12;
RITENUTO, pertanto di rideterminare il quadro economico della spesa ammissibile così come evidenziato nella seguente tabella:

QUADRO ECONOMICO RIDETERMINATO		
Voci di spesa (*come indicate nella scheda progetto*)	**€**	**Spesa ammessa**
Spese di progettazione e studi (DPReg 165/Pres del 05/06/2003, art. 8,1,b) punti 2,7,11)	€	220.201,65
Acquisto terreni (solo costo terreni) funzionali agli interventi da attuare	€	
Acquisto edifici (solo costo edifici) funzionali agli interventi da attuare	€	
Altre spese connesse all'acquisto terreni, funzionali agli interventi da attuare	€	
Altre spese connesse all'acquisto edifici, funzionali agli interventi da attuare	€	
Lavori in appalto	€	2.550.264,89
Lavori non in appalto (compresi gli allacciamenti di cui al DPReg 165/Pres del 05/06/2003, art. 8,1,b) punto 3)	€	
Acquisizione di beni	€	
Acquisizione di servizi	€	
Spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori	€	
Spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto	€	
Imprevisti	€	255.026,49
Accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali	€	
IVA		277.046,65
Totale spesa ammessa	**€**	**3.302.539,68**

Risorse liberate a seguito della rideterminazione	**€**	**52.313,12**

VISTO che l'art. 29 c. 1 della citata legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 impone, in deroga a quanto

previsto dalla legge regionale del 31 maggio 2002 n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), che l'ente pubblico beneficiario è tenuto a restituire al Fondo le economie contributive derivate in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere cofinanziate dal Programma;
PRESO ATTO che l'importo complessivo di risorse liberate a seguito della rideterminazione corrisponde all'importo da disimpegnare;
RITENUTO pertanto di procedere con il presente decreto, al disimpegno a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013 dell'importo di € € 52.313,12 (di cui € 16.740,19 quota FESR, € 21.186,81 quota Stato ed € 14.386,12 quota Regione);
VISTO che con DGR n. 566 del 28 marzo 2014 si è proceduto a rimodulare le quote comunitaria, statale e regionale di tutti gli atti finanziari adottati dalle strutture di gestione a valere sul POR FESR 2007-2013;
VISTA la legge regionale del 31 maggio 2002 n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici)
VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i. ed il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione D.P.R. 207 del ;5 ottobre 2010
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 277 del 27 agosto 2004 e s.m.i.;
RICHIAMATO il Decreto n. 1623/PMTM del 27/05/2015 il quale dispone che il potere sostitutivo di dirigente ad interim del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione venga esercitato dal Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, ai sensi dell'art. 19, comma 4, lett. j) del citato regolamento di organizzazione;

DECRETA

Art. 1

di rideterminare, per l'operazione prioritaria "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Consorzio per lo sviluppo industriale e artigianale di Gorizia, Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone, Ente Zona industriale di Trieste", in € 3.302.539,68 (di cui € 1.056.812,61 quota FESR, € 1.337.528,50 quota Stato ed € 908.198,57 quota Regione) la spesa precedentemente ammessa di € 3.354.852,80 (di cui € 821.938,93 quota FESR, € 1.761.297,72 quota Stato ed € 771.615,15 quota Regione);

Art. 2

di disimpegnare dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di € 52.313,12 (di cui € 16.740,19 quota FESR, € 21.186,81 quota Stato ed € 14.386,12 quota Regione) a seguito della rideterminazione della spesa ammissibile di cui al punto precedente;

Art. 3

di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 giugno 2015

per il Direttore di Servizio:
IL DIRETTORE CENTRALE: ULIANA

15_25_1_DDS_ORG FORM_597_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali 12 giugno 2015, n. 597

Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n.1 posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato: approvazione graduatoria definitiva.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 21;
VISTI i decreti n. 903 del 15 aprile 2013 e n. 54 del 7 maggio 2014 con i quali è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di categoria dirigenziale, profilo

professionale dirigente tecnico con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
VISTI i decreti del Direttore generale n. 355 del 21 ottobre 2014 e n. 314 del 23 aprile 2015, con i quali è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso;
VISTO il proprio decreto n. 243 del 13 agosto 2014, così come modificato dal successivo decreto n. 112 del 23 febbraio 2015, con il quale sono stati approvati gli elenchi dei candidati esclusi dal concorso e dei candidati ammessi alla procedura concorsuale medesima;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres e s.m.i., recante il Regolamento di accesso all'impiego regionale, in particolare l'art. 12;
PRESO ATTO di quanto previsto dal succitato Regolamento e dal bando di concorso in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali e di adempimenti delle Commissioni giudicatrici;
ATTESO che la Commissione giudicatrice, con nota prot. n. 12933 dd. 1° giugno 2015, ha trasmesso al responsabile del procedimento i verbali delle operazioni effettuate e la graduatoria provvisoria di merito;
ATTESO che non vi sono parità di merito tra i candidati;
RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico di cui trattasi e di dichiarare i candidati vincitori e gli idonei;
RITENUTO, altresì, che il candidato vincitore rinunciatario, dichiarato decaduto o dimissionario vada sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;
RITENUTO, inoltre, in caso di scorrimento della graduatoria, qualora il candidato idoneo collocato in posizione utile rinunci all'assunzione o sia dichiarato decaduto ovvero sia dimissionario, di sostituirlo con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;

DECRETA

1. di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;
2. di dichiarare vincitore del concorso di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti, il candidato GARLATTI CLAUDIO nato a Udine il 27/01/1965;
3. di dichiarare idonei gli undici candidati collocati in posizioni successive a quella del vincitore di cui al punto precedente;
L'eventuale candidato vincitore rinunciatario, dichiarato decaduto o dimissionario verrà sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria.
In caso di scorrimento della graduatoria, l'eventuale candidato idoneo collocato in posizione utile che rinunci all'assunzione o sia dichiarato decaduto ovvero sia dimissionario verrà sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria.
Il presente decreto sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 giugno 2015

D'ANGELO

15_25_1_DDS_ORG FORM_597_2_ALL1

Allegato A)

Concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 1 posto di dirigente tecnico a tempo indeterminato

GRADUATORIA DEFINITIVA

			DATA	LUOGO NASCITA	PUNTEGGIO TOTALE
1	GARLATTI	CLAUDIO	27/01/1965	UDINE	91
2	TONELLO	PAOLO	13/06/1974	BRUXELLES	87
3	URIZIO	MAURIZIO	10/06/1974	GORIZIA	82,5
4	FATTOR	FABRIZIO	04/06/1970	TRIESTE	82
5	DI BERNARDO	FABIO	18/02/1965	UDINE	80
6	SILVERIO	LIVIO	06/12/1958	TREPPO CARNICO	79,5
7	VASINIS	LINO	26/07/1965	CODROIPO	79
8	PITACCO	SILVIO	06/02/1958	TRIESTE	78
9	CHICCO	EDOARDO	01/02/1974	TRIESTE	77
10	GIORGIUTTI	ANDREA	05/11/1973	UDINE	76,5
11	TRONCON	DANIEL	22/07/1979	PALMANOVA	76
12	MINIUTTI	KAREN	08/07/1970	VICENZA	74,5

15_25_1_DDS_POL RUR_1787_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura 9 giugno 2015, n. 1787

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 132 - “Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare”. Bando per la presentazione delle “domande di pagamento” per la “prima”, “seconda”, “terza”, “quarta” e la “quinta” annualità riferite alle “domande di aiuto” presentate nell’anno 2011 ed ammesse a finanziamento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)e successive modifiche ed integrazioni;
PRESO ATTO che:

- il regolamento (CE) n. 1698/2005 continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell’ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014, ai sensi dell’articolo 88 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (CE) n. 1974/2006 continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014, ai sensi dell’articolo 19 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell’11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 9 approvata dalla Commissione europea con nota Ref. Ares(2015)398625 di data 2 febbraio 2015, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 476 del 20 marzo 2015;
VISTA in particolare la “Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare” del PSR (di seguito denominata “Misura 132”);
VISTA la ripartizione annua del FEASR alla spesa pubblica del PSR e la ripartizione finanziaria indicativa per la misura 132, di cui ai capitoli 6 e 7 del PSR medesimo;
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” (di seguito denominato “Regolamento generale”) emanato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
ATTESO che ai sensi dell’articolo 2, comma 3 del Regolamento generale la Misura 132 è disciplinata da specifico regolamento e che, inoltre, sulla base di quanto disposto dall’Allegato C del Regolamento generale, può essere attuata solo mediante accesso individuale;
ATTESO che, ai sensi dell’art. 93 del nuovo “Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” approvato con Decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n.040/Pres., il succitato Regolamento generale continua ad applicarsi alle procedure avviate sulla base dei bandi pubblicati anteriormente all’entrata in vigore del nuovo regolamento;

VISTO il Regolamento applicativo della Misura 132 (di seguito denominato "Regolamento applicativo"), approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 057/Pres. e modificato successivamente con Decreto del Presidente della Regione del 3 aprile 2008, n. 096/Pres. e Decreto del Presidente del 29 aprile 2009, n. 0117/Pres.;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera a) del Regolamento applicativo l'Autorità di gestione predispone e pubblica i bandi relativi alle "domande di aiuto" ed alle "domande di pagamento" annuale;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 1 del Regolamento applicativo le "domande di pagamento" vanno fatte pervenire annualmente all'Ufficio attuatore;
VISTO il Decreto dell'allora Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie oggi Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura n. 95 del 31 gennaio 2011 con il quale si davano i termini e le modalità di presentazione delle "domande di aiuto" dell'anno 2011, a valere sulla Misura 132;
VISTA la graduatoria regionale delle "domande di aiuto" presentate nel 2011 a valere sulla Misura 132 e ritenute ammissibili a finanziamento, approvata con Decreto Ersa n. 40/SPM/PC di data 25 febbraio 2015 pubblicato sul BUR n. 11 di data 18 marzo 2015;
RITENUTO di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 8 bis del Regolamento applicativo e di fissare nel periodo compreso tra il 1° luglio 2015 ed il 15 luglio 2015 i termini di presentazione delle "domande di pagamento" per la "quarta" e la "quinta" annualità riferite alle "domande di aiuto" presentate nell'anno 2011 ed ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;
CONSIDERATO che le singole "domande di pagamento" presentate a valere su tutte le misure del PSR sono compilate e rilasciate in via informatica utilizzando il portale del Sistema Informativo Agricolo (SIAN) secondo le modalità ivi predisposte;
ATTESO che i beneficiari dell'aiuto concesso sono tenuti al rispetto degli impegni e obblighi previsti dal PSR, dal Regolamento generale, approvato con DPReg 054/Pres/2008 e successive modifiche e integrazioni e dal Regolamento applicativo, approvato con DPReg 057/Pres/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
ATTESO che la violazione degli impegni e obblighi, da parte dei beneficiari, comporta, nei casi previsti dalla Deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2010, n. 1995 come da ultimo modificata con Deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2012, n.617, la riduzione, l'esclusione o la decadenza dell'aiuto concesso;
VISTO il "Manuale delle procedure per la compilazione delle domande on-line tramite portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)", approvato con Decreto n. 855 del 12 maggio 2008 Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.;

DECRETA

1. le "domande di pagamento" per la "quarta" e la "quinta" annualità riferite alle "domande di aiuto" presentate nell'anno 2011 a valere sulla Misura 132 del PSR ed ammesse a finanziamento, sono compilate e rilasciate in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) secondo le modalità ivi predisposte e quindi sono presentate in formato cartaceo, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2015 ed il 15 luglio 2015 , all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing, via Montesanto, 17, Gorizia (Go);
2. le domande di pagamento sono corredate della documentazione originale comprovante la spesa sostenuta e la sua tracciabilità, così come previsto dall'articolo 8bis, comma 1 del Regolamento applicativo;
3. i beneficiari sono tenuti al rispetto degli impegni e obblighi previsti dal PSR, dal Regolamento generale approvato con DPReg. 054/Pres/2008 e successive modifiche ed integrazioni e dal Regolamento applicativo approvato con DPReg. 057/Pres/2008 e successive modifiche e integrazioni;
4. la violazione, da parte dei beneficiari, degli impegni e obblighi comporta nei casi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2010, n. 1995 come da ultimo modificata con Deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2012, n.617, la riduzione, l'esclusione o la decadenza dell'aiuto;
5. i dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche.
6. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 9 giugno 2015

CUTRANO

15_25_1_DDS_PROG GEST_1264_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 maggio 2015, n. 1264/ LAVFORU

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi - Mese di gennaio 2015. Modifica parziale a decreto n. 594/LAVFOR. FP/2015 del 24/3/2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;

VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;

VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 e per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 5.778.580,31	€ 1.272.950,00	€ 682.071,51	€ 2.591.276,60	€ 1.232.282,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 7.026.542,69	€ 1.672.228,00	€ 726.492,49	€ 2.786.875,40	€ 1.840.946,80

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 500.000,00	RISORSE INDIVISE			

VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;

SPECIFICATO che suddetto decreto dispone che in base alle Direttive di cui al decreto n. 4360/LAVFOR.FP del 30 giugno 2014 e successive integrazioni e modificazioni, l'approvato elenco dei prototipi potrà

essere utilizzato dall'Università di Udine e di Trieste per la fascia di utenza 4 con fonte di finanziamento PAC;
CONSIDERATO che, verificata l'esigenza di fornire risposte più tempestive al fabbisogno manifestato dai giovani della fascia 4 e tenuto conto della necessità di assicurare un'attuazione unitaria delle operazioni in oggetto sull'intero territorio regionale a prescindere dalla diversificazione dell'utenza, lo scrivente Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi con nota del 06/11/2014 prot. n. 58907 ha disposto che i soggetti attuatori delle operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi per la fascia di utenza 4 siano le 4 ATI di Enti di formazione;
CONSIDERATO altresì che con deliberazione della Giunta regionale n. 2286 del 28 novembre 2014 è stato modificato ed integrato il documento concernente il sopra citato "Piano integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro" con la disposizione che le risorse destinate a finanziare le "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi" a favore dei giovani rientranti nella FASCIA 4, pari a euro 500.000 passano alla disponibilità delle associazioni temporanee di enti di formazione accreditati, selezionate in base all'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014;
VISTO il decreto n. 594/LAVFOR.FP del 24 marzo 2015 con cui sono state approvate e finanziate le edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate nel mese di febbraio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'Enfap del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, tra le quali la seguente in fascia 5:

Codice	FP1505722008
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (8 settimane)
Soggetto Attuatore	ATI 3 Udine
Contributo assegnato	euro 4.942,00.

CONSIDERATO che dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore una nuova disciplina ISEE per il riconoscimento di agevolazioni, e che tale disciplina si applica anche alle agevolazioni previste nell'ambito del programma PIPOL;
VISTO che con nota prot. 2977 del 02/02/15 l'Autorità di Gestione ha precisato che, tenuto conto delle difficoltà emerse per l'ottenimento del nuovo ISEE, tale documento potrà essere presentato anche in un momento successivo con conseguente riconoscimento dell'agevolazione "a posteriori" (con conseguente modifica progettuale);
VISTA la nota prot. n. 10592 del 14/4/2015, con cui En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, quale capofila dell'ATI 3 Udine, segnala, in virtù della nuova disciplina ISEE, la necessità di aggiornare in aumento le previsioni di spesa dell'operazione sopra descritta FP1505722008 (importo aggiornato di contributo richiesto pari ad euro 5.782,00);
SPECIFICATO che la suddetta variazione determina per l'operazione sopra citata un maggior contributo di euro 840,00;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è disposta la variazione del finanziamento assegnato all'operazione sotto elencata disposta con il decreto n. 594/LAVFOR.FP del 24 marzo 2015:

Codice	FP1505722008
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (8 settimane)
Soggetto Attuatore	ATI 3 Udine
Contributo assegnato	euro 4.942,00.
Variazione in aumento	euro 840,00
Contributo rideterminato	euro 5.782,00

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 maggio 2015

FERFOGLIA

15_25_1_DDS_PROG GEST_2272_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 giugno 2015, n. 2272

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Misure di carattere formativo. Presa d'atto delle attività realizzate e linee di indirizzo per il loro proseguimento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. del 29/04/2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres.;
PRECISATO che le norme regolamentari citate sono applicabili anche se le attività sono sostenute da altre fonti di finanziamento e che in attuazione alle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;
RICORDATO che:
- con deliberazione n. 93 del 24 gennaio 2014, la Giunta regionale ha approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", finanziato dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - definito a livello nazionale e dal POR FSE 2007/2013;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 sono state ricomprese nel programma approvato con la DGR n. 93/2014 le attività da realizzarsi nell'ambito del PON Garanzia Giovani;

EVIDENZIATO che con la DGR n. 731/2014 avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE" è stata data attuazione sul territorio regionale:
- all'Iniziativa Occupazione Giovani che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di giovani al di sotto dei 30 anni ed è finanziata da risorse comunitarie e nazionali (Programma Operativo Nazionale/PON e Piano di Azione e Coesione/PAC);
- al Progetto FVG Occupabilità, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, sospesi o posti in riduzione dell'orario di lavoro ed è finanziato da risorse nazionali (Piano di Azione e Coesione/PAC);
- al progetto IMPRENDERO' 4.0, che sostiene la promozione della cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa, il passaggio generazionale/trasmissione d'impresa ed è finanziato da risorse residue del POR FSE 2007/2013 e da risorse del Piano di Azione e Coesione/PAC;

RICORDATO inoltre la deliberazione 731/2014 è stata modificata ed integrata con le seguenti deliberazioni giuntali:
- n. 827 dell'8 maggio 2014
- n. 1396 del 24 luglio 2014
- n. 1578 del 29 agosto 2014
- n. 1854 del 10 ottobre 2014
- n. 1958 del 24 ottobre 2014
- n. 2286 del 28 novembre 2014
- n. 2490 del 18 dicembre 2014
- n. 450 del 13 marzo 2015
- n. 797 del 30 aprile 2015
- n. 905 del 15 maggio 2015

PRECISATO che:
- i soggetti selezionati a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014 (associazioni temporanee di enti di formazione, di seguito ATI) hanno svolto le attività formative previste all'interno del programma PIPOL citato;
- in particolare l'azione delle ATI ha riguardato l'attuazione di PIPOL relativamente a PON IOG FVG, a FVG Progetto giovani e a FVG Progetto occupabilità;

EVIDENZIATO che, a quasi un anno dall'avvio delle attività:
- si è giunti ad uno stato di avanzamento che vede pressochè esaurite le risorse finanziarie del PAC relative alla realizzazione delle misure di pertinenza delle ATI;
- sussistono le condizioni di irrobustire le dotazioni finanziarie di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità grazie alle disponibilità derivanti, rispettivamente, dal programma specifico 12/15 - FVG Progetto giovani e dal programma specifico 8/15 - FVG Progetto occupabilità del documento Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 (PPO 2015), approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
- è stata constatata la possibilità di migliorare l'offerta delle misure di carattere formativo a valere sulle risorse finanziarie del PON;
- con la DGR 797/2015 di modifica del programma PIPOL sono state ridefinite le misure di carattere formativo erogabili nell'ambito del programma stesso;

ATTESO pertanto che:
- a fronte della ridefinizione delle misure di carattere formativo di cui alla richiamata deliberazione n. 797/2015, è necessario ridefinire le modalità che conducono alla preparazione del PAI;
- è opportuno ridefinire le linee di indirizzo relative all'attuazione da parte delle ATI delle attività di propria pertinenza all'interno di PIPOL, con particolare riferimento a FVG Progetto giovani ed a FVG Progetto occupabilità;

PRECISATO che le modalità che conducono alla preparazione del PAI sono illustrate nel documento allegato A) parte integrante di questo decreto;
PRECISATO inoltre che per la ridefinizione delle linee di indirizzo relative alla realizzazione delle attività formative sono ancora in corso alcuni approfondimenti connessi alle attività di monitoraggio richieste dalla nuova programmazione FSE;

DECRETA

1. È approvato il documento allegato A) quale parte integrante del presente decreto nel quale, a seguito delle innovazioni introdotte dalla deliberazione della Giunta regionale n. 797/2015, sono individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ed ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo.
2. Con atti successivi saranno ridefinite come segue le linee di indirizzo per i soggetti selezionati a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014 (associazioni temporanee di enti di formazione, ATI) ai quali è affidato il compito di realizzare le misure di carattere formativo nell'ambito di PIPOL e, in particolare, di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità:
a) direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC;
b) direttiva per la realizzazione delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 nell'ambito del programma specifico 12/15 - FVG Progetto giovani e dal programma specifico 8/15 - FVG Progetto occupabilità del PPO 2015;
c) direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON).
3. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 10 giugno 2015

FERFOGLIA

Allegato A)

Pipol - Il nuovo quadro dell'offerta formativa e la corrispondenza fra le nuove misure e quelle previste nella precedente fase

La Giunta regionale, con deliberazione n. 797 del 30 aprile 2015, ha apportato una serie di variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - che riguardano anche il quadro dell'offerta formativa prevista.
Tali variazioni derivano dal seguente triplice ordine di fattori:
a) l'utilizzo delle risorse finanziarie derivanti dal Piano di Azione e Coesione - PAC - e destinate alla realizzazione delle misure di carattere formativo è ormai pressochè completato. È pertanto necessario dare avvio all'attuazione dei programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - del documento Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015; in tal modo è possibile la prosecuzione delle misure di carattere formativo nell'ambito di PIPOL e nel solco di quanto realizzato con le risorse finanziarie del PAC;

b) l'analisi di quanto sin qui realizzato ha evidenziato la necessità di ampliare l'offerta formativa finanziata, all'interno di PIPOL, con le risorse finanziaria derivanti dal Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG;
c) la fase di riassetto connessa ai due punti precedenti ha determinato una attenta e approfondita riflessione che ha condotto ad una rivisitazione dell'offerta formativa di PIPOL funzionale a:
i. semplificare il panorama complessivo delle tipologie di attività formativa realizzabili;
ii. prevedere, in tale panorama, tipologie formative fortemente orientate agli aspetti professionalizzanti e di raccordo stretto con il bisogno delle imprese.
Ciò premesso:
a) **fino al 19 giugno 2015** gli operatori dei Centri per l'impiego che svolgono la fase di accoglienza che conduce alla sottoscrizione del PAI individuano la misura di carattere formativo, ove pertinente ed in rapporto alla condizione soggettiva delle persone, all'interno della seguente offerta:

MISURA DI CARATTERE FORMATIVO	FASCIA E FONTE DI FINANZIAMENTO	ATTUATORE
Operazioni per la qualificazione di base abbreviata	2, 5 - PAC	ATI
Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualificazione professionale	2, 5 - PAC	ATI
Operazioni formative professionalizzanti	2, 3, 5 - PAC	ATI
Operazioni formative per l'apprendimento permanente	2, 3, 4 (solo per le lingue), 5 - PAC	ATI
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	2, 3 - PON 5 - PAC	ATI
Master post laurea e corsi di perfezionamento post laurea in regione FVG o all'estero	4 - PAC	Università

L'azione degli operatori dei centri per l'impiego può continuare ad essere accompagnata, in questa fase, dalle indicazioni della Nota orientativa n. 2, prot. FP 13-1 n. 0051914/P del 3 ottobre 2014;

b) **dal 22 giugno 2015** il quadro dell'offerta formativa che deve essere preso in considerazione dagli operatori dei Centri per l'impiego ai fini della predisposizione del PAI è il seguente:

MISURA DI CARATTERE FORMATIVO	FASCIA E FONTE DI FINANZIAMENTO	ATTUATORE
Operazioni per la qualificazione di base abbreviata	2, 5 - POR	ATI
Operazioni formative professionalizzanti a risultato	2, 3 - PON	ATI
Formazione permanente per gruppi omogenei	2, 3, 5 - POR	ATI
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	2, 3 - PON 5 - POR	ATI
Master post laurea e corsi di perfezionamento post laurea in regione FVG	4 - PAC	Università
Master post laurea e corsi di perfezionamento post laurea all'estero	4 - PAC	Università

c) **a partire dal 20 luglio 2015** diviene necessario ricondurre i contenuti dei PAI sottoscritti fino al 19 giugno 2015 ed aventi la previsione di misure di carattere formativo individuate sulla base dell'offerta di cui alla lettera a) al quadro dell'offerta formativa di cui alla lettera b).
Il soggetto attuatore competente è pertanto chiamato ad effettuare la progettazione formativa avendo cura di operare secondo i criteri di corrispondenza tra il regime di cui alla lettera a) ed il regime di cui alla lettera b) indicati nella tabella che segue.
Si segnala che la tabella che segue stabilisce che le operazioni formative per l'apprendimento permanente confluiscano nella formazione permanente per gruppi omogenei. Quest'ultima tipologia non viene però rivolta ai giovani neolaureati rientranti nella fascia 4 mentre la loro presenza era ammissibile nella tipologia formativa di provenienza limitatamente ai percorsi formativi di lingua straniera. Pertanto ove si verifichi tale situazione, ed esclusivamente nella fase transitoria del passaggio dal vecchio al nuovo regime, l'ATI competente può comunque garantire il percorso al giovane ma deve attivarsi con il Centro per l'Impiego per procedere alla modifica del PAI.

MISURA DI CARATTERE FORMATIVO - VECCHIO REGIME	FASCIA E FONTE DI FINANZIAMENTO	ATTUATORE	MISURA DI CARATTERE FORMATIVO - NUOVO REGIME	FASCIA E FONTE DI FINANZIAMENTO
Operazioni per la qualificazione di base abbreviata	2, 5 - PAC	ATI	Operazioni per la qualificazione di base abbreviata	2, 5 - POR

MISURA DI CARATTERE FORMATIVO - VECCHIO REGIME	FASCIA E FONTE DI FINANZIAMENTO	ATTUATORE	MISURA DI CARATTERE FORMATIVO - NUOVO REGIME	FASCIA E FONTE DI FINANZIAMENTO
Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualificazione professionale	2, 5 - PAC	ATI	Formazione permanente per gruppi omogenei	2, 3, 5 - POR
Operazioni formative professionalizzanti	2, 3, 5 - PAC	ATI	Operazioni formative professionalizzanti a risultato	2, 3 - PON
			Formazione permanente per gruppi omogenei	5 - POR
Operazioni formative per l'apprendimento permanente	2, 3, 4 (solo per le lingue), 5 - PAC	ATI	Formazione permanente per gruppi omogenei	2, 3, 5 - POR
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	2, 3 - PON 5 - PAC	ATI	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	2, 3 - PON 5 - POR
Master post laurea e corsi di perfezionamento post laurea in regione FVG o all'estero	4 - PAC	Università	Master post laurea e corsi di perfezionamento post laurea in regione FVG o all'estero	4 - PAC

Ulteriori indicazioni di carattere tecnico/procedurale

L'indicazione dei comparti e delle macroaree a cui le ATI devono rifarsi ai fini della progettazione formativa e la descrizione puntuale delle caratteristiche e dei contenuti delle suddette tipologie di misure di carattere formativo è rinviata a successive direttive emanate dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

I PAI sottoscritti a partire dal 22 giugno 2015 devono prevedere la realizzazione di una sola delle misure di carattere formativo indicate nella tabella di cui alla lettera c), con la partecipazione dell'interessato ad una sola attività formativa.

Per quanto concerne i PAI sottoscritti fino al 19 giugno 2015 e nel caso vengano previste più misure di carattere formativo, l'avvenuta partecipazione o la frequenza ad una delle misure previste determina l'impossibilità di partecipare ad altre attività formativa con la chiusura, quindi, delle restanti. In ogni caso, pertanto, ogni persona non può prendere parte a più di una misura di carattere formativo. Ove il PAI preveda la realizzazione di una misura di carattere formativo e di un tirocinio e l'attuazione del tirocinio sia precedente alla partecipazione alla misura di carattere formativo, quest'ultima viene chiusa.

È necessario ottimizzare il corretto e completo utilizzo del gestionale PIPOL da parte di tutti i soggetti coinvolti; in particolare, attraverso appositi momenti di incontro, verranno stabilite in via definitiva le modalità di utilizzo del gestionale da parte delle ATI. In tale contesto, e nel quadro della cooperazione attuativa propria di PIPOL, si definirà una procedura che preveda incontri periodici - indicativamente quindicinali - tra la Provincia e l'ATI di riferimento nei quali verrà fatto il punto sullo stato di avanzamento delle attività, con la verifica della coerenza delle attività formative realizzate rispetto alle indicazioni contenute nei PAI e con l'analisi dei fabbisogni formativi espressi dalle aziende ai fini dell'assunzione i quali determinano le linee della progettazione formativa.

VISTO: DIRETTORE DEL SERVIZIO: FERFOGLIA

15_25_1_DDS_PROG GEST_2382_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 giugno 2015, n. 2382

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati nella seconda quindicina di maggio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla ema-

nazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1578 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014, DGR 827/2014 e DGR 1396/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR del 15 aprile 2015 e n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province,

dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati tra gli altri anche gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di tirocinio per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.200.000,00	€ 276.000,00	€ 132.000,00	€ 504.000,00	€ 288.000,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 1822/LAVFORU del 26/5/2015 con cui sono stai approvati i progetti formativi di tirocinio presentati nella prima quindicina di maggio 2015, a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 568.647,00	€ 139.238,00	€ 101.770,00	€ 148.184,00	€ 179.455,00

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio in regione presentati dai soggetti promotori nella seconda quindicina di maggio 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 12/6/2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che dei 20 progetti formativi di tirocinio presentati, 18 sono stati valutati positivamente e sono approvabili, 2 risultano rinunciati;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 18 progetti formativi di tirocinio per complessivi 45.218,00 che si realizzano rispettivamente 5 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 13.000,00, 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 2.600,00, 7 nell'ambito territoriale di Udine per euro 17.612,00, 5 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 12.600,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 523.429,00	€ 126.238,00	€ 99.170,00	€ 130.572,00	€ 167.449,00

PRECISATO che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto ai soggetti promotori (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante ai tirocinanti;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori nella seconda quindicina di maggio 2015, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 18 progetti formativi di tirocinio per complessivi 45.218,00 che si realizzano rispettivamente 5 nell'ambito territoriale di Trieste per euro

13.000,00, 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 2.600,00, 7 nell'ambito territoriale di Udine per euro 17.612,00, 5 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 12.600,00.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PAC.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 12 giugno 2015

FERFOGLIA

15_25_1_DDS_PROG GEST_2382_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	FP1531226001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN COMUNICAZIONE E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA IN AMBITO SCIENTIFICO L.N.	FP1531226002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA - N.D.	FP1531226005	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN AUSILIARIA DI CUCINA - A.P.	FP1531226004	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PROGRAMMAZIONE - DS	FP1531226003	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			13.000,00	13.000,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			13.000,00	13.000,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI - Z.L.	FP1531254001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			2.600,00	2.600,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			2.600,00	2.600,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA GESTIONE ORDINI - M.D.	FP1531280005	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO - M.D.	FP1531280004	2015	2.432,00	2.432,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ORGANIZZATORE CORSI DI SICUREZZA - P.A.	FP1531280003	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ARCHIVIAZIONE DIGITALE - G.R.	FP1531280002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN ADDETTO AL BANCO GELATERIA - M.G.	FP1530506002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN AIUTO BARISTA	FP1531280006	2015	2.180,00	2.180,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN MONTATORE ELETTRONICO - P.C.	FP1530506001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			17.612,00	17.612,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			17.612,00	17.612,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN GESTIONE E-COMMERCE - ADS	FP1531248003	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO PER SVILUPPATORE SOFTWARE - SM	FP1531248002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN TECNICO PROGRAMMATORE PLC - E.S.	FP1531249001	2015	1.900,00	1.900,00	AMMESSO
4	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA GELATERIA - DD	FP1531249002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
5	TIROCINIO PER ANIMATORE - VS	FP1531248001	2015	2.306,00	2.306,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			12.006,00	12.006,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			12.006,00	12.006,00	

Totale con finanziamento PAC-TIROCINI-F5	45.218,00	45.218,00
Totale PAC-TIROCINI-F5	45.218,00	45.218,00
Totale con finanziamento	45.218,00	45.218,00
Totale	45.218,00	45.218,00

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1530506003	TIROCINIO IN OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE-ADDETTO ALLA SEGRETERIA - G.G.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1531280001	TIROCINIO IN ADDETTO SERVIZIO AL BANCO - D.F.T.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_25_1_DDS_TUT INQ_1131_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 9 giugno 2015, n. 1131 STINQ-INAC/540.

Legge 26 ottobre 1995, n. 447. Delibera Giunta regionale 6 giugno 1997, n. 1690. DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale alla signora Sandra Milena Pippo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
VISTO il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
CONSIDERATO che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda del 6 marzo 2015, trasmessa a mezzo posta elettronica certificata (PEC) ed acquisita dal Servizio competente in data 9 marzo 2015 con prot. n. 6233-A, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale della Sig.ra Sandra Milena PIPPO, residente in Comune di Fiume Veneto (PN);
VISTO l'articolo 53, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
CONSTATATA la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

DECRETA

Articolo unico

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, alla Sig.ra Sandra Milena PIPPO, residente in Comune di Fiume Veneto (PN).
Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 giugno 2015

AGAPITO

15_25_1_DDS_TUT INQ_1132_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 9 giugno 2015, n. 1132 STINQ-INAC/535.

Legge 26 ottobre 1995 n. 447. Delibera Giunta regionale 6 giugno 1997, n. 1690. DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale alla dott.ssa Giulia Paliaga.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
VISTO il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
CONSIDERATO che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;
VISTA la domanda del 5 dicembre 2014, trasmessa a mezzo posta raccomandata ed acquisita dal Servizio competente in data 12 dicembre 2014 con prot. n. 33425-A, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale della dr.ssa Giulia PALIAGA, residente in Comune di San Daniele del Friuli (UD);
VISTO l'articolo 53, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
CONSTATATA la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

DECRETA

Articolo unico

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale alla dr.ssa Giulia PALIAGA, residente in Comune di San Daniele del Friuli (UD).
Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 giugno 2015

AGAPITO

15_25_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1177_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 27 aprile 2015, n. 1177/PRODRAF

Piano regionale di controllo del Colombo di città (*Columba livia* forma *domestica*) 2014/2019. Rilascio del provvedimento di deroga ai sensi dell'art. 9 della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE e del capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, presso le Acciaierie Bertoli Safau, site in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, gli articoli 19 e 19 bis rispettivamente in materia di controllo e prelievi in deroga;

VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006));

RILEVATO che con sentenza n. 2598 di data 26 gennaio 2004, la Corte di Cassazione, sezione III penale, ha sancito lo status di fauna selvatica della Colomba Livia forma domestica, di seguito Colombo di città, assoggettandone, pertanto, la trattazione alla disciplina di cui alla legge n. 157/1992 sopra richiamata nonché alle leggi regionali trattanti la materia;

VISTO il Piano regionale di controllo del Colombo di città 2014/2019 predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, approvato con deliberazione giuntale n. 1112 del 13 giugno 2014;

PRESO ATTO che detto Piano quinquennale di controllo del Colombo di città costituisce lo strumento di programmazione in forma coordinata su scala regionale per il perseguimento degli obiettivi di tutela dell'igiene e del decoro urbano nonché di eliminazione di possibili veicoli di diffusione di patologie che possono interessare l'uomo e gli animali;

VISTA la nota della Provincia di Udine - Servizio Risorse Faunistiche e Venatorie di data 2 febbraio 2015 prot. n. 2015/10645, ns. prot. SCPA/12.5/8165 di data 5 febbraio 2015, con la quale, facendo seguito alla segnalazione formulata dall'Azienda Acciaierie Bertoli-Safau di Pozzuolo del Friuli, si richiede, nell'ambito del Piano di controllo quinquennale anzidetto, l'applicazione delle deroghe di cui all'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE per l'abbattimento di esemplari di Colombo di città presso l'area territoriale di Pozzuolo del Friuli nella quale l'Azienda medesima insiste, al fine della tutela della salute e della sicurezza pubblica di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge regionale 14/2007;

VISTA la nota di data 13 marzo 2015 prot. n. 2015/26336, ns. prot. n. SCPA/12.5/22009 di data 19 marzo 2015, con cui la Provincia di Udine ha fornito, a seguito della richiesta di integrazioni formulata dal direttore del Servizio caccia e risorse ittiche, prot. SCPI/12.5/17477 di data 5 marzo 2015, il rapporto di servizio di data 1 febbraio 2015 che evidenzia, in particolare, che l'applicazione di metodi ecologici incruenti di prevenzione/dissuasione di cui al punto 6 del Piano regionale di controllo del colombo di città, non risulta realizzabile con metodi efficaci vista la vastità e la conformazione delle strutture dello stabilimento.

VISTA la nota della Provincia di Udine - Corpo di Polizia Locale Provinciale di data 16 settembre 2014 prot. n. 2014/100451, iscritta al prot. n. SCPA/12.5/73115 di data 16 settembre 2014, con la quale si comunicano, ai sensi dell'art. 15 del Piano di controllo quinquennale, i risultati conseguiti a seguito dei piani autorizzati per l'anno 2014 e si evidenzia l'assenza di fonti trofiche all'interno dell'acciaieria e comunque una consistente ulteriore presenza di colombi che giustificherebbe il prosieguo dell'attività di

contenimento del colombo;
RILEVATO che a circa 400 metri dall'acciaieria presso la quale si richiede l'intervento è presente un essiccatoio di granaglie operativo da giugno a novembre rappresentante un richiamo per i colombi in quanto genera attrattiva alimentare e per il quale, nell'ambito dell'espressione di parere con riferimento a precedenti analoghi interventi l'ISPRA aveva rilevato la necessità di porre in essere le azioni necessarie ad escludere la fruizione di tale risorsa trofica artificiale che contribuisce a sostenere la popolazione;
RILEVATO che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 ha già evidenziato in passato la presenza di un concreto rischio sanitario, verificando la positività alla Clamidia dei campioni di escrementi di colombo prelevati all'interno degli impianti;
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
RITENUTO:
- di procedere urgentemente con l'adozione del provvedimento di deroga ai fini della prevenzione del rischio sanitario;
- che sia adeguatamente motivata la necessità del ricorso alla deroga per l'abbattimento di esemplari di Colombo di città avente finalità di tutela della salute e della sicurezza pubblica;
- che il numero di soggetti prelevabili possa essere fissato in numero di 2000 unità;
- che nel periodo tra giugno e novembre i prelievi possano essere effettuati esclusivamente previa verifica da parte della Provincia della messa in opera di azioni volte ad escludere i colombi dalla fruizione delle risorse trofiche rappresentate dall'impianto di essiccazione cereali più sopra menzionato;
- che al di fuori del periodo giugno - novembre i prelievi possano essere effettuati esclusivamente previa la verifica da parte della Provincia dell'assenza di rilevanti risorse trofiche artificiali nell'area circostante l'acciaieria;
- di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della Legge regionale 14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2 dell'art. 19-bis della Legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della Legge "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", allegato al presente provvedimento;
- di individuare nel responsabile della struttura provinciale competente, la persona responsabile della verifica del rispetto
- di individuare nel responsabile della struttura provinciale competente, o suo delegato, la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga stessa, con possibilità di delega;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 714/PRODRAF di data 13 marzo 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi a far data dal 16 marzo 2015 e fino al 31 dicembre 2015, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche;

DECRETA

1. È adottato il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Colombo di città (Columba livia var. domestica) per la finalità della tutela della salute e della sicurezza pubblica:

Specie	*Columba livia var. domestica* (colombo di città).
Finalità	Tutela della salute e della sicurezza pubblica.
Numero di esemplari	2000 colombi.
Attività autorizzata	Abbattimento, a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi preventivi di deterrenza.
Soggetti autorizzati	Agenti di vigilanza faunistico-venatoria (art. 27 legge 157/1992) dipendenti della Provincia di Udine e il personale di cui alla L. 157/92 e alla L.R. 14/2007.
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13 della legge 157/1992 e relativo munizionamento, gabbie-trappola con successiva soppressione a norma di legge, nonché armi ad aria compressa.
Destinazione degli animali uccisi	A disposizione della Provincia per lo smaltimento secondo la normativa vigente.
Condizioni di rischio	Si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate. La qualifica degli operatori dovrebbe comunque consentire di evitare errori.
Ambito temporale	Per la durata di un anno a partire dalla data di rilascio. Le attività possono essere eseguite senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì).
Ambito territoriale	All'interno e nelle pertinenze degli stabilimenti delle Acciaierie Bertoli Safau, nel comune di Pozzuolo del Friuli.

Obiettivi dell'intervento	Decremento delle unità di volatili presenti negli impianti e negli ambienti di lavoro e quindi diminuzione del rischio igienico-sanitario..
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica da parte della Provincia di Udine della relazione tra prelievi e diminuzione dei volatili presso le strutture di allevamento e le corsie di alimentazione.
Forme di controllo	Compilazione di modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

2. Nel periodo tra giugno e novembre i prelievi possono essere effettuati esclusivamente previa verifica da parte della Provincia della messa in opera di azioni volte ad escludere i colombi dalla fruizione delle risorse trofiche presenti in impianto di essiccazione cereali sito nelle vicinanze dell'area oggetto di controllo e attivo in tale periodo; nel restante periodo i prelievi possano essere effettuati esclusivamente previa la verifica da parte della Provincia dell'assenza di rilevanti risorse trofiche artificiali nell'area circostante l'acciaieria;
3. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere di cui all'allegato A) del presente decreto con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
4. È individuato nel responsabile della struttura provinciale competente, o suo delegato, la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga stessa, con possibilità di delega
5. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata ai soggetti individuati dall'articolo 27 della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale.
6. Entro la data del 31 marzo, oltre alla normale e periodica attività di registrazione dell'andamento e dei risultati del Piano di controllo, la Provincia comunicherà allo scrivente Servizio e all'ISPRA:
- il numero di esemplari abbattuti;
- una relazione sull'efficacia dei prelievi in rapporto alla diminuzione dei volatili presso le strutture degli impianti.

7. È disposta la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 27 aprile 2015

COLOMBI

15_25_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1177_2_ALL1

PROVINCIA DI UDINE

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI ....COLOMBO DI CITTÀ...........

Autorizzazione n. del

Tesserino di cui al comma 2, art. 19 bis, L.157/1992 Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

metodi di prevenzione e dissuasione [5]

____

____

____

numero totale abbattimenti [6]

firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso gli ambiti interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.
7. firmare la scheda.

15_25_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1716_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa “Trattazione attività connesse alla gestione venatoria” del Servizio caccia e risorse ittiche 3 giugno 2015, n. 1716/PRODRAF

Legge regionale 14/2007. Rilascio del provvedimento di deroga per il prelievo di esemplari di Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) nella valle da pesca “Artalina”, laguna di Grado (GO), gestita dalla Cooperativa Pescatori di Grado Scrl.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, l’articolo 19-bis in materia di prelievi in deroga;
VISTO l’articolo 26, della legge 6 agosto 2013, n. 97 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea - Legge europea 2013”, che modifica la disciplina dei prelievi in deroga di cui all’articolo 19-bis della predetta legge 157/1992;
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) e ss.mm.ii.;
VISTA la DGR 1963 del 06 agosto 2007 (Indirizzi generali per lo svolgimento dei corsi di formazione per l’abilitazione all’esecuzione dell’attività oggetto di deroga, di cui all’articolo 5 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14), che stabilisce che le attività di deroga possono essere eseguite da persone abilitate a seguito di corso di formazione e di superamento di esame, ed iscritte in un elenco provinciale;
VISTA la DGR 207 del 10 febbraio 2012 (LR 14/2007, art. 7, comma 2. Indirizzi generali per lo svolgimento dei corsi di formazione per l’abilitazione all’esecuzione dell’attività oggetto di deroga, di cui all’articolo 5 della LR 14/2007. Modifica DGR 1963/2007. Approvazione.), che modifica la DGR 1963/2007;
VISTA l’Intesa del 22 dicembre 2012, Legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, articolo 6, comma 3, tra la Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori e la Regione per l’individuazione dei soggetti abilitati all’attuazione dei prelievi in deroga, previa iscrizione nell’Elenco di cui alla DGR 1963 del 06 agosto 2007 e ss.mm.ii.;
VISTI gli articoli 3, 4 e 5 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria), relativi alle funzioni della regione e delle province in materia di tutela della fauna selvatica;
RILEVATO il contenuto della nota prot. 14231/2015 di data 5 maggio 2015, pervenuta in data 7 maggio 2015 e contrassegnata con prot. SCRI/12.5/37000, con la quale la Provincia di Gorizia ha proposto l’applicazione delle deroghe di cui all’articolo 9 della Direttiva 2009/147/CE, relative al prelievo di esemplari di Cormorano ai fini della prevenzione di gravi danni alla pesca nella valle da pesca “Artalina”, laguna di Grado (GO), gestita dalla Cooperativa Pescatori di Grado Scrl;
RILEVATA la nota prot. n. SCRI/12.5/39558 del 18 maggio 2015 con la quale è stato richiesto il parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), relativamente all’autorizzazione delle attività come descritte nella medesima nota;
PRESO ATTO che con nota prot. n. 22840 del 25 maggio 2015, contrassegnata con prot. n. SCRI/12.5/42385 di data 28 maggio 2015, l’ISPRA ha espresso parere favorevole al prelievo in deroga in oggetto, fatte salve le seguenti indicazioni tecniche ed operative:

- il numero massimo di cormorani prelevabili in deroga sull’intero territorio provinciale sarà pari a massimo il 10% della popolazione censita nel medesimo territorio provinciale nel mese di gennaio 2015;
- il numero massimo di cormorani prelevabili nel periodo consentito in valle “Artalina” sarà stabilito dall’Amministrazione provinciale;
- il periodo in cui sono autorizzati i prelievi va dal 1 ottobre 2015 al 28 febbraio 2016;
- dovrà essere impiegato personale istruito e quindi preparato al riconoscimento di specie simili a quel-

la target (Cormorano), nello specifico Marangone dal ciuffo mediterraneo, *Phalacrocorax aristotelis desmarestii*, e soprattutto Marangone minore, *Phalacrocorax pygmeus*;
- l'attività di prelievo sarà ristretta alle ore diurne, escludendo le ore precedenti l'alba e successive al tramonto e in presenza di buone condizioni di visibilità;
- per rafforzare l'effetto dissuasivo va previsto l'utilizzo di cerate gialle (o comunque di colore vistoso) da parte del personale autorizzato ai prelievi. Successivamente, anche gli operatori che frequentano regolarmente la valle da pesca dovranno indossare cerate o indumenti simili di colore giallo (o comunque di colore vistoso). In alternativa, potranno essere utilizzati i moderni spaventapasseri di colore giallo, gonfiabili per mezzo di temporizzatore (inflatable scarecrow);
- nel caso di future richieste di deroga relativamente al sito in oggetto sarà necessario fornire idonea documentazione atta ad illustrare i risultati ed il grado di efficacia dei prelievi in deroga in termini di riduzione del danno lamentato;
- dovrà essere previsto un munizionamento con pallini atossici non contenenti piombo.

RILEVATO che
- la consistenza della popolazione di Cormorano svernante nel territorio della Provincia di Gorizia, censita nel mese di gennaio 2015, corrisponde a 1347 individui;
- la Provincia di Gorizia ha proposto per la valle "Artalina" il prelievo in deroga di 50 cormorani;
- il prelievo è finalizzato a rafforzare i sistemi di dissuasione attiva (botti, spari a salve, cannoncino a gas) e passiva (copertura dei bacini sia integrale che con reti di maglia adeguata) esistenti e quindi dissuadere i cormorani dalla frequentazione delle zone sensibili della valle da pesca;
- i soggetti autorizzati al prelievo in deroga sono gli agenti di vigilanza venatoria (art. 27 legge 157/1992) dipendenti della provincia di Gorizia e operatori abilitati ai sensi della DGR del 6.8.2007, n. 1963 e ss.mm.ii.;

RITENUTO di
- accettare e fare proprio il parere dell'ISPRA, prot. n. 22840 del 25 maggio 2015;
- procedere con l'adozione del provvedimento di deroga, adeguandosi al parere dell'ISPRA;
- recepire la proposta della provincia di Gorizia di prelevare in deroga 50 cormorani nella valle "Artalina" nel periodo ottobre 2015 - febbraio 2016;
- approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", allegato al presente provvedimento;
- individuare nel responsabile della struttura provinciale competente, ing. Flavio Gabrielcig, con possibilità di delega, la persona responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto della deroga, nonché del coordinamento degli operatori abilitati eventualmente coinvolti nello svolgimento delle operazioni;

VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;

VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 714/2015, con il quale è stato conferito dal 16 marzo fino al 31 dicembre 2015 l'incarico di Posizione Organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio caccia e risorse ittiche;

DECRETA

1. Il provvedimento di deroga è adottato secondo quanto di seguito riportato:

Specie	Cormorano (*Phalacrocorax carbo*)
Finalità	Prevenzione di gravi danni alla pesca (produzioni ittiche)
Numero massimo di esemplari	50 cormorani
Attività autorizzata	Prelievi localizzati a scopo dissuasivo al fine di rafforzare gli esistenti sistemi di dissuasione attiva (botti, spari a salve, cannoncino a gas) e passiva (copertura dei bacini di sverno sia integrale che con reti di maglia adeguata)
Soggetti autorizzati	Agenti di vigilanza venatoria (art. 27, legge 157/1992) dipendenti della provincia di Gorizia e operatori abilitati con specifici corsi di formazione (DGR del 6.8.2007, n. 1963 e ss.mm.ii.). Per rafforzare l'effetto dissuasivo va previsto l'utilizzo di cerate gialle (o comunque di colore vistoso) da parte del personale autorizzato ai prelievi. Successivamente, anche gli operatori che frequentano regolarmente la valle da pesca dovranno indossare cerate o indumenti simili di colore giallo (o comunque di colore vistoso). In alternativa, potranno

	essere utilizzati i moderni spaventapasseri di colore giallo, gonfiabili per mezzo di temporizzatore (*inflatable scarecrow*). I cormorani presenti ma non abbattuti potranno collegare lo sparo al colore vistoso delle cerate
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13 della legge 157/1992 e relativo munizionamento atossico con pallini non contenenti piombo
Destinazione degli animali prelevati	A disposizione della provincia di Gorizia per lo smaltimento secondo la normativa vigente (art. 21-bis LR 24/1996) o per l'utilizzo a scopi scientifici o sanitari
Condizioni di rischio	Si segnala il rischio di confusione con il Marangone minore (*Phalacrocorax pygmeus*), specie inserita nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" e particolarmente protetta ai sensi dell'art. 2 della Legge 157/1992. La popolazione di Marangone minore è infatti in recente e costante aumento in laguna e soprattutto nelle valli da pesca. Si segnala inoltre la possibile confusione con il Marangone dal ciuffo mediterraneo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*). Da rilevare però la scarsa presenza ovvero assenza della specie nelle valli da pesca lagunari. Occorre quindi prevedere che il personale nominalmente delegato ai prelievi sia debitamente istruito al riconoscimento delle diverse specie. Di conseguenza è necessario che le operazioni siano svolte da persone qualificate a seguito di specifici percorsi formativi (DGR del 6.8.2007, n. 1963 e ss.mm.ii.)
Ambito temporale	Dal 1 ottobre 2015 al 28 febbraio 2016. Al fine di massimizzarne l'effetto dissuasivo, i prelievi dovrebbero essere eseguiti prioritariamente in occasione di eventuali stormi in foraggiamento sociale, accompagnati da botti e petardi. Da prediligere, inoltre, le prime ore del giorno, in quanto è un momento di elevata frequentazione delle valli da pesca da parte dei cormorani. E' stato infatti valutato che in laguna di Grado e Marano i due terzi del fabbisogno energetico giornaliero è soddisfatto nel mattino. L'attività di prelievo sarà ristretta alle sole ore diurne, escluse quindi le ore precedenti l'alba e successive al tramonto e in presenza di buone condizioni di visibilità. I prelievi in deroga posso essere eseguiti senza limitazioni di giornate, quindi tutti i giorni della settimana, compresi i martedì e i venerdì
Ambito territoriale	Gli interventi sono consentiti nel territorio della valle da pesca "Artalina", laguna di Grado (GO), gestita dalla Cooperativa Pescatori di Grado Scrl, con particolare riferimento alle aree con maggior densità di pesce ovvero vasche da sverno. Gli interventi non sono consentiti ad una distanza inferiore a 500 m da eventuali dormitori di Cormorano e/o di aironi
Obiettivi dell'intervento	Allontanamento dei cormorani e conseguente riduzione del danno economico
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica mediante adeguata documentazione atta ad illustrare i risultati e il grado di efficacia dei prelievi in deroga in termini di riduzione del danno lamentato
Forme di controllo	La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata ai soggetti individuati dall'art. 27 della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale. Si propone di individuare nel responsabile della struttura provinciale competente, ing. Flavio Gabrielcig, con possibilità di delega, la persona responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga. Nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", sono da prevedere sistemi periodici di verifica allo scopo di sospendere tempestivamente il provvedimento di deroga qualora sia accertato il raggiungimento del numero di capi autorizzato al prelievo o dello scopo, in data antecedente a quella originariamente prevista.

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, allegato al presente decreto, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013".
3. Il responsabile della struttura provinciale competente, ing. Flavio Gabrielcig, o suo delegato, è responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto della deroga stessa, nonché del coordinamento degli operatori abilitati coinvolti nello svolgimento delle operazioni.
4. Nel rispetto di quanto previsto dal comma 6, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", entro il termine del 15 maggio 2016 la Provincia di Gorizia, Ufficio gestione faunistico - venatoria, trasmetterà alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Servizio caccia e risorse ittiche, la rendicontazione sull'attività svolta nonché copia delle schede compilate per la registrazione delle operazioni giornaliere,

che costituiscono il tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, il cui modello è allegato al presente decreto.

5. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 3 giugno 2015

COLOMBI

15_25_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1716_2_ALL1

PROVINCIA DI GORIZIA

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO PER IL PRELIEVO IN DEROGA DELLA SPECIE *CORMORANO*

Autorizzazione n. del

Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, art. 26, Legge europea 2013

modulo n. [1]

operatore/i [2]

data [2]

località

ora inizio operazioni [4]

abbattimenti [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora fine operazioni [4]

metodi di prevenzione e dissuasione [5]

numero totale abbattimenti[6]

firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli;
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso i fondi interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri;
7. firmare la scheda.

15_25_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1827

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 11 giugno 2015, n. 1827/PRODRAF

Legge regionale n. 14/2007. Rilascio del provvedimento di deroga per il prelievo di alcuni individui di Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) nella valle da pesca "Panera", laguna di Grado (GO), gestita dalla Società agricola Valpanera Sas, di Dal Vecchio Gianpietro & c.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, l'articolo 19-bis in materia di prelievi in deroga;

VISTO l'articolo 26, della legge 6 agosto 2013, n. 97 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", che modifica la disciplina dei prelievi in deroga di cui all'articolo 19-bis della predetta legge 157/1992;

VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR 1963 del 06 agosto 2007 (Indirizzi generali per lo svolgimento dei corsi di formazione per l'abilitazione all'esecuzione dell'attività oggetto di deroga, di cui all'articolo 5 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14), che stabilisce che le attività di deroga possono essere eseguite da persone abilitate a seguito di corso di formazione e di superamento di esame, ed iscritte in un elenco provinciale;

VISTA la DGR 207 del 10 febbraio 2012 (LR 14/2007, art. 7, comma 2. Indirizzi generali per lo svolgimento dei corsi di formazione per l'abilitazione all'esecuzione dell'attività oggetto di deroga, di cui all'articolo 5 della LR 14/2007. Modifica DGR 1963/2007. Approvazione.), che modifica la DGR 1963/2007;

VISTA l'Intesa del 22 dicembre 2012, Legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, articolo 6, comma 3, tra la Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori e la Regione per l'individuazione dei soggetti abilitati all'attuazione dei prelievi in deroga, previa iscrizione nell'Elenco di cui alla DGR 1963 del 06 agosto 2007 e ss.mm.ii.;

VISTI gli articoli 3, 4 e 5 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), relativi alle funzioni della regione e delle province in materia di tutela della fauna selvatica;

RILEVATO il contenuto della nota 14232/2015 del 5 maggio 2015, pervenuta il 7 maggio 2015 e contrassegnata con protocollo n. SCRI/12.5/36996, con la quale la Provincia di Gorizia ha proposto l'applicazione delle deroghe di cui all'articolo 9 della Direttiva 2009/147/CE, per il prelievo di alcuni individui di Cormorano ai fini della prevenzione di gravi danni alla pesca nella valle da pesca "Panera", laguna di Grado (GO), gestita dalla Società agricola Valpanera sas di Dal Vecchio Gianpietro & c.;

RILEVATA inoltre la nota prot. n. SCRI/12.5/39557 del 18 maggio 2015 con la quale è stato richiesto il parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), relativamente all'autorizzazione delle attività come descritte nella medesima nota;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 23946/T-A 16 del 1 giugno 2015, contrassegnata in entrata con prot. n. SCRI/12.5/43058 di data 1 giugno 2015, l'ISPRA ha espresso parere favorevole al prelievo in deroga in oggetto, fatte salve le seguenti indicazioni tecniche ed operative:

- il numero massimo di cormorani prelevabili in deroga sull'intero territorio provinciale sarà pari a massimo il 10% della popolazione censita nel territorio provinciale nel mese di gennaio 2015;
- il numero massimo di cormorani prelevabili nel periodo consentito in valle "Panera" sarà stabilito dall'Amministrazione provinciale;
- il periodo in cui sono autorizzati i prelievi va dal 1 ottobre 2015 al 28 febbraio 2016;

- dovrà essere impiegato personale formato al riconoscimento di specie simili a quella target (Cormorano), nello specifico Marangone dal ciuffo mediterraneo, *Phalacrocorax aristotelis desmarestii*, e soprattutto Marangone minore, *Phalacrocorax pygmeus*;
- l'attività di prelievo sarà ristretta alle ore diurne, escludendo le ore precedenti l'alba e successive al tramonto e in presenza di buone condizioni di visibilità;
- per rafforzare l'effetto dissuasivo va previsto l'utilizzo di cerate gialle (o comunque di colore vistoso) da parte del personale autorizzato ai prelievi. Successivamente, anche gli operatori che frequentano regolarmente la valle da pesca dovranno indossare cerate o indumenti simili di colore giallo (o comunque di colore vistoso). In alternativa, potranno essere utilizzati i moderni spaventapasseri di colore giallo, gonfiabili per mezzo di temporizzatore (*inflatable scarecrow*);
- nel caso di future richieste di deroga relativamente al sito in oggetto sarà necessario fornire idonea documentazione atta ad illustrare i risultati ed il grado di efficacia dei prelievi in deroga in termini di riduzione del danno lamentato;
- dovrà essere previsto un munizionamento con pallini atossici non contenenti piombo.

RILEVATO che
- la consistenza della popolazione di Cormorano svernante nel territorio della provincia di Gorizia, censita nel mese di gennaio 2015, corrisponde a 1347 individui;
- la Provincia di Gorizia ha proposto per la valle "Panera" il prelievo in deroga di 40 cormorani;
- il prelievo è finalizzato a rafforzare i sistemi di dissuasione attiva, sia sonori (botti) che visivi (spaventapasseri), e passiva (copertura dei bacini con reti di maglia adeguata) esistenti, e quindi dissuadere i cormorani dalla frequentazione delle zone sensibili della valle da pesca;
- i soggetti autorizzati al prelievo in deroga sono gli agenti di vigilanza venatoria (art. 27 legge 157/1992) dipendenti della provincia di Gorizia e gli operatori abilitati ai sensi della DGR del 6.8.2007, n. 1963 e ss.mm.ii.;

RITENUTO di
- accettare e fare proprio il parere dell'ISPRA, prot. n. 23946/T-A 16 del 1 giugno 2015;
- procedere con l'adozione del provvedimento di deroga, adeguandosi al parere dell'ISPRA;
- recepire la proposta della provincia di Gorizia di prelevare in deroga 40 cormorani nella valle "Panera" nel periodo ottobre 2015 - febbraio 2016;
- approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", allegato al presente provvedimento;
- individuare nel responsabile della struttura provinciale competente, ing. Flavio Gabrielcig, con possibilità di delega, la persona responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto della deroga, nonché del coordinamento degli operatori abilitati eventualmente coinvolti nello svolgimento delle operazioni;

VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;

VISTO il Decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 714/2015, con il quale è stato conferito dal 16 marzo fino al 31 dicembre 2015 l'incarico di Posizione Organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio caccia e risorse ittiche;

DECRETA

1. Il provvedimento di deroga è adottato secondo quanto di seguito riportato:

Specie	Cormorano (*Phalacrocorax carbo*)
Finalità	Prevenzione di gravi danni alla pesca (produzioni ittiche)
Numero massimo di esemplari	40 cormorani
Attività autorizzata	Prelievi localizzati a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi di dissuasione attiva (botti, spaventapasseri) e passiva (copertura dei bacini di sverno con reti di maglia adeguata) già adottati
Soggetti autorizzati	Agenti di vigilanza venatoria (art. 27, legge 157/1992) dipendenti della provincia di Gorizia e operatori abilitati con specifici corsi di formazione (DGR del 6.8.2007, n. 1963 e ss.mm.ii.). Per rafforzare l'effetto dissuasivo va previsto l'utilizzo di cerate gialle (o comunque di colore vistoso) da parte del personale autorizzato ai prelievi. Successivamente, anche gli operatori che frequentano regolarmente la valle da pesca dovranno indossare cerate o

	indumenti simili di colore giallo (o comunque di colore vistoso). In alternativa, potranno essere utilizzati i moderni spaventapasseri di colore giallo, gonfiabili per mezzo di temporizzatore (*inflatable scarecrow*). I cormorani presenti ma non abbattuti potranno collegare lo sparo al colore vistoso delle cerate
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13 della legge 157/1992 e relativo munizionamento atossico con pallini non contenenti piombo
Destinazione degli animali prelevati	A disposizione della provincia di Gorizia per lo smaltimento secondo la normativa vigente (art. 21-bis LR 24/1996) o per l'utilizzo a scopi scientifici o sanitari
Condizioni di rischio	Si segnala il rischio di confusione con il Marangone minore (Phalacrocorax pygmeus), specie inserita nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE e particolarmente protetta ai sensi dell'art. 2 della legge 157/1992. La popolazione di Marangone minore è infatti in recente e costante aumento in laguna e soprattutto nelle valli da pesca. Si segnala inoltre la possibile confusione con il Marangone dal ciuffo mediterraneo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*). Da rilevare la scarsa presenza ovvero l'assenza della specie nelle valli da pesca lagunari. Occorre quindi prevedere che il personale nominalmente delegato ai prelievi sia debitamente istruito al riconoscimento delle diverse specie. Di conseguenza è necessario che le operazioni siano svolte da persone qualificate a seguito di specifici percorsi formativi (DGR del 6.8.2007, n. 1963 e ss.mm.ii.)
Ambito temporale	Dal 1 ottobre 2015 al 28 febbraio 2016. Al fine di massimizzarne l'effetto dissuasivo, i prelievi dovrebbero essere eseguiti prioritariamente in occasione di eventuali stormi in foraggiamento sociale, accompagnati da botti e petardi. Da prediligere, inoltre, le prime ore del giorno, in quanto è un momento di elevata frequentazione delle valli da pesca da parte dei cormorani. E' stato infatti valutato che in laguna di Grado e Marano i due terzi del fabbisogno energetico giornaliero è soddisfatto nel mattino. L'attività di prelievo sarà ristretta alle sole ore diurne, escluse quindi le ore precedenti l'alba e successive al tramonto e in presenza di buone condizioni di visibilità. I prelievi in deroga posso essere eseguiti senza limitazioni di giornate, quindi tutti i giorni della settimana, compresi i martedì e i venerdì
Ambito territoriale	Gli interventi sono consentiti nel territorio della valle da pesca "Panera", laguna di Grado (GO), gestita dalla Società agricola Valpanera sas di Dal Vecchio Gianpietro & c., con particolare riferimento alle aree con maggior densità di pesce ovvero vasche da sverno. Gli interventi non sono consentiti ad una distanza inferiore a 500 m da eventuali dormitori di Cormorano e/o di aironi
Obiettivi dell'intervento	Allontanamento dei cormorani e conseguente riduzione del danno economico
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica mediante adeguata documentazione atta ad illustrare i risultati e il grado di efficacia dei prelievi in deroga in termini di riduzione del danno lamentato
Forme di controllo	La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata ai soggetti individuati dall'art. 27 della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale. Si propone di individuare nel responsabile della struttura provinciale competente, ing. Flavio Gabrielcig, con possibilità di delega, la persona responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga. Nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", sono da prevedere sistemi periodici di verifica allo scopo di sospendere tempestivamente il provvedimento di deroga qualora sia accertato il raggiungimento del numero di capi autorizzato al prelievo o dello scopo, in data antecedente a quella originariamente prevista.

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, allegato al presente decreto, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013".
3. Il responsabile della struttura provinciale competente, ing. Flavio Gabrielcig, o suo delegato, è responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto della deroga stessa, nonché del coordinamento degli operatori abilitati coinvolti nello svolgimento delle operazioni.
4. Nel rispetto di quanto previsto dal comma 6, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", entro il termine del 15 maggio 2016 la Provincia di Gorizia, Ufficio gestione faunistico - venatoria, trasmetterà alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Servizio caccia e risorse ittiche, la rendicontazione

sull'attività svolta nonché copia delle schede compilate per la registrazione delle operazioni giornaliere, che costituiscono il tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, il cui modello è allegato al presente decreto.
5. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

COLOMBI

15_25_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1827_2_ALL1

PROVINCIA DI GORIZIA

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO PER IL PRELIEVO IN DEROGA DELLA SPECIE *CORMORANO*

Autorizzazione n. del

Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, art. 26, Legge europea 2013

modulo n. [1]

operatore/i [2]

data [2]

località

ora inizio operazioni [4]

abbattimenti [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora fine operazioni [4]

metodi di prevenzione e dissuasione [5]

____
____
____

numero totale abbattimenti[6]

firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli;
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso i fondi interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri;
7. firmare la scheda.

15_25_1_DGR_1064_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2015, n. 1064
LR 12/2002, art. 72 bis, comma 4. Direttive al Cata artigianato Friuli Venezia Giulia Srl in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane - Anno 2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato);
VISTA la legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 (Adeguamenti della legge regionale 22 aprile, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Modifiche alle leggi regionali 50/1993, 4/2005, 7/2003, 29/2005 e 11/2009 in materia di attività economiche);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012) ed, in particolare, l'articolo 3, ai sensi del quale sono apportate modifiche alla legge regionale 12/2002 ed alla legge regionale 7/2011;
VISTO l'articolo 72 bis della citata legge regionale 12/2002 e, in particolare:
- il comma 3, ai sensi del quale sono delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA) le funzioni amministrative concernenti la concessione degli incentivi ivi indicati;
- il comma 4, ai sensi del quale la Giunta regionale emana direttive al CATA al fine di disciplinare l'esercizio delle funzione delegate;

VISTO l'articolo 72 ter della citata legge regionale 12/2002 e, in particolare:
- il comma 1, che istituisce il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;
- il comma 2, il quale dispone che con le medesime direttive sono stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzo del Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;

VISTO l'articolo 13 bis del DPReg 25 gennaio 2012 n. 33/Pres (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano);
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive del 29 dicembre 2011, n. 2337/PROD/ART, con cui è stata rilasciata al CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L." con sede legale in Trieste, via del Coroneo, 6 l'autorizzazione per l'esercizio delle funzioni delegate, secondo quanto previsto dall'articolo 72, comma 2 della legge regionale 12/2002, con decorrenza 1° gennaio 2012;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658, con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2015;
PRESO ATTO che con la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015) non sono state assegnate risorse finanziarie sul Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;
ATTESO che con propria deliberazione 30 gennaio 2015 n. 136 sono state emanate le prime direttive al CATA per l'anno 2015 in ordine a:
- l'organizzazione degli uffici del CATA;
- l'individuazione delle funzioni delegate con legge regionale 12/2002;
- la disciplina comunitaria, statale e regionale applicabile ai procedimenti contributivi;
- gli adempimenti e gli obblighi del CATA per l'esercizio delle funzioni delegate;
- il rimborso forfettario al CATA per l'esercizio delle funzioni delegate;
- i criteri per l'utilizzo degli avanzi finanziari;
- il sistema di controllo sull'attività del CATA, di tipo concomitante e successivo;

ATTESO, inoltre che:
- con propria deliberazione 22 maggio 2015, n. 960 è stato assegnato sul capitolo 8964 l'importo di euro 1.618.338,13 a valere su Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;
- con nota del 20 aprile 2015 il CATA proponeva, nell'ottica di razionalizzare e concentrare le risorse finanziarie, di attivare i seguenti canali contributivi sulla base delle predette risorse finanziarie stanziate sul capitolo 8964:

a) incentivi alle imprese di nuova costituzione di cui all'articolo 42 bis L.R. 12/2002;
b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 LR. 12/2002;
c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55 L.R. 12/2002;
d) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a) L.R. 12/2002;
e) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed

estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c) L.R. 12/2002;
f) contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni di cui all'articolo 60 bis L.R. 12/2002;
RITENUTO di dover emanare le direttive al CATA per l'esercizio della delega ai sensi dell'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002 contenenti, in particolare, i criteri per il riparto del Fondo CATA 2015, per il trasferimento delle risorse finanziarie al CATA, per l'utilizzo dei surplus e delle disponibilità derivanti da disimpegni e per l'utilizzo degli avanzi finanziari;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di emanare, per le ragioni espresse in premessa ed in applicazione dell'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002, le "Direttive al CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane - anno 2015", contenute nell'allegato A alla presente deliberazione.
2. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione delle presenti direttive.
3. Rimane fermo quanto stabilito con le direttive emanate con propria deliberazione 30 gennaio 2015, n. 136.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_25_1_DGR_1064_2_ALL1

Allegato A

Legge regionale 12/2002, articolo 72 bis, comma 4. Direttive al Cata artigianato Friuli Venezia Giulia srl in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane - Anno 2015

PARTE PRIMA - DISPOSIZIONI GENERALI

1 Premessa

L'articolo 72, comma 1 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 prevede che, ai fini di un efficiente ed efficace esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 72 bis della legge medesima, le Associazioni artigiane possono attivare processi di aggregazione finalizzati alla formazione di un unico Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane, operativo a livello regionale, quale unico referente nei rapporti giuridici con l'Amministrazione regionale.
L'articolo 79 della legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 dispone che la delega al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane decorre dall'1 gennaio 2012.
Con atto costitutivo del 26 ottobre 2011 è stato istituito il "CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L." con sede legale in Trieste, via del Coroneo, 6 (di seguito: CATA).
Con decreto del Direttore centrale attività produttive del 29 dicembre 2011, n. 2337/PROD/ART è stata rilasciata al CATA l'autorizzazione per l'esercizio delle funzioni delegate, secondo quanto previsto dall'articolo 72, comma 2 della legge regionale 12/2002.
L'articolo 72 bis, comma 3, della legge regionale 12/2002 conferisce la delega al CATA di funzioni amministrative, aventi ad oggetto la concessione di incentivi in conto capitale alle imprese artigiane, come specificati al paragrafo 2. Il comma 4 del medesimo articolo dispone che la Giunta regionale emana le direttive al CATA al fine di disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate e che le direttive sono pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione.
L'articolo 72 ter della legge regionale 12/2002 istituisce il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese (comma 1) dispone che con le medesime direttive sono stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzo del Fondo medesimo (comma 2) nonché i criteri e le modalità per l'assegnazione del rimborso forfetario al

CATA delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate (comma 3).
Con il decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33/Pres, entrato in vigore in 9 febbraio 2012 è stato emanato il "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", (in seguito: Testo unico).
Da tale data è pertanto operativo presso il CATA un apposito ufficio per la gestione dei procedimenti contributivi delegati, rispetto ai quali l'Amministrazione regionale eserciterà le proprie funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, controllo, monitoraggio e vigilanza, onde garantire l'indispensabile efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa posta in essere dal CATA.
Il Testo unico è stato da ultimo modificato con DPReg 30 marzo 2015, n. 067/Pres.
Con il comma 1 dell'articolo 9 del Testo unico, si stabilisce che con decreto del Direttore centrale competente sono fissati i termini per la presentazione delle domande per accedere agli incentivi.
Con la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 concernente il Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015 non sono state assegnate risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni delegate al CATA.
Con DGR n. 136 del 31 gennaio 2015 sono state emanate le prime direttive al CATA per l'anno 2015 in ordine a:

- l' organizzazione degli uffici del CATA;
- l'individuazione delle funzioni delegate con legge regionale 12/2002;
- la disciplina comunitaria, statale e regionale applicabile ai procedimenti contributivi;
- gli adempimenti e gli obblighi del CATA per l'esercizio delle funzioni delegate;
- il rimborso forfettario al CATA per l'esercizio delle funzioni delegate;
- i criteri per l'utilizzo degli avanzi finanziari;
- il sistema di controllo sull'attività del CATA, di tipo concomitante e successivo.

Con DGR 22 maggio 2015, n. 960 è stato assegnato sul capitolo 8964 l'importo di euro 1.618.338,13 a valere sul Fondo CATA per gli incentivi alle imprese.
In osservanza a quanto previsto dall'articolo 13 bis, comma 3 del Testo unico, risulta pertanto necessario emanare ulteriori direttive al CATA per l'anno 2015 per l'esercizio della delega prevista all'articolo 72 bis, comma 3 della legge regionale 12/2002 riguardanti, in particolare:

- l'individuazione dei canali contributivi da finanziare nel 2015 mediante il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;
- i criteri di riparto del Fondo CATA per gli incentivi alle imprese, sia su base provinciale che fra i canali contributivi delegati;
- i criteri per l'utilizzo dei surplus e delle disponibilità derivanti da disimpegni;
- il trasferimento delle risorse finanziarie al CATA.

2 Individuazione delle funzioni delegate con legge regionale 12/2002

Con l'articolo 72 bis, comma 3 della legge regionale 12/2002, modificato da ultimo con l'articolo 11, comma 1, della legge regionale 10/2014, l'Amministrazione regionale ha delegato al CATA le funzioni amministrative concernenti la concessione degli incentivi di seguito specificati:
a) incentivi alle imprese di nuova costituzione di cui all'articolo 42 bis;
b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54;
c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55;
d) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a);
e) incentivi per l'analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche di cui all'articolo 56, comma 1, lettera b);
f) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c);
g) incentivi per l'acquisizione da parte delle imprese artigiane della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c bis);
h) incentivi per la diffusione e promozione del commercio elettronico di cui all'articolo 57;
h bis) contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni di cui all'articolo 60 bis;
j) incentivi a favore della successione nell'impresa di cui all'articolo 62.

PARTE SECONDA: RIPARTO E CRITERI DI UTILIZZO DEL FONDO CATA PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

3 Riparto Fondo CATA per gli incentivi alle imprese

3.1. Individuazione dei canali contributivi da finanziare sul Fondo CATA 2014

Per l'anno 2015, i canali contributivi da finanziare sul Fondo CATA 2015 sono i seguenti:
a) incentivi alle imprese di nuova costituzione di cui all'articolo 42 bis L.r. 12/2002;
b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 L.r. 12/2002;

c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55 L.r. 12/2002;
d) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a) L.r. 12/2002;
e) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c) L.r. 12/2002;
f) contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni di cui all'articolo 60 bis L.r. 12/2002.

3.2. Individuazione delle risorse disponibili sul Fondo CATA 2015 e derivanti dall'avanzo di competenza 2014

Con l'articolo 72 ter, comma 1, della legge regionale 12/2002, per l'esercizio delle funzioni delegate è stato istituito il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese, di seguito denominato Fondo. Sul Fondo, ai sensi del comma 4 del medesimo articolo, possono confluire anche i finanziamenti del fondo incentivi alle imprese di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese).
Con DGR 30 gennaio 2015, n. 136, l'avanzo di competenza 2014 è stato trasferito al Fondo 2015 ed è stata disposta la seguente direttiva per l'impiego del medesimo:
a) euro 538.168,43 sono destinati al finanziamento delle domande presentate nel 2014 per le quali è iniziata l'istruttoria nel corso dell'anno medesimo senza l'adozione, per esigenze istruttorie, del provvedimento di concessione entro il 31 dicembre 2014;
b) euro 294.676,85 sono destinati al finanziamento delle domande presentate nel 2015.
Dal monitoraggio al 31 marzo 2015 fornito dal CATA con nota del 15 aprile 2015 risulta che l'importo sub lettera a) è stato impegnato per euro 448.134,00. Alle risorse non impegnate, ammontanti ad euro 90.034,43, va sottratto l'importo di euro 6.426,17 relativo a somme derivanti da recupero di crediti, restituite all'Amministrazione regionale dal CATA nel primo trimestre 2015. L'avanzo di competenza del Fondo 2014 da destinare al finanziamento delle domande presentate nel 2015 ammonta pertanto ad euro 83.608,26.
Le risorse complessive non impegnate sul Fondo 2015, che residuano dall'avanzo di competenza 2014, risultano quindi pari ad euro 378.285,11 (euro 83.608,26 + euro 294.676,85).

3.3. Individuazione della dotazione complessiva del Fondo, oggetto del riparto

Il riparto del Fondo 2015 tra i diversi canali contributivi delegati al CATA è effettuato sulla base dei seguenti criteri.
Con DGR 22 maggio 2015, n. 960, in attuazione del citato decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110, è stato assegnato sul capitolo 8964 l'importo di euro 1.618.338,13 a valere su Fondo CATA per gli incentivi alle imprese.
All'importo di euro 1.618.338,13 si aggiungono le risorse relative all'avanzo di competenza 2014 trasferite al Fondo 2015 e non impegnate, pari ad euro 378.285,11.
La dotazione del Fondo 2015 da ripartire fra i 6 canali contributivi ammonta complessivamente ad euro **1.996.623,24**

3.4. Riparto su base provinciale

In base a quanto previsto dall'articolo 13, comma 1 bis del Testo unico, gli incentivi sono concessi dal CATA secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande distinto su base provinciale, nei limiti delle disponibilità assegnate per ciascuna provincia e tipologia di intervento.
Per l'assegnazione delle risorse su base provinciale si ritiene necessario fare riferimento al numero delle imprese artigiane attive iscritte negli Albi provinciali delle imprese artigiane alla data del 31 dicembre 2014.
Secondo i dati Movimprese, il numero delle imprese artigiane attive iscritte nei predetti Albi al 31 dicembre 2014 è il seguente:

	IMPRESE ISCRITTE ALL'AIA AL 31/12/2014
Gorizia	2.729
Pordenone	7.502
Trieste	4.483
Udine	14.285
Totale	**28.999**

Sulla base del predetto criterio, il riparto del Fondo su base provinciale risulta il seguente:
RIPARTO SU BASE PROVINCIALE

	IMPRESE ISCRITTE ALL'AIA AL 31/12/2013	INCIDENZA SUL TOTALE %	RIPARTO SU BASE PROVINCIALE
Gorizia	2.729	9,411%	187.895,61
Pordenone	7.502	25,870%	516.523,59
Trieste	4.483	15,459%	308.661,06
Udine	14.285	49,260%	983.542,98
Totale	**28.999**	100,000%	**1.996.623,24**

3.5. Riparto fra i sei canali contributivi delegati
La dotazione complessiva del Fondo 2015, pari ad euro **1.996.623,24** viene così ripartita fra i 6 canali contributivi:
a) per i canali contributivi incentivi a favore di imprese di nuova costituzione e contributi a favore delle imprese artigiane di piccolissime dimensioni, va riservata una quota rispettivamente di euro 370.000,00 ed euro 450.000,00 della dotazione del Fondo disponibile, tenuto conto delle esigenze del comparto, nell'ottica di una migliore ripartizione delle risorse finanziarie disponibili. Il riparto è effettuato su base provinciale, secondo i criteri di cui al paragrafo 3.4;
b) la parte rimanente della dotazione del Fondo (euro 1.176.623,24) è ripartita fra i restanti 4 canali contributivi secondo il criterio storico, ossia in proporzione all'ammontare degli incentivi concessi per provincia e per canale contributivo nel 2014. I dati relativi all'importo concesso nel 2014 tengono conto di eventuali riutilizzi di disponibilità disimpegnate.
Sulla base dei predetti criteri, il riparto finale effettuato fra le quattro province ed i sei canali contributivi risulta essere il seguente:

Canale contributivo	**Assegnazione provincia di Gorizia**	**Assegnazione provincia di Pordenone**	**Assegnazione provincia di Trieste**	**Assegnazione provincia di Udine**	**TOTALI PER CANALE**
Imprese di nuova costituzione	34.819,48	95.718,47	57.198,87	182.263,18	**370.000,00**
Contributi a imprese di piccolissime dimensioni	42.348,01	116.414,36	69.566,19	221.671,44	**450.000,00**
TOTALI PER PROVINCIA	**77.167,49**	**212.132,83**	**126.765,06**	**403.934,62**	**820.000,00**

Canale contributivo	Assegnazione provincia di Gorizia	Assegnazione provincia di Pordenone	Assegnazione provincia di Trieste	Assegnazione provincia di Udine	**TOTALI PER CANALE**
Artigianato artistico	30.282,30	106.776,82	138.626,88	223.627,83	**499.313,83**
Adeguamento strutture e impianti	32.283,50	88.173,76	21.229,16	121.894,51	**263.680,93**
Consulenze per innovazione qualità	5.620,76	61.837,34	18.278,09	100.589,79	**186.325,98**
Mostre e fiere	42.441,56	47.602,84	3.761,87	133.496,23	**227.302,50**
TOTALI PER PROVINCIA	**110.728,12**	**304.390,76**	**181.896,00**	**579.608,36**	**1.176.623,24**

Le eventuali risorse aggiuntive approntate sul Fondo nel corso del 2015, saranno ripartite fra i canali contributivi artigianato artistico, adeguamento strutture ed impianti, consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro e mostre e fiere. Ai relativi riparti si applicheranno i medesimi criteri di cui ai paragrafi precedenti.

4 Trasferimento delle risorse finanziarie al CATA
Il Servizio competente provvede ad adottare i provvedimenti di impegno e liquidazione dei finanziamenti a valere sul Fondo con le modalità di seguito riportate.
4.1. La dotazione del Fondo 2015 pari ad euro **1.618.338,13** al netto dell'avanzo 2014, giusta DGR 22 maggio 2015 n. 960, è impegnata entro 90 giorni dall'adozione delle presenti direttive.
4.2. La liquidazione del finanziamento, anche in via anticipata, ai sensi dell'articolo 72 bis, comma 4 bis della legge regionale 12/2002, avviene con le seguenti modalità e tempistiche:
a) la prima quota pari ad euro **500.000,00** a titolo di acconto del trasferimento delle risorse finanziarie sul conto riservato, è erogata entro 90 giorni dall'adozione delle presenti direttive;
b) il saldo pari ad euro **1.118.338,13** è trasferito per quote, sulla base del fabbisogno di cassa segnalato dal CATA; a tal fine il CATA comunica al Servizio competente l'importo relativo al fabbisogno di cassa precisando:
- le somme già liquidate dal CATA alle imprese beneficiarie;
- l'eventuale fabbisogno di cassa, eccedente l'ammontare complessivo delle risorse erogate dal Servizio competente, da stabilirsi con riferimento alle somme già liquidate ed a quelle che il CATA prevede di

liquidare nel trimestre successivo a quello della richiesta, sulla base delle rendicontazioni con scadenza nel trimestre successivo a quello della segnalazione del fabbisogno e delle richieste di anticipazione già pervenute;
c) le comunicazioni di cui al punto precedente sono trasmesse al Servizio competente, qualora sussistano le predette condizioni, con periodicità trimestrale.
4.3. Con riferimento alle eventuali risorse aggiuntive approntate sul Fondo nel corso del 2015, il Servizio competente dispone l'impegno, la liquidazione e l'erogazione delle risorse finanziarie con le medesime modalità sopra descritte e con i termini che decorrono dalla data di entrata in vigore della legge che rifinanzia il Fondo.

5 Criteri per l'utilizzo dei surplus e delle disponibilità derivanti da disimpegni

5.1. quadro normativo (articolo 13 del Testo unico)

A fronte delle domande presentate dalle imprese artigiane il CATA dispone la concessione dell'incentivo, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande ed entro i limiti massimi stabiliti per ciascuna provincia e tipologia di intervento, in base al riparto di cui al paragrafo 3.5.
Il CATA istruisce le domande pervenute e concede il contributo entro 90 giorni dalla presentazione delle domande medesime sulla base del predetto riparto, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Il contributo è concesso e liquidato entro 90 giorni in caso di presentazione delle domande contestualmente alla rendicontazione, nei casi previsti dal Testo unico.
Entro il medesimo termine di 90 giorni il CATA comunica alle imprese l'eventuale esaurimento delle risorse disponibili. Le domande non finanziate entro il 31 dicembre 2015 per indisponibilità finanziaria, anche dopo aver esperito le procedure di cui ai paragrafi seguenti, sono archiviate d'ufficio e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione all'impresa.
Le domande per le quali il CATA ha avviato l'istruttoria (in presenza di risorse finanziarie) senza poter adottare entro il 31 dicembre 2015 il provvedimento di concessione, per esigenze istruttorie, non sono archiviate e sono finanziate con il Fondo dell'anno successivo.

5.2. Criteri generali

Per tutte le ipotesi sotto descritte di trasferimento e di riutilizzo dei surplus e dei disimpegni si raccomanda un atteggiamento prudente in quanto i trasferimenti dovranno in ogni caso coniugarsi con la necessità di soddisfare i fabbisogni dei diversi canali contributivi, tenendo inoltre in debito conto che per il canale contributivo mostre e fiere le domande di contributo e contestuale rendicontazione possono essere presentate fino al 31 dicembre e che tutte le domande possono essere oggetto di concessione con il fondo corrente entro e non oltre il 31 dicembre.
Per le suddette ragioni i trasferimenti di risorse finanziarie da un canale contributivo all'altro, nell'ambito della medesima provincia o in altra provincia possono essere motivatamente richiesti dal 1° ottobre 2015 al 1° dicembre 2015 ed autorizzati dal Servizio competente entro 10 giorni dalla richiesta; trascorso tale termine senza riscontro da parte del Servizio competente, il trasferimento delle risorse si intende autorizzato.
Le somme derivanti dai disimpegni sui Fondi 2012, 2013 e 2014 sono impegnate con precedenza rispetto alle risorse assegnate sul Fondo 2015.
Tutte le operazioni di trasferimento e riutilizzo dei fondi di cui al presente paragrafo devono essere debitamente illustrate nell'ambito del monitoraggio periodico.

5.3. Utilizzo dei surplus nell'ambito della medesima provincia

Ai fini di un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace, ove emerga, nel corso dell'esercizio finanziario, che le risorse finanziarie assegnate con il riparto di cui al paragrafo 3.5. (primo riparto) per una determinata provincia e per un determinato canale contributivo risultino essere in eccedenza (surplus) mentre per un altro canale contributivo della medesima provincia risultino insufficienti, il CATA può trasferire le risorse medesime dal canale contributivo che presenta un surplus a favore di quello o di quelli che presentano un deficit di disponibilità finanziaria.

5.4. Utilizzo dei surplus a favore di province diverse

Ai fini di un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace, ove emerga, nel corso dell'esercizio finanziario, che le risorse finanziarie assegnate con il riparto di cui al paragrafo 3.5. (primo riparto) per una determinata provincia e per un determinato canale contributivo risultano essere in eccedenza (surplus) e che gli altri canali contributivi della medesima provincia non registrano condizioni di deficit, il CATA può trasferire le risorse medesime a favore della dotazione di altre province che si trovano in situazione di deficit di disponibilità finanziaria sulla base dei seguenti criteri:
a) il trasferimento può essere effettuato a favore della dotazione delle altre province, a valere sul medesimo canale contributivo, applicando la percentuale di incidenza di cui al paragrafo 3.4.; la percentuale di incidenza della provincia di provenienza viene suddivisa per il numero delle province destinatarie.
Ad esempio, se la provincia di Gorizia registra un surplus di 10.000 euro riguardante mostre e fiere, tale importo viene trasferito dalla provincia di Gorizia (incidenza = 9,411%) alle altre province che, ad esempio, hanno un deficit sul medesimo canale contributivo, mediante la seguente operazione:

Pordenone: 10.000 x (25,870% + 9,411%/3)=2.900,70
Trieste: 10.000 x (15,459% + 9,411%/3)=1.859,60
Udine: 10.000 x (49,260% + 9,411%/3)=5.239,70
b) qualora la provincia destinataria del trasferimento abbia più canali contributivi in deficit si applicano i seguenti criteri:

- viene data la priorità al canale contributivo corrispondente a quello da cui provengono le risorse;
- se il canale contributivo corrispondente a quello da cui provengono le risorse non presenta nella provincia di destinazione una situazione di deficit (o se tale deficit è inferiore alla quota trasferita) tali risorse possono essere trasferite sugli altri canali contributivi in misura paritaria: ad esempio, se la provincia di Pordenone non ha deficit su mostre e fiere ma sull'adeguamento strutture e impianti e sulle imprese di nuova costituzione, destinerà 1.450,35 euro a favore del primo canale e 1.450,35 euro a favore del secondo, per un totale di euro 2.900,70.

5.5. Utilizzo dei disimpegni sui Fondi 2012, 2013 e 2014

Ai fini di un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace, le risorse derivanti da disimpegni effettuati nel corso del 2015 sui Fondi 2012, 2013 e 2014 per revoche o rideterminazioni del contributo, sono trasferite dal CATA sul Fondo 2015 e imputate sulla provincia dell'impresa destinataria del provvedimento di disimpegno e sul corrispondente canale contributivo. In caso di assenza di corrispondenza tra canale contributivo di provenienza e di destinazione le risorse disimpegnate possono essere trasferite sugli altri canali contributivi in misura paritaria.
Se a seguito del trasferimento emergono sul Fondo 2015 situazioni di surplus di risorse, il CATA è tenuto ad applicare i criteri per l'utilizzo dei surplus di cui ai paragrafi 5.3. e 5.4.
Le eventuali somme disimpegnate sui Fondi 2012, 2013 e 2014 e non riutilizzate entro il 31 dicembre 2015 costituiranno avanzi di competenza. Con le direttive per l'anno 2016 saranno stabiliti i criteri per l'utilizzo degli eventuali avanzi finanziari.

5.6. Utilizzo dei disimpegni sul Fondo 2015

Ai fini di un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace, le risorse derivanti da disponibilità disimpegnate sul Fondo 2015 per revoche o rideterminazioni del contributo, sono imputate sulla provincia dell'impresa destinataria del provvedimento di disimpegno e sul corrispondente canale contributivo.
Se a seguito del trasferimento emergono sul Fondo 2015 situazioni di surplus di risorse, il CATA è tenuto ad applicare i criteri per l'utilizzo dei surplus di cui ai paragrafi 5.3. e 5.4.
Le eventuali somme disimpegnate dal Fondo 2015 e non riutilizzate entro il 31 dicembre 2015 costituiranno avanzi di competenza. Con le direttive per l'anno 2016 saranno stabiliti i criteri per l'utilizzo degli eventuali avanzi finanziari.

5.7. Criteri per l'utilizzo dei rientri.

Le somme introitate dal CATA e derivanti da procedimenti di revoca o rideterminazione del contributo, ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000 o derivanti dal recupero dei crediti, ai sensi dell'articolo 50 della legge medesima, sono restituite all'Amministrazione regionale mediante accreditamento sull'apposito capitolo di entrata del bilancio regionale.

6 Criteri per l'utilizzo degli avanzi finanziari

6.1. Avanzi finanziari sul Fondo 2015

Il CATA è tenuto ad impegnare le risorse del Fondo 2015 entro e non oltre il 31 dicembre 2015 ed a comunicare entro il 15 gennaio 2016 al Servizio competente l'importo delle eventuali risorse non impegnate ovvero disimpegnate e non riutilizzate (avanzi di competenza).
Con le direttive per l'anno 2016 saranno stabiliti i criteri per l'utilizzo degli avanzi finanziari sul Fondo 2015.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_25_1_ADC_AMB ENERPN ROSA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente, energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Rosa Loris.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/710/IPD/3321, emesso in data 28/04/2015, è stato assentito alla ditta Rosa Loris (IPD/3321) il diritto di derivare, per 30 anni dalla

data del 28/04/2015, moduli max 0,40 (pari a l/s. 40) d'acqua per uso irriguo, per un consumo annuale non superiore a mc 800, mediante un pozzo terebrato al foglio 10, mappale 485 del Comune di Casarsa Della Delizia.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_25_1_ADC_AMB ENERPN VALCIMOLIANA_ETRA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda delle ditte Sorgente Valcimoliana Srl ed Etra Srl di concessione per derivare acqua per scopo idroelettrico dal torrente Cimoliana in Comune di Cimolais.

Le ditte Sorgente Valcimoliana S.r.l. ed ETRA S.r.l. in solido (IPD/3390), con domanda in data 20.01.2015, hanno chiesto la concessione per derivare per uso idroelettrico dal torrente Cimoliana in comune di Cimolais, mediante due impianti in serie. mod. max 20,00 e medi 17,72 d'acqua, con opere di presa e di restituzione da ubicarsi, rispettivamente, alla quota del pelo morto superiore e inferiore di 733,50 m slm e 730,60 m slm, per produrre, sul salto di m 2,95, la potenza nominale media di kW 50,39 (primo impianto) e mod. max 25,00 e medi 12,24 d'acqua, con opere di presa e di restituzione da ubicarsi, rispettivamente, alla quota del pelo morto superiore e inferiore di 733,50 m slm e 717,00 m slm, per produrre, sul salto di m 16,50, la potenza nominale media di kW 181,80 (impianto principale) da trasformare in energia elettrica.
Successivamente all'emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente previsto dal medesimo art di legge, con avviso esposto all'Albo pretorio del Comune di Cimolais, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali osservazioni e/o opposizioni e la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che la Struttura competente è il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone, Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è il geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria tecnica è l'arch. Walter Bigatton, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott. ssa Gabriella Prizzon.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione della domanda in esame. Il termine indicato non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non include le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_25_1_ADC_AMB ENERUD FATTORIA DEI MULINI E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. :
- SGRI/166/IPD-UD-6510 emesso il giorno 09/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 14/03/2041 alla Ditta Fattoria dei mulini di Pittaro Patrizia con sede in Codroipo (UD) Via XXIV Maggio n. 68, il diritto a derivare moduli 0,002 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Sedegliano, al fg. 33, mapp. 121 sub 1-2-3, ad uso potabile ed igienico sanitario.

- SGRI/171/IPD-UD-6506 emesso il giorno 11/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 30/11/2043 alla Ditta Mansutti Paolo con sede in Udine (UD) Via Via Bariglaria 426, in solido con i signori: Zuliani Giuliano, Fabbro Anita, Zuliani Giuseppe, Cudiz Luciano, Cudiz Sergio, Bianco Santa il diritto a derivare moduli 0,35 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Tavagnacco, al fg. 34, mapp. 9-26-38*45-88-92-115-129-146, ad uso irriguo.
- SGRI/180/IPD-UD-6516 emesso il giorno 11/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 10/02/2045 alla Ditta Azienda agricola Pieruzzi Edoardo con sede in Milano (Mi) Piazza della Repubblica 6, il diritto a derivare moduli 0,30 d'acqua mediante due pozzi in Comune di Villa Vicentina, al fg. 4, mapp. 151/1 - 6/81, ad uso potabile ed igienico sanitario.
- SGRI/211/IPD-UD-6508 emesso il giorno 16/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 16/02/2045 alla Ditta Azienda agricola Boemo Giovanni e Roberto con sede in Gonars (Ud) Via Monte Santo 31, il diritto a derivare moduli 0,37 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Gonars, al fg. 14, mapp. 140, ad uso irriguo.
- SGRI/182/IPD-UD-6482 emesso il giorno 11/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 11/02/2045 alla Ditta Azienda agricola Tedeschi Michela con sede in Buttrio (Ud) Via Don Luigi Miconi 8, il diritto a derivare moduli 0,40 d'acqua mediante un pozzo in Comune di S. Giovanni al Natisone , al fg. 12, mapp. 150, ad uso irriguo.
- SGRI/186/IPD-UD-6507 emesso il giorno 11/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 03/07/2043 alla Ditta Azienda agricola Costantini Ennio con sede in Santa Maria la Longa (Ud) Via del Fieno 4, il diritto a derivare moduli 0,40 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Santa Maria la Longa, al fg. 17, mapp. 97, ad uso irriguo.
- SGRI/187/IPD-UD-6504 emesso il giorno 12/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 11/02/2045 alla Ditta Azienda agricola Frangipane-Morelli di Frangipane Annamaria con sede in Udine (Ud) Via Aquileia 26, il diritto a derivare moduli 0,45 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pavia di Udine, al fg. 15, mapp. 2, ad uso irriguo.
- SGRI/199/IPD-UD-6457 emesso il giorno 13/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 12/02/2045 alla Ditta Società agricola Bertolini Alberto e Filippo e C. s.s. con sede in Bertiolo (Ud) Via Mazzini 51, il diritto a derivare moduli 0,50 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Rivignano, al fg. 25, mapp. 8, ad uso irriguo.
- SGRI/204/IPD-UD-6464 emesso il giorno 16/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 15/02/2045 alla Ditta Azienda agricola Bacchetti Roberto. con sede in Remanzacco (Ud) Via Pasini Vianelli 3, il diritto a derivare moduli 0,40 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Remanzacco, al fg. 21, mapp. 28, ad uso irriguo.
- SGRI/202/IPD-UD-6525 emesso il giorno 13/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 12/02/2045 alla Ditta Azienda agricola Pascut di Medeossi Domenico e Romeos.s. con sede in Santa Maria la Longa (Ud) Via Pascut Toronda 3, il diritto a derivare moduli 0,40 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Santa Maria la Longa, al fg. 14, mapp. 50, ad uso irriguo.
- SGRI/212/IPD-UD-6528 emesso il giorno 16/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 15/02/2045 alla Ditta Tavano Loris, Omar e Bressani Silvana con sede in Lestizza (Ud) Fr. Sclaunicco Via Don Pietro Mauro 3, il diritto a derivare moduli 0,40 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pozzuolo del Friuli, al fg. 12, mapp. 99, ad uso irriguo.
- SGRI/220/IPD-UD-2329 emesso il giorno 17/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 14/11/2036 alla Ditta Buttò Giorgio con sede in Pocenia (Ud) Fr. Torsa Via Trieste 150, il diritto a derivare moduli 0,64 d'acqua mediante due pozzi in Comune di Pocenia, al fg. 6, mapp. 200-20-120-43-46-45-44-42-40-41-22, ad uso igienico sanitario ed irriguo.
- SGRI/305/IPD-UD-6536 emesso il giorno 03/03/2015 è stato concesso fino a tutto il 01/03/2029 alla Ditta Giordani Laura con sede in Aiello del Friuli (Ud) Via Vittorio Emanuele 38, il diritto a derivare moduli 0,30 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Aiello del Friuli, al fg. 6, mapp. 249/79, ad uso irriguo.
- SGRI/289/IPD-UD-6487 emesso il giorno 02/03/2015 è stato concesso fino a tutto il 01/03/2045 alla Ditta Azienda Agricola Brunner s.a s. con sede in Chiopris Viscone (Ud) Piazza De Senibus 5, il diritto a derivare moduli 0,50 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Chiopris Viscone, al fg. 7, mapp. 365 e foglio 1 mapp. 220/2, ad uso irriguo.
- SGRI/294/IPD-UD-3617 emesso il giorno 02/03/2015 è stato concesso fino a tutto il 31/12/2043 alla Ditta Vigili Antonio con sede in Bertiolo (Ud) Via Piave 4/2, il diritto a derivare moduli 0,35 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Bertiolo, al fg. 24, mapp. 71 ad uso irriguo.
- SGRI/284/IPD-UD-6523 emesso il giorno 26/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 25/02/2045 alla Ditta Azienda agricola Borgo Tintor con sede in Gradisca d'Isonzo (Ud) Via Roma 43, il diritto a derivare moduli 0,10 d'acqua mediante un pozzo in Comune di S. Giovanni al Natisone , al fg. 19, mapp. 458, ad uso irriguo.
- SGRI/279/IPD-UD-6518 emesso il giorno 06/03/2015 è stato concesso fino a tutto il 05/03/2045

alla Ditta Plozzer Victoriano e Zampieri Cristian con sede rispettivamente in Castions di Strada (Ud) Via Gorizia 20/A e in Castions di Strada Via Aquileia 29/1, il diritto a derivare moduli 0,48 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Gonars, al fg. 15, mapp. 124, ad uso irriguo.
- SGRI/278/IPD-UD-6477 emesso il giorno 06/03/2015 è stato concesso fino a tutto il 02/05/2043 alla Ditta GE.TUR. s.c. a r.l. con sede in Udine (Ud) Via Aquileia 16, il diritto a derivare moduli 0,015 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Lignano Sabbiadoro, al fg. 43, mapp. 67, ad uso irrigazione aree verdi.
- SGRI/213/IPD-UD-6463 emesso il giorno 16/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 15/02/2045 alla Ditta Società agricola Lonzano di Cisilino cav. Corrado con sede in Premariacco (Ud) Loc. Casali Lonzano, il diritto a derivare moduli 0,50 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Premariacco , al fg. 19, mapp. 33, ad uso irriguo.
- SGRI/219/IPD-UD-3089 emesso il giorno 17/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 29/03/2044 alla Ditta Tavano Loris, Omar e Bressani Silvana con sede in Lestizza (Ud), il diritto a derivare moduli 0,30 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pozzuolo del Friuli, al fg. 25, mapp. 232 ex 187, ad uso irriguo.
- SGRI/224/IPD-UD-6502 emesso il giorno 17/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 31/12/2035 alla Ditta Enel Distribuzione spa con sede in Roma (Ud), il diritto a derivare moduli 0,01 d'acqua mediante due pozzi in Comune di Cervignano del Friuli, al fg. 18 A, mapp. 298/4, ad uso igienico ed assimilati.
- SGRI/225/IPD-UD-1486 emesso il giorno 17/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 28/02/2044 alla Ditta De Simon Group spa con sede in Osoppo (UD) Zona industriale di Rivoli, il diritto a derivare moduli 0,04 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Osoppo, al fg. 14, mapp. 199, ad uso igienico sanitario-antincendio.
- SGRI/236/IPD-UD-5623 emesso il giorno 19/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 31/12/2029 alla Ditta Comune di Forni di Sopra con sede in Forni di Sopra (Ud), il diritto a derivare moduli 0,01 d'acqua dalla sorgente Val di Suola - Pacherini in Comune di Forni di Sopra, al fg. 45, mapp. 4, ad uso potabile.
- SGRI/237/IPD-UD-6526 emesso il giorno 19/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 18/02/2045 alla Ditta Marangone Franco con sede in Santa Maria la Longa (Ud), il diritto a derivare moduli 0,20 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Mortegliano, al fg. 2, mapp. 239, ad uso irriguo.
- SGRI/229/IPD-UD-3592 emesso il giorno 18/02/2015 è stato concesso fino a tutto il 27/11/2025 alla Ditta Ferriere Nord spa con sede in Zona Industriale Rivoli Osoppo (Ud), il diritto a derivare moduli 0,25 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Osoppo, al fg. 18, mapp. 291, ad uso geotermico ed antincendio.
- SGRI/670/IPD-UD-5946 emesso il giorno 28/04/2015/2015 è stato concesso fino a tutto il 02/07/2027 alla Ditta Sangalli Vetro Porto Nogaro spa con sede in Zona Industriale Aussa Corno - San Giorgio di Nogaro (Ud), il diritto a derivare moduli 0,035 d'acqua mediante un pozzo in Comune di San Giorgio di Nogaro, al fg. 3, mapp. 40, ad uso industriale, potabile ed antincendio.
- SGRI/651/IPD-UD-2372 emesso il giorno 27/04/2015 è stato concesso fino a tutto il 02/05/2044 alla Ditta Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento con sede in Udine (Ud), il diritto a derivare moduli 2,83 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Lestizza, al fg. 15, mapp. 157, ad uso irriguo.
- SGRI/654/IPD-UD-2382 emesso il giorno 27/04/2015 è stato concesso fino a tutto il 18/04/2044 alla Ditta Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento con sede in Udine (Ud), il diritto a derivare moduli 1,79 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Bicinicco, al fg. 14, mapp. 577, ad uso irriguo.
- SGRI/652/IPD-UD-2379 emesso il giorno 27/04/2015 è stato concesso fino a tutto il 30/05/2044 alla Ditta Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento con sede in Udine (Ud), il diritto a derivare moduli 2,55 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Mortegliano, al fg. 7, mapp. 351, ad uso irriguo.
- SGRI/662/IPD-UD-5251 emesso il giorno 28/04/2015 è stato concesso fino a tutto il 06/08/2044 alla Ditta Comune di San Giovanni al Natisone con sede in San Giovanni al Natisone (Ud), il diritto a derivare moduli 0.03 d'acqua mediante un pozzo in Comune di San Giovanni al Natisone, al fg. 4, mapp. 237, ad uso irriguo a servizio di Villa De Brandis.
- SGRI/657/IPD-UD-1467 emesso il giorno 27/04/2015 è stato concesso fino a tutto il 26/01/2042 alla Ditta Comune di Prepotto con sede in Prepotto (Ud), il diritto a derivare moduli 0.50 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Prepotto fr. Poianis, al fg. 28, mapp. 105-106 , ad uso igienico, civico e disponibilità antincendio.
- SGRI/674/IPD-UD-4385 emesso il giorno 28/04/2015 è stato concesso fino a tutto il 02/02/2041 alla Ditta Comune di Treppo Carnico con sede in Treppo Carnico (Ud), il diritto a derivare moduli 4.00 d'acqua ad uso idroelettrico e moduli 0,03 ad uso potabile dal torrente Mauran in Comune di Treppo Carnico.
- SGRI/664/IPD-UD-4373 emesso il giorno 28/04/2015 è stato concesso fino a tutto il 27/04/2030 alla Ditta G.I. Industrial Holding spa con sede in Rivignano (Ud) Via Max Piccini 11/13, il diritto a derivare moduli 0,06 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Rivignano, al fg. 14, mapp. 883, ad uso industriale.
- SGRI/669/IPD-UD-1720 emesso il giorno 28/04/2015 è stato concesso fino a tutto il 31/01/2037 alla Ditta Compassi Gelindo con sede in Dogna (Ud) Via Stazione 1, il diritto a derivare moduli 0,21 d'ac-

qua dal Rio Zaneberda, al fg. 8, mapp. 14 e al fg. 24 mapp. 01 e dal Rio Cueste Can al fg. 21 mapp. 02 e al fg. 8 mapp. 14 in Comune di Dogna ad uso idroelettrico.
Udine, 10 giugno 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_25_1_ADC_ATT PROD_ISP AGRIFOR UD_1_ESAURIMENTO RISORSE MIS 112_DPREG 208-11_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste - Udine

PSR 2007-2013 - Misura 112 - Insediamento giovani agricoltori. Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2011, n. 208. Comunicazione esaurimento risorse disponibili e archiviazione domande.

Con riferimento alle domande di aiuto presentate sulla base del regolamento applicativo della misura 112, emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2011, n. 208, ammesse ma non finanziate per carenza di risorse, di cui all'allegato B della graduatoria approvata con decreto n. SIASA/2809 del 12 dicembre 2013, si comunica, in via definitiva, che non risultano disponibili ulteriori fondi per lo scorrimento della graduatoria.
Le citate domande di aiuto devono pertanto ritenersi definitivamente archiviate. Le domande e la relativa documentazione allegata è a disposizione per il ritiro presso l'Ispettorato.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Roberto Cuzzi

15_25_1_ADC_ATT PROD_ISP AGRIFOR UD_2_ESAURIMENTO RISORSE MIS 112_DPREG 126-14_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste - Udine

PSR 2007-2013 - Misura 112 - Insediamento giovani agricoltori. Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2014, n. 126. Comunicazione esaurimento risorse disponibili e archiviazione domande.

Con riferimento alle domande di aiuto presentate sulla base del regolamento della misura 112, emanato con decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2014, n. 126, ammesse ma non finanziate per carenza di risorse, di cui all'allegato B della graduatoria approvata con decreti n. SIASA/3038 del 30 luglio 2014 e n. SIASA/4939 del 28 novembre 2014, si comunica, in via definitiva, che non risultano disponibili ulteriori fondi per lo scorrimento delle graduatorie.
Le citate domande di aiuto devono pertanto ritenersi definitivamente archiviate. Le domande e la relativa documentazione allegata è a disposizione per il ritiro presso l'Ispettorato.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Roberto Cuzzi

15_25_1_ADC_INF MOB COM ARTEGNA 15 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Artegna. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Artegna, con deliberazione consiliare n. 6 del 23 marzo 2015, ha adottato la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

15_25_1_ADC_SAL INT AMBITI CARENTI MED GEN I PUBB 2015_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Aziende per l'assistenza sanitaria della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Elenco degli Ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - Prima pubblicazione per l'anno 2015.

AZIENDE PER L'ASSISTENZA SANITARIA	AMBITI TERRITORIALI CARENTI	MEDICI
AAS n. 2 "Bassa Friulana" Via Vittorio Veneto, 174 34170 GORIZIA	Ambito territoriale dei comuni di: Precenicco, Palazzolo dello Stella e Muzzana del Turgnano Ambito territoriale dei comuni di: Precenicco, Palazzolo dello Stella e Muzzana del Turgnano	1 (vincolo ambulatorio a Precenicco) 1 (vincolo ambulatorio a Palazzolo dello Stella)
AAS n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	Ambito territoriale dei comuni di: Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto	2
AAS n. 4 "Friuli Centrale" Via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	Ambito territoriale dei comuni di Buttrio-Premariacco	1
AAS n. 5 "Friuli Occidentale" Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	Ambito territoriale del comune di Cordenons	1

AVVERTENZE

I medici interessati al conferimento degli incarichi relativi alla prima pubblicazione per l'anno 2015 dovranno compilare apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito (graduatoria/trasferimento):
- **la domanda per graduatoria** dev'essere presentata, nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, tramite:
- consegna a mano all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste. Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 15.30; il venerdì e i giorni prefestivi: dalle ore

9.30 alle ore 12.00.
- spedizione con raccomandata A.R. all'indirizzo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste. Non si terrà conto delle raccomandate A.R. spedite entro il suddetto termine perentorio e pervenute all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia dopo 8 giorni successivi alla data di scadenza dell'anzidetto termine. La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito della domanda né per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.
- **la domanda per trasferimento** dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria alla competente Azienda per l'assistenza sanitaria.
Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Possono presentare domanda di assegnazione, per graduatoria, di un ambito territoriale carente i medici inseriti nella graduatoria regionale unica per i medici di medicina generale valevole per l'anno 2015 (BUR n. 24 del 17.6.2015) con l'indicazione, tra i settori prescelti, di quello dell'assistenza primaria.
I medici già titolari di incarico a tempo indeterminato nell'assistenza primaria possono concorrere alla assegnazione degli ambiti territoriali carenti solo per trasferimento.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale _____________ iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli Venezia Giulia, **valevole per l'anno 2015** (BUR n. 24 del 17.6.2015)

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 29.7.2009, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. ____ dd. __________ e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito____A.S.S. n. _____________________

2) Ambito____A.S.S. n. _____________________

3) Ambito____A.S.S. n. _____________________

4) Ambito____A.S.S. n. _____________________

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 16, commi 7, 8, 9, 10 dell'A.C.N. del 29.7.2009 e dall'Accordo regionale di cui alla DGR n. 323/2003 chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):
(**N.B.:** la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

☐ riserva del 67% (Accordo regionale di cui alla DGR n. 323/2003 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003 (dall'art. 16, comma 7, lettera a) dell'A.C.N. del 29.7.2009);
☐ riserva del 33% (Accordo regionale di cui alla DGR n. 323/2003 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (dall'art. 16, comma 7, lettera b) dell'A.C.N. del 29.7.2009).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché

della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/______________
indirizzo e mail ___________________________________
dal _______________(2)(4) a tutt'oggi
-precedenti residenze (3) (4):
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
-di essere/non essere in possesso (1) dell'attestato di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003, conseguito in data _______________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via ____ comune di _______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ___________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi dell' ACN del 29.7.2009 con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda ______________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'ACN del 29.7.2009 con massimale di _____ scelte Periodo dal ________________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ____________________Azienda __________________________ore sett. ____________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, n. 368/99 e n. 277/2003:
Denominazione del corso ____
Soggetto pubblico che lo svolge _____________________ Inizio dal ______________
8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo
____
via ____________________ comune di ________________ ore sett. __________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ______________________ Periodo dal ________________

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo____
via ____________________ comune di ________________ ore sett. __________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ______________________ Periodo dal ________________

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ________
via _______________________ comune di __________ periodo dal
____

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ___________________ comune di ___________ periodo dal
____

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal ____________

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal _____________

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)

____
____
Periodo dal _______________
16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda _______________________ Comune ________________________ ore sett. _____
Tipo di attività
____
periodo dal _______________
17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3,4 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ____
via _________________________________ comune ______________________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ______________

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal _______________

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____________________________________
Periodo dal _______________

NOTE ____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ___________
via ____ Tel. _____/___________
indirizzo e mail ______________________________

In fede.

data _________________________ Firma ______________________________
(leggere l'avvertenza)

(LA DOMANDA DEVE ESSERE DEBITAMENTE COMPILATA IN OGNI SUA PARTE)

AVVERTENZA

A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).

La domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.

Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.

In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa.

(2) Ai sensi dell'art. 34, comma 3, lett. b), dell'A.C.N. del 29.7.2009, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2014) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'art. 34, comma 3, lett. c), dell'A.C.N. del 29.7.2009, verranno attribuiti 20 punti al medico residente nella Regione Friuli Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2014) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) **verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati.**

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 34, comma 13, dell'A.C.N. del 29.7.2009, dev'essere presentata, nel **termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, tramite:

- consegna a mano all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 15.30; il venerdì e i giorni prefestivi: dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
- spedizione con raccomandata A.R. all'indirizzo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Non si terrà conto delle raccomandate A.R. spedite entro il suddetto termine perentorio e pervenute all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia dopo 8 giorni successivi alla data di scadenza dell'anzidetto termine. La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito della domanda né per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.

Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome;
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196. - sostituisce
6. L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
7. Titolare del trattamento dei dati è, in base alle decisioni assunte dalla Giunta regionale, il Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste.

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'ACN.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

All'Azienda per l'assistenza sanitaria
n. ____________________________
____
____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale _____________

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 29.7.2009, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. ____ dd.__________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito____ A.A.S. n. _____________________

2) Ambito____ A.A.S. n. _____________________

3) Ambito____ A.A.S. n. _____________________

4) Ambito____ A.A.S. n. _____________________

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a _____________________________ prov. (____) in data ___________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/______________
indirizzo e mail _____________________________

dichiara inoltre

-di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione _________________________ A.A.S. ______________________ambito territoriale ________________________dal _______________(2)(3)

-di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione Friuli Venezia Giulia
A.A.S.________________________ ambito territoriale ______________________________________
dal _______________ al_______________(2)(3)
A.A.S.________________________ ambito territoriale ______________________________________
dal ______________ al ________________(2)(3)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di assistenza primaria, ai sensi dell'art. 18, comma 1, dell'ACN 29.7.2009, nei seguenti periodi:
dal ______________ al ________________ (2)
dal ______________ al ________________ (2)

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.A.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (4)

Azienda n. __________________________
Azienda n. __________________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ___________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail ____________________________________

In fede.

data ______________________________ Firma ____________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
La domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio dell'Azienda per l'assistenza sanitaria, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 34, comma 7, dell'A.C.N. del 29.7.2009, l'anzianità di iscrizione negli elenchi è determinata sommando:
a) l'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi dell'assistenza primaria della Regione Friuli Venezia Giulia, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico;
b) l'anzianità di iscrizione nell'elenco di provenienza ancorchè già compresa nell'anzianità di cui alla lettera a).
(3) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) **verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati**.
(4) ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.A.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 34, comma 13 dell'ACN 29.7.2009, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria a trasferimento;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2);
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196. - sostituisce
6. L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
7. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:
Da completare da parte dell'Amministrazione competente
(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'ACN;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

15_25_1_ADC_SAL INT CONT ASS I PUBB 2015_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Aziende per l'assistenza sanitaria della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Aziende per l'assistenza sanitaria della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - Prima pubblicazione per l'anno 2015.

AZIENDE PER L'ASSISTENZA SANITARIA	INCARICHI VACANTI
AAS n. 1 "Triestina" via G. Sai, 1-3 34128 TRIESTE	10
AAS n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" via Vittorio Veneto, 174 34170 GORIZIA	29
AAS n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	10
AAS n. 4 "Friuli Centrale" Via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	15
AAS n. 5 "Friuli Occidentale" Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	10

AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia i medici interessati possono presentare apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito (graduatoria/trasferimento).

- **la domanda per graduatoria** dev'essere presentata, nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, tramite:

- consegna a mano all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste. Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 15.30; il venerdì e i giorni prefestivi: dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

- spedizione con raccomandata A.R. all'indirizzo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste. Non si terrà conto delle raccomandate A.R. spedite entro il suddetto termine perentorio e pervenute all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia dopo 8 giorni successivi alla data di scadenza dell'anzidetto termine. La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito della domanda né per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.

- **la domanda per trasferimento** dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria alla competente Azienda per l'assistenza sanitaria.

Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Possono presentare domanda di assegnazione, per graduatoria, di un incarico vacante i medici inseriti nella graduatoria regionale unica per i medici di medicina generale valevole per l'anno 2015 (BUR n. 24 del 17.6.2015) con l'indicazione, tra i settori prescelti, di quello della continuità assistenziale.

I medici già titolari di incarico a tempo indeterminato nella continuità assistenziale possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale _____________ iscritto/a nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli Venezia Giulia, valevole per l'anno 2015 (BUR n. 24 del 17.6.2015), con l'indicazione, tra i settori di attività, di quello della continuità assistenziale, laureato il ____________, con voto _________

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante per la continuità assistenziale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n.___ del__________, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009 ed indica il seguente ordine di preferenza:

1) A.A.S. ____________________________
2) A.A.S. ____________________________
3) A.A.S. ____________________________
4) A.A.S. ____________________________
5) A.A.S. ____________________________
6) A.A.S. ____________________________

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 16, commi 7, 9, e 10, dell'Accordo, chiede, inoltre, di poter accedere alla seguente riserva di assegnazione (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della casella prescelta, la domanda non potrà essere valutata):

☐ riserva (67%) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91 e alle norme corrispondenti del D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03;
☐ riserva (33%) per i medici in possesso del titolo equipollente;

Non essendo ancora intervenuto a riguardo un'intesa in sede di negoziazione regionale, ai sensi della norma transitoria n. 5 dell'Accordo, si applicano le percentuali previste dall'Accordo regionale del 30 ottobre 2002, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000.

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data ___________________

-di risiedere a ____prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ___________________________________
dal _____________(2)(4) a tutt'oggi
-precedenti residenze (3) (4):
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
-di essere/non essere (1) in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del D.L.vo n. 256/91 e alle norme corrispondenti del D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03, conseguito in data ___________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via _______________________________________ comune di _______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ___________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di assistenza primaria ai sensi dell'Accordo dd. 29.7.2009, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda _______________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'Accordo dd. 29.7.2009, con massimale di _____ scelte Periodo dal ________________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ____________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ____________________ ore sett. _________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti accreditati (ex convenzionati esterni)
Azienda ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale (a tempo determinato) o nell'emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato/a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ____________________Azienda __________________________ore sett. ____________

in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03:
Denominazione del corso ____
Soggetto pubblico che lo svolge ____________________ Inizio dal ______________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo
____
via ____________________ comune di ________________ ore sett. __________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro _____________________ Periodo dal _______________

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo
____
via ____________________ comune di ________________ ore sett. __________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro _____________________ Periodo dal _______________

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. _________
via ______________________ comune di __________ periodo dal
____

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ___________________ comune di ___________ periodo dal
____

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal ____________

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare/non esercitare attività che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal _____________

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal ________________

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi a tempo determinato/a tempo indeterminato (1):
Azienda _________________________ Comune __________________________ ore sett. ____
Tipo di attività ____
periodo dal _________________

17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 16):
Soggetto pubblico ____
via ____________________________________ comune ________________________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal _______________

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal ________________

NOTE ____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ____________
via ____ Tel. ______/____________
indirizzo e mail ____

In fede.

data ___________________________ Firma _________________________________
(leggere l'avvertenza)

(LA DOMANDA DEVE ESSERE DEBITAMENTE COMPILATA IN OGNI SUA PARTE)

AVVERTENZA

A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
La domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lett. b), dell'Accordo dd. 29.7.2009, verranno attribuiti 10 punti al medico residente, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2014) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(3) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lett. c), dell'Accordo dd. 29.7.2009, verranno attribuiti 10 punti al medico residente, nella Regione Friuli Venezia Giulia, da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2014) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(4) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) **verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati.**

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 3, dell'Accordo dd. 29.7.2009, dev'essere presentata, nel **termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** degli incarichi vacanti di continuità assistenziale, tramite:
- consegna a mano all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 15.30; il venerdì e i giorni prefestivi: dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
- spedizione con raccomandata A.R. all'indirizzo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Non si terrà conto delle raccomandate A.R. spedite entro il suddetto termine perentorio e pervenute all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia dopo 8 giorni successivi alla data di scadenza dell'anzidetto termine. La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito della domanda né per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.

Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto, esclusivamente, all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome.
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Responsabile del trattamento è il Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.
7. Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'INSIEL S.p.A., con sede in via San Francesco d'Assisi, 43 – Trieste.

(1) Il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29.7. 2009.

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

All'Azienda per l'assistenza sanitaria
n. ____________________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale _____________

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante per la continuità assistenziale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n.____ del__________, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009.

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a _____________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ____

dichiara inoltre

-di essere attualmente titolare di incarico di continuità assistenziale nella Regione _________________________ A.A.S. ______________________ dal _______________(2)

-di provenire/non provenire (1) da Azienda che dispone di medici in servizio nella continuità assistenziale in esubero rispetto al rapporto ottimale definito all'art. 64, comma 2, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009;

-di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di continuità assistenziale, precedentemente al periodo sopraindicato,
nella Regione ____________________________A.A.S.________________________
dal ____________ al _____________(2)
nella Regione ____________________________ A.A.S.________________________
dal ____________ al _____________(2)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di continuità assistenziale, ai sensi dell'art. 18, comma 1, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009 nei seguenti periodi:
dal ____________ al ____________
dal ____________ al ____________

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.A.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale (3)

Azienda n. ______________________ Azienda n. ______________________
Azienda n. ______________________ Azienda n. ______________________
Azienda n. ______________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ____________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ____________
via ____ Tel. ______/____________
indirizzo e mail ____

In fede.

data ________________________ Firma _____________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
La domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio dell'Azienda per l'assistenza sanitaria, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 8, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, l'anzianità di servizio è determinata sommando:
a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica in qualità di incaricato a tempo indeterminato;
b) l'anzianità di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica nell'incarico di provenienza, ancorchè già valutata ai sensi della lettera a);
c) anzianità pari a 18 mesi per trasferimenti interregionali con provenienza da Aziende di cui all'art. 64, comma 4.
(3) se l'interessato ha presentato domanda presso altre A.A.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 3, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione – per trasferimento - degli incarichi vacanti di continuità assistenziale
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno _________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:
Da completare da parte dell'Amministrazione competente
(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29 luglio 2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

15_25_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 0623/15 presentato il 14/04/2015
GN 0630/15 presentato il 15/04/2015
GN 0631/15 presentato il 15/04/2015
GN 0796/15 presentato il 04/05/2015
GN 0797/15 presentato il 04/05/2015
GN 0798/15 presentato il 04/05/2015
GN 0855/15 presentato il 08/05/2015
GN 0865/15 presentato il 12/05/2015
GN 0871/15 presentato il 12/05/2015
GN 0872/15 presentato il 13/05/2015
GN 0873/15 presentato il 13/05/2015
GN 0888/15 presentato il 13/05/2015
GN 0894/15 presentato il 14/05/2015
GN 0895/15 presentato il 14/05/2015
GN 0896/15 presentato il 14/05/2015
GN 0907/15 presentato il 14/05/2015
GN 0909/15 presentato il 15/05/2015
GN 0914/15 presentato il 15/05/2015
GN 0922/15 presentato il 18/05/2015
GN 0925/15 presentato il 18/05/2015
GN 0933/15 presentato il 20/05/2015
GN 0936/15 presentato il 20/05/2015
GN 0937/15 presentato il 20/05/2015
GN 0945/15 presentato il 22/05/2015
GN 0950/15 presentato il 22/05/2015
GN 0951/15 presentato il 22/05/2015
GN 0981/15 presentato il 29/05/2015
GN 0982/15 presentato il 29/05/2015
GN 0999/15 presentato il 03/06/2015

15_25_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 603 presentato il 20.04.2015
GN 618 presentato il 22.04.2015
GN 622 presentato il 22.04.2015
GN 628 presentato il 23.04.2015
GN 656 presentato il 28.04.2015
GN 657 presentato il 28.04.2015
GN 689 presentato il 06.05.2015
GN 692 presentato il 06.05.2015
GN 694 presentato il 07.05.2015
GN 700 presentato il 08.05.2015
GN 707 presentato il 08.05.2015
GN 715 presentato il 12.05.2015
GN 726 presentato il 13.05.2015
GN 748 presentato il 14.05.2015
GN 752 presentato il 14.05.2015
GN 753 presentato il 14.05.2015
GN 757 presentato il 15.05.2015
GN 759 presentato il 15.05.2015
GN 760 presentato il 15.05.2015
GN 761 presentato il 15.05.2015
GN 791 presentato il 20.05.2015
GN 792 presentato il 20.05.2015
GN 795 presentato il 20.05.2015
GN 801 presentato il 21.05.2015
GN 802 presentato il 21.05.2015
GN 805 presentato il 22.05.2015
GN 807 presentato il 22.05.2015
GN 808 presentato il 22.05.2015
GN 809 presentato il 22.05.2015
GN 818 presentato il 25.05.2015
GN 822 presentato il 25.05.2015
GN 823 presentato il 25.05.2015
GN 825 presentato il 26.05.2015
GN 826 presentato il 26.05.2015
GN 831 presentato il 27.05.2015
GN 832 presentato il 27.05.2015
GN 846 presentato il 28.05.2015
GN 847 presentato il 28.05.2015
GN 858 presentato il 29.05.2015
GN 859 presentato il 29.05.2015

15_25_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1705/2015 presentato il 19/05/2015
GN 1840/2015 presentato il 26/05/2015
GN 1844/2015 presentato il 27/05/2015
GN 1846/2015 presentato il 27/05/2015
GN 1850/2015 presentato il 27/05/2015
GN 1851/2015 presentato il 27/05/2015
GN 1856/2015 presentato il 28/05/2015
GN 1857/2015 presentato il 28/05/2015
GN 1858/2015 presentato il 28/05/2015
GN 1866/2015 presentato il 28/05/2015
GN 1871/2015 presentato il 29/05/2015
GN 1872/2015 presentato il 29/05/2015
GN 1876/2015 presentato il 29/05/2015
GN 1879/2015 presentato il 29/05/2015
GN 1881/2015 presentato il 29/05/2015
GN 1883/2015 presentato il 01/06/2015
GN 1884/2015 presentato il 01/06/2015
GN 1890/2015 presentato il 01/06/2015
GN 1891/2015 presentato il 03/06/2015
GN 1896/2015 presentato il 03/06/2015
GN 1898/2015 presentato il 03/06/2015
GN 1900/2015 presentato il 04/06/2015
GN 1902/2015 presentato il 04/06/2015
GN 1903/2015 presentato il 04/06/2015
GN 1904/2015 presentato il 04/06/2015
GN 1905/2015 presentato il 04/06/2015
GN 1916/2015 presentato il 05/06/2015
GN 1921/2015 presentato il 05/06/2015
GN 1922/2015 presentato il 05/06/2015
GN 1923/2015 presentato il 05/06/2015
GN 1925/2015 presentato il 05/06/2015
GN 1926/2015 presentato il 05/06/2015
GN 1932/2015 presentato il 08/06/2015
GN 1933/2015 presentato il 08/06/2015
GN 1935/2015 presentato il 08/06/2015
GN 1957/2015 presentato il 09/06/2015
GN 1958/2015 presentato il 09/06/2015

15_25_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 5003/13 presentato il 24/04/2013
GN 13811/13 presentato il 23/12/2013
GN 1055/14 presentato il 03/02/2014
GN 1978/14 presentato il 26/02/2014
GN 2781/14 presentato il 19/03/2014
GN 3334/14 presentato il 03/04/2014
GN 3348/14 presentato il 03/04/2014
GN 3349/14 presentato il 03/04/2014
GN 3350/14 presentato il 03/04/2014
GN 3418/14 presentato il 04/04/2014
GN 3419/14 presentato il 04/04/2014
GN 3649/14 presentato il 11/04/2014
GN 3656/14 presentato il 11/04/2014
GN 3657/14 presentato il 11/04/2014
GN 3922/14 presentato il 18/04/2014
GN 3925/14 presentato il 18/04/2014
GN 3926/14 presentato il 18/04/2014
GN 3927/14 presentato il 18/04/2014
GN 4809/14 presentato il 19/05/2014
GN 4821/14 presentato il 19/05/2014
GN 4823/14 presentato il 19/05/2014
GN 4824/14 presentato il 19/05/2014
GN 4879/14 presentato il 20/05/2014
GN 5232/14 presentato il 29/05/2014
GN 5490/14 presentato il 06/06/2014
GN 6115/14 presentato il 24/06/2014
GN 6457/14 presentato il 02/07/2014
GN 6544/14 presentato il 04/07/2014
GN 7139/14 presentato il 18/07/2014
GN 8861/14 presentato il 09/09/2014
GN 9127/14 presentato il 16/09/2014
GN 9128/14 presentato il 16/09/2014
GN 9129/14 presentato il 16/09/2014
GN 9130/14 presentato il 16/09/2014
GN 9132/14 presentato il 16/09/2014
GN 9133/14 presentato il 16/09/2014
GN 9134/14 presentato il 16/09/2014
GN 9135/14 presentato il 16/09/2014
GN 9136/14 presentato il 16/09/2014
GN 9137/14 presentato il 16/09/2014
GN 9166/14 presentato il 17/09/2014
GN 9167/14 presentato il 17/09/2014
GN 9168/14 presentato il 17/09/2014
GN 9169/14 presentato il 17/09/2014
GN 9170/14 presentato il 17/09/2014
GN 9171/14 presentato il 17/09/2014

GN 9172/14 presentato il 17/09/2014
GN 9173/14 presentato il 17/09/2014
GN 9174/14 presentato il 17/09/2014
GN 9175/14 presentato il 17/09/2014
GN 9176/14 presentato il 17/09/2014
GN 9177/14 presentato il 17/09/2014
GN 9391/14 presentato il 23/09/2014
GN 9457/14 presentato il 24/09/2014
GN 9491/14 presentato il 25/09/2014
GN 9496/14 presentato il 25/09/2014
GN 9497/14 presentato il 25/09/2014
GN 9529/14 presentato il 26/09/2014
GN 9683/14 presentato il 30/09/2014
GN 10165/14 presentato il 14/10/2014
GN 10577/14 presentato il 27/10/2014
GN 10578/14 presentato il 27/10/2014
GN 10657/14 presentato il 28/10/2014
GN 10671/14 presentato il 29/10/2014
GN 10673/14 presentato il 29/10/2014
GN 10677/14 presentato il 29/10/2014
GN 10678/14 presentato il 29/10/2014
GN 10805/14 presentato il 04/11/2014
GN 10809/14 presentato il 04/11/2014
GN 10833/14 presentato il 04/11/2014
GN 10844/14 presentato il 04/11/2014
GN 10849/14 presentato il 04/11/2014
GN 10865/14 presentato il 05/11/2014
GN 11033/14 presentato il 07/11/2014
GN 11042/14 presentato il 07/11/2014
GN 11250/14 presentato il 14/11/2014
GN 11251/14 presentato il 14/11/2014
GN 11258/14 presentato il 14/11/2014
GN 11672/14 presentato il 26/11/2014
GN 11692/14 presentato il 26/11/2014
GN 11846/14 presentato il 02/12/2014
GN 11891/14 presentato il 02/12/2014
GN 11892/14 presentato il 02/12/2014
GN 12042/14 presentato il 05/12/2014
GN 12068/14 presentato il 05/12/2014
GN 12079/14 presentato il 09/12/2014
GN 12083/14 presentato il 09/12/2014
GN 12089/14 presentato il 09/12/2014
GN 12097/14 presentato il 09/12/2014
GN 12109/14 presentato il 09/12/2014
GN 12110/14 presentato il 09/12/2014
GN 12198/14 presentato il 11/12/2014
GN 12208/14 presentato il 11/12/2014
GN 12209/14 presentato il 11/12/2014
GN 12522/14 presentato il 19/12/2014
GN 12774/14 presentato il 29/12/2014
GN 12786/14 presentato il 30/12/2014
GN 12868/14 presentato il 31/12/2014
GN 12883/14 presentato il 31/12/2014
GN 9/15 presentato il 02/01/2015
GN 10/15 presentato il 02/01/2015
GN 17/15 presentato il 05/01/2015
GN 46/15 presentato il 07/01/2015
GN 425/15 presentato il 19/01/2015
GN 440/15 presentato il 19/01/2015
GN 449/15 presentato il 20/01/2015
GN 450/15 presentato il 20/01/2015
GN 451/15 presentato il 20/01/2015
GN 452/15 presentato il 20/01/2015
GN 453/15 presentato il 20/01/2015
GN 575/15 presentato il 21/01/2015
GN 576/15 presentato il 21/01/2015
GN 577/15 presentato il 21/01/2015
GN 578/15 presentato il 21/01/2015
GN 581/15 presentato il 21/01/2015
GN 585/15 presentato il 21/01/2015
GN 586/15 presentato il 21/01/2015
GN 600/15 presentato il 21/01/2015
GN 603/15 presentato il 21/01/2015
GN 637/15 presentato il 22/01/2015
GN 639/15 presentato il 22/01/2015
GN 641/15 presentato il 22/01/2015
GN 673/15 presentato il 23/01/2015
GN 674/15 presentato il 23/01/2015
GN 686/15 presentato il 23/01/2015
GN 741/15 presentato il 27/01/2015
GN 761/15 presentato il 27/01/2015
GN 772/15 presentato il 27/01/2015
GN 773/15 presentato il 27/01/2015
GN 789/15 presentato il 28/01/2015
GN 790/15 presentato il 28/01/2015
GN 792/15 presentato il 28/01/2015
GN 839/15 presentato il 28/01/2015
GN 840/15 presentato il 28/01/2015
GN 844/15 presentato il 28/01/2015
GN 846/15 presentato il 28/01/2015
GN 847/15 presentato il 28/01/2015
GN 851/15 presentato il 28/01/2015
GN 907/15 presentato il 29/01/2015
GN 918/15 presentato il 29/01/2015
GN 920/15 presentato il 29/01/2015
GN 921/15 presentato il 29/01/2015
GN 952/15 presentato il 30/01/2015
GN 953/15 presentato il 30/01/2015
GN 954/15 presentato il 30/01/2015
GN 955/15 presentato il 30/01/2015
GN 956/15 presentato il 30/01/2015
GN 1037/15 presentato il 03/02/2015
GN 1113/15 presentato il 04/02/2015
GN 1391/15 presentato il 12/02/2015
GN 1434/15 presentato il 13/02/2015
GN 1435/15 presentato il 13/02/2015
GN 1502/15 presentato il 16/02/2015
GN 1526/15 presentato il 17/02/2015
GN 1706/15 presentato il 23/02/2015
GN 2448/15 presentato il 13/03/2015
GN 2526/15 presentato il 17/03/2015
GN 2527/15 presentato il 17/03/2015
GN 2865/15 presentato il 25/03/2015

15_25_1_ADC_SEGR GEN_1_UTCERV COMPLETAMENTO 2 PERTEOLE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Pubblicazione ex LR 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Perteole n. 2/COMPL/2015.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle pp.cc. 986/4 e 986/6 del Comune Censuario di PERTEOLE.
Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della L.R. 11/08/2010 n. 15,

RENDE NOTO

che il progetto di nuova partita tavolare e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
dott.ssa Fabiana Cutti

15_25_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGO COMPLETAMENTO 1 PIEDIMONTE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Pubblicazione ex LR 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Piedimonte n. 1/COMP/2015.

Il Commissario per il completamento del libro fondiario del Comune Catastale di Piedimonte

RENDE NOTO

ai sensi e per gli effetti dell'art.27 della L.R. 11/08/2010 n.15, che il progetto di nuova Partita Tavolare e atti annessi, relativi all'immobile individuato dalle pp.cc. 1894/29, 1894/39, 1894/40, 1895/27, 1895/28, 1895/40, 1895/7, 1897/5, 1898/4, 1902/111, 1902/113 del C.C. di Piedimonte sono in libera consultazione da parte di chiunque abbia interesse, nei locali dell'UFFICIO TAVOLARE DI GORIZIA a far data dal 24 giugno 2015 e per trenta giorni consecutivi, nelle ore di apertura al pubblico (da lunedì a giovedì, dalle ore 9.10 alle ore 12.20 e venerdì dalle ore 9.10 alle 11.40).
Chiunque dimostri di averne interesse, ha facoltà di proporre osservazioni per iscritto, da presentarsi all'Ufficio suddetto negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia
dott. Giulia Brumat

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

15_25_2_CORTE COST RIC 55_0_INTESTAZIONE

Corte costituzionale

Ricorso 18 maggio 2015, n. 55, depositato il 26 maggio 2015, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 13 marzo 2014, n. 4 “Istituzione del Registro regionale per le libere dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti”.

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell’art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale

Ricorso n. **55**
depositato il **26 maggio 2015**

del **Presidente del Consiglio dei Ministri,** rappresentato e difeso *ex lege* dall'Avvocatura Generale dello Stato C.F. 80224030587, Fax 06/96514000 e PEC roma@mailcert.avvocaturastato.it, presso i cui uffici *ex lege* domicilia in Roma, via dei Portoghesi n. 12

nei confronti

della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, in persona del Presidente della Giunta Regionale *pro-tempore* per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della Legge Regionale Friuli Venezia Giulia n. 4 del 13 marzo 2015, recante " *Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipata di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti*", pubblicata nel B.U.R. n. 8 del 18 marzo 2015, giusta delibera del Consiglio dei Ministri in data 18 maggio 2015.

* * *

Con la Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2015 indicata in epigrafe, che consta di nove articoli, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha emanato le disposizioni in tema di "*Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipata di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti*".

La legge della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 4 del 2015 citata presenta profili d'incostituzionalità per violazione sia dell'art. 117, secondo comma, lett. l), Cost., per contrasto con le regole in materia di ordinamento civile e penale, sia dell'art. 117, terzo comma, Cost., per contrasto con i principi fondamentali in materia di tutela della salute, nonché per violazione del principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione.

Al riguardo appare opportuno premettere i contenuti della legge regionale in esame.

La Legge Regionale n. 4/15 citata prevede l'istituzione di un registro regionale che raccolga le dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari, nonché la possibilità di rendere esplicita la volontà in merito alla donazione *post mortem* dei propri organi e tessuti, contestualmente al deposito nel registro regionale delle predette dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (articolo 1, commi 3 e 5).

In particolare, l'articolo 2 della Legge Regionale n. 4/15 citata stabilisce che il cittadino residente o che ha eletto domicilio in Friuli Venezia Giulia può richiedere l'annotazione della propria dichiarazione anticipata di trattamento sanitario all'interno del registro regionale (comma 1). Inoltre ai suddetti cittadini è garantita la possibilità di registrare la dichiarazione anticipata di trattamento sanitario sulla propria Carta regionale dei servizi, nonché in forma codificata, sulla tessera sanitaria (comma 2). La dichiarazione anticipata di trattamento è presentata dal cittadino all'Azienda per l'assistenza sanitaria territorialmente competente che la inserisce nella banca dati e a richiesta della persona la registra sulla Carta regionale dei servizi nonché in forma codificata, sulla tessera sanitaria personale (commi 3 e 4).

Quanto ai contenuti delle suddette dichiarazioni, l'articolo 2, comma 5, prevede che esse hanno ad oggetto "*la volontà del singolo di essere o meno sottoposto a trattamenti sanitari in caso di malattia o lesione cerebrale che cagioni una perdita di coscienza e volontà definibile come permanente e irreversibile secondo i protocolli scientifici riconosciuti a livello internazionale*".

L'articolo 2, al comma 6, inoltre, prevede che il soggetto dichiarante può rilasciare l'autorizzazione a comunicare a chiunque ne faccia richiesta o a determinati soggetti l'esistenza della dichiarazione anticipata di trattamento sanitario e il suo

contenuto.

L'articolo 3 disciplina la possibilità per il cittadino di nominare uno o più fiduciari o un amministratore di sostegno ai sensi dell'articolo 408 del codice civile, con il compito di controllare il rispetto della volontà dal medesimo espressa nella dichiarazione e di contribuire a realizzare la volontà.

Sono, altresì, disciplinati all'articolo 4 la validità, la revoca e la modifica delle suddette dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario, prevedendo che esse producono effetti dal momento in cui interviene lo stato di incapacità decisionale del predisponente e perdono validità solo su richiesta del dichiarante; possono, inoltre, essere revocate in qualunque momento dal dichiarante.

All'articolo 5 è prevista l'esenzione da oneri finanziari inerente la procedura di registrazione della dichiarazione anticipata di trattamento.

L'articolo 6 prevede che la banca dati contenente le dichiarazioni anticipate di trattamento sia tenuta a cura dell'azienda per l'assistenza sanitaria e ne disciplina le modalità di accesso.

L'articolo 7 disciplina le iniziative finalizzate a favorire la registrazione della volontà in merito alla donazione *post mortem* degli organi o tessuti.

Tanto premesso in ordine ai contenuti della legge, si ritiene che essa, avente contenuto omogeneo e recante disposizioni

strettamente connesse tra loro, si configuri come costituzionalmente illegittima, in quanto esorbitante, a vario titolo, dalle competenze legislative regionali costituzionalmente riconosciute. Le disposizioni di cui si compone, infatti, involgono diverse materie, a seconda dei casi riservate alla potestà legislativa esclusiva dello Stato o concorrente Stato-Regioni, integrando, tuttavia, in quest'ultimo caso, principi fondamentali della materia, rimessi, dunque, alla legislazione statale.

In linea generale, infatti, occorre evidenziare come la disciplina del c.d. "fine vita" non possa tollerare regolamentazioni differenziate sul territorio nazionale, attenendo ai diritti fondamentali dell'individuo, rispetto ai quali sono evidenti le esigenze di unitarietà dell'ordinamento. Essa, dunque, è da intendersi rimessa alla potestà legislativa esclusiva dello Stato.

Va, inoltre, sottolineato che il registro regionale istituito dalla legge in esame, avendo la finalità di attribuire certezza giuridica a specifiche situazioni, con il conseguente condizionamento dei diritti soggettivi fondamentali, necessita di una disciplina statale che regolamenti le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario, i loro contenuti, i loro limiti, le loro modalità di manifestazione e i loro effetti, analogamente a quanto avviene per i registri istituti presso Pubbliche Amministrazioni che certificano i dati identificativi di una persona, o la provenienza e la data di deposito di un determinato documento (cfr. gli

articoli da 449 a 445 del codice civile per quanto riguarda gli atti di stato civile).

E' avviso del Governo che, con le norme denunciate in epigrafe, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia abbia ecceduto dalla propria competenza in violazione della normativa costituzionale, come si confida di dimostrare in appresso con l'illustrazione dei seguenti

MOTIVI

1. L'articolo 1, comma 3, della Legge Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 4/2015 viola gli articoli 3, 117, comma 2, lett. l) e l'articolo 117, comma 3, della Costituzione.

L'art. 1, comma 3, della legge in esame, che istituisce il registro delle DAT, e le disposizioni ad esso collegate, sono destinate a registrare una tipologia del tutto speciale di atti, cioè le dichiarazioni di volontà concernenti il consenso o dissenso dei cittadini rispetto a determinati trattamenti sanitari. Pertanto, detto registro coinvolge, in primo luogo, la materia dell'ordinamento civile, in quanto attinente a vere e proprie dichiarazioni di volontà – quindi atti manifestazione di autonomia privata - e ai loro possibili limiti, alle loro modalità di espressione, alla loro efficacia nel rapporto con i terzi.

Si tratta, dunque, di materia rimessa, ai sensi dell'art.117, secondo comma, lett. l), della Costituzione, alla potestà legislativa esclusiva dello Stato.

D'altra parte, la circostanza che nel settore delle dichiarazioni anticipate di trattamento vengano in rilievo istituti tipici dell'ordinamento civile, è testimoniata anche dall'articolo 3 della legge regionale in esame, la quale prevede che nella dichiarazione anticipata di trattamento il soggetto interessato possa nominare uno o più fiduciari o un amministratore di sostegno. Basti pensare che, ai sensi dell'articolo 408 del codice civile, l'amministratore di sostegno può essere designato dallo stesso interessato, in previsione della propria eventuale futura incapacità, "*mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata*". Le dichiarazioni anticipate di trattamento previste dalla Legge Regionale in esame non configurano né un atto pubblico né una scrittura privata autenticata; il che è sufficiente a rilevare, anche sotto questo profilo, la lesione della competenza statale in materia di ordinamento civile.

La norma in esame e le disposizioni della Legge Regionale in esame ad esso collegate, inoltre, attenendo all'eventuale consenso a (o rifiuto di) determinati trattamenti sanitari, incide certamente anche sulla materia "tutela della salute".

Come noto, la tutela della salute è rimessa alla potestà legislativa concorrente Stato-Regioni, in virtù dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

A tal riguardo, tuttavia, si deve considerare che l'eventuale previsione di atti attraverso i quali le persone possano disporre il proprio anticipato consenso o dissenso a determinati trattamenti sanitari, nonché la previsione delle relative modalità di manifestazione e degli effetti, costituiscono, per la loro rilevanza, aspetti che certamente integrano principi fondamentali della materia, non profili di dettaglio o meramente organizzativi.

La Legge Regionale in esame, pertanto, regolamenta profili che, in base alla giurisprudenza costituzionale, sono da configurarsi come attinenti ai principi fondamentali della legislazione statale in materia di tutela della salute. Ciò vale, in particolare, con riferimento alla necessità di garantire che ogni determinazione in ordine al consenso o al dissenso rispetto a determinati trattamenti sanitari, avvenga sulla base di una scelta davvero libera, consapevole e informata. In altri termini, nella materia delle dichiarazioni anticipate di trattamento assume eminente importanza il principio del "consenso informato". Anche in tal caso, tuttavia, la delicatezza dei profili coinvolti fa sì che la relativa disciplina sia dettata in maniera uniforme sul territorio nazionale, senza differenziazioni che sarebbero certamente suscettibili di incidere sul principio di uguaglianza, sancito dall'articolo 3 della Costituzione.

Viene in rilievo, a tal riguardo, la sentenza della Corte Costituzionale n. 438/2008, che ha precisato che "*il consenso*

informato [...] si configura quale vero e proprio diritto della persona e trova fondamento nei principi espressi nell'art. 2 della Costituzione, che ne tutela e promuove i diritti fondamentali, e negli artt. 13 e 32 della Costituzione, i quali stabiliscono, rispettivamente, che «la libertà personale è inviolabile», e che «nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge»".

La Corte ha, altresì, precisato che "*il consenso informato trova il suo fondamento negli artt. 2, 13 e 32 della Costituzione*", sottolineandone la funzione di "*sintesi di due diritti fondamentali della persona: quello all'autodeterminazione e quello alla salute, in quanto, se è vero che ogni individuo ha il diritto di essere curato, egli ha, altresì, il diritto di ricevere le opportune informazioni in ordine alla natura e ai possibili sviluppi del percorso terapeutico cui può essere sottoposto, nonché delle eventuali terapie alternative; informazioni che devono essere le più esaurienti possibili, proprio al fine di garantire la libera e consapevole da parte del paziente e, quindi, la sua stessa libertà personale, conformemente all'art. 32, secondo comma, della Costituzione.*"

Sulla base di tali considerazioni, la Corte ha tratto la conclusione che "*il consenso informato deve essere considerato un principio fondamentale in materia di tutela della salute, la cui conformazione è rimessa alla legislazione statale*".

In particolare, la Corte ha osservato come l'individuazione dei soggetti legittimati al rilascio del consenso informato, nonché le modalità con le quali esso deve essere prestato e acquisito, costituiscono aspetti di primario rilievo dell'istituto del consenso informato, non potendosi, dunque, configurare quali norme di dettaglio, attuative dei principi fondamentali della legislazione statale.

Si tratta, dunque, di aspetti che non possono ammettere regolamentazioni differenziate sul territorio nazionale, come, appunto, sottolineato nella citata sentenza della Corte Costituzionale n. 438/2008.

Sul punto, si evidenzia come l'articolo 2, comma 3, della Legge Regionale in esame si limiti a prevedere che il cittadino possa presentare alle ASL una dichiarazione anticipata di trattamento, "*acquisita una compiuta informazione*", senza chiarire, nemmeno in generale, in cosa consista tale informazione. Ciò rende davvero poco plausibile che il consenso reso dal cittadino si qualifichi come "informato", fermo restando che, in ogni caso, tali aspetti attengono ai principi fondamentali della materia "tutela della salute" e, pertanto, non possono essere disciplinati dalla Regione.

Nell'ambito delle dichiarazioni anticipate di trattamento, dunque, va osservato come le materie "ordinamento civile" e "tutela della salute" si intersechino inscindibilmente, specialmente con riguardo alla definizione degli eventuali limiti

al possibile contenuto delle dichiarazioni stesse. Tali limiti, infatti, circoscrivendo le dichiarazioni di volontà – che costituiscono, come si è detto, espressione di autonomia privata - rientrerebbero, per ciò stesso, nella materia "ordinamento civile", ma potrebbero essere stabiliti, in ipotesi, proprio per finalità di tutela della salute.

Si consideri, a titolo di esempio, che nella precedente legislatura è stato presentato, in materia, il ddl 2350, il quale statuiva che "*l'alimentazione e l'idratazione, nelle diverse forme in cui la scienza e la tecnica possono fornirle al paziente, sono forme di sostegno vitale e fisiologicamente finalizzate ad alleviare le sofferenze fino alla fine della vita. Esse non possono formare oggetto di dichiarazione anticipata di trattamento*". E' evidente come tali aspetti non possano essere rimessi all'autonoma iniziativa delle Regioni o, tanto meno, degli enti locali, necessitando, invece, di una disciplina uniforme sul territorio nazionale.

Il fatto che una determinata disciplina riguardi contestualmente due materie diverse non è, peraltro, una ipotesi nuova. Basti pensare che la norma che vieta gli atti di disposizione del proprio corpo qualora determinino una menomazione permanente dell'integrità fisica – divieto che certamente attiene anche a profili di tutela della salute – è contenuta nel libro I del codice civile, cioè, la principale fonte di disciplina dell'ordinamento civile.

Del resto, se considerate in astratto (e in assenza di un'apposita disciplina, come nella situazione attuale) le DAT riguardano situazioni in cui il dissenso a determinati trattamenti sanitari potrebbe risolversi in un vero e proprio atto di disposizione del proprio corpo, fino a determinare la morte. Vengono quindi coinvolti profili concernenti i diritti c.d. "personalissimi", rientranti nell'ambito dell'ordinamento civile.

Le dichiarazioni anticipate di trattamento, inoltre, essendo rivolte al consenso o al rifiuto di determinati trattamenti sanitari, potrebbero incidere sul bene "vita" e potrebbero richiedere un comportamento "attivo" da parte dei medici chiamati a rispettarle (si pensi, come nell'esempio già fatto, all'atto di interrompere l'idratazione e l'alimentazione). Una disciplina in materia di dichiarazioni anticipata di trattamento, dunque, richiederebbe un coordinamento con le norme del codice penale che prevedono determinati reati: omicidio, omicidio del consenziente, istigazione o aiuto al suicidio.

Viene, pertanto, in rilievo anche la materia dell'"ordinamento penale", anch'essa rimessa alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lett. l), della Costituzione.

Alla luce di quanto sopra, deve ritenersi, pertanto, che l'articolo 1, comma 3, della Legge Regione Friuli Venezia Giulia n. 4/2015 citata violi gli articoli 3, 117, comma 2, lett. l) e l'articolo 117, comma 3, della Costituzione.

2. L'articolo 1, comma 5, e l'articolo 7 della Legge Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 4/2015 violano l'articolo 3, l'articolo 117, comma 2, lett. l), e l'articolo 117, comma 3, della Costituzione.

L'art. 7 e l'art. 1, comma 5, nonché le disposizioni ad essi collegate, disciplinano la registrazione della volontà in merito alla donazione *post mortem* degli organi o tessuti, prevedendo che le Aziende per l'assistenza sanitaria ricordino alla persona interessata, contestualmente alla registrazione delle dichiarazione anticipate di trattamento sanitario, la possibilità di effettuare liberamente anche la dichiarazione di volontà in merito alla donazione *post mortem* di organi del proprio corpo o tessuti conformemente alle procedure già in corso nei termini, forme e modalità definite dalla legge 1 aprile 1999, n. 91 e dal Decreto del Ministro della Sanità 8 aprile 2000.

Al riguardo, occorre considerare che anche la donazione degli organi, oltre che attenere alla materia "tutela della salute" (essendo finalizzata a curare coloro i quali necessitano degli organi medesimi), costituisce certamente un atto di disposizione del proprio corpo, tanto che le diverse fonti che ne recano la disciplina si pongono in rapporto di specialità rispetto al generale divieto di cui all'articolo 5 del codice civile.

Essa, pertanto, attiene, anche, alla materia dell'ordinamento

civile, rimessa, come più volte ribadito, alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera l), della Costituzione. E', peraltro, da ritenere che anche alla predetta materia siano connessi i profili concernenti le modalità di espressione del consenso alla donazione di organi, quale atto di disposizione del proprio corpo. Anche in tal caso, dunque, assume primario rilievo la tematica del consenso informato, la cui disciplina, come evidenziato, integra i principi fondamentali in materia di tutela della salute, riservati alla potestà legislativa statale.

Sul punto, peraltro, si osserva che il citato articolo 7 della Legge Regionale n. 4/15 citata, pur disponendo l'acquisizione delle volontà secondo le procedure statali già in corso, non prevede l'invio delle suddette dichiarazioni al Sistema informativo trapianti, come previsto dalla legge n. 91/1999 citata.

Per questi profili, dunque, esso viola anche l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, in quanto contrastante con i principi fondamentali della legislazione statale in materia di tutela della salute.

Con riferimento alle disposizioni della legge regionale indicate non varrebbe obiettare che, non sussistendo una normativa statale in materia di DAT, non potrebbe ritenersi sussistente la violazione dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, in quanto mancherebbe, nel caso di specie, "il paradigma alla

luce del quale valutare cosa è principio e cosa è dettaglio".

In disparte ogni considerazione circa la prevalenza della materia "ordinamento civile" rispetto a quella della tutela della salute – di cui si dirà più avanti – non può, infatti, ritenersi che, ove manchi una disciplina statale regolante un determinato settore, le Regioni potrebbero comunque legiferare, dettando esse stesse norme aventi requisiti di "principio".

Invero tale ricostruzione, ove declinata in termini assoluti, vanificherebbe la *ratio* stessa della potestà legislativa concorrente, di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione. Essa consiste nella necessità di garantire che, nelle materie sottoposte a tale tipologia di potestà legislativa, la differenziazione delle regolamentazioni tra le Regioni, derivante dall'esercizio della relativa potestà, non possa coinvolgere anche gli aspetti fondamentali delle materie medesime, in quanto questi ultimi devono essere regolamentati in maniera uniforme sull'intero territorio nazionale, appunto, mediante l'emanazione, da parte del legislatore statale, in via esclusiva, dei principi fondamentali.

La potestà legislativa concorrente, dunque, è a presidio dell'uniformità di trattamento e di disciplina in ordine ai principi fondamentali, nel presupposto che questi ultimi, appunto, in quanto "fondamentali", non possano essere regolati in materia differenziata dalle Regioni.

La circostanza che una determinata materia non sia

regolamentata a livello statale, non giustifica, automaticamente, l'esercizio della potestà legislativa regionale concorrente, perché, al di là del contenuto specifico delle norme eventualmente emanate dalle Regioni a tale titolo, ciò farebbe, comunque, venire meno quell'esigenza di uniformità di disciplina, sul territorio nazionale, relativamente agli aspetti fondamentali della materia di volta in volta interessata. Del resto, anche l'inerzia del legislatore statale in ordine ad un determinato settore, può essere espressione di una precisa scelta, nel senso di non consentire determinati atti o rapporti.

D'altra parte, se non si tenesse conto di tali esigenze di uniformità, la potestà legislativa concorrente finirebbe col coincidere, in gran parte, con quella residuale/esclusiva. Ma se il legislatore costituente ha inteso inserire determinate materie nell'elenco di quelle rimesse alla potestà concorrente, evidentemente, ha voluto assicurare, rispetto alle stesse, un certo livello di uniformità di disciplina sull'intero territorio nazionale.

Ciò, peraltro, appare ancora più evidente quando l'oggetto della disciplina involge strettamente i diritti della persona costituzionalmente riconosciuti.

Appare opportuno richiamare, nuovamente, la sentenza della Corte Costituzionale n. 438/2008 citata, con la quale è stata dichiarata l'incostituzionalità di una norma della Regione Piemonte, che prevedeva che il trattamento con determinate

sostanze psicotrope su bambini e adolescenti potesse essere praticato solo a seguito dell'espressione del consenso informato da parte dei genitori o tutori. Consenso informato di cui la Legge Regionale disciplinava alcuni profili, rimettendo altri aspetti ad un provvedimento di Giunta.

Ebbene, in tale circostanza – analoga, quanto all'assenza di una disciplina generale statale in materia, a quella interessata dalla legge regionale in esame – la Corte Costituzionale ha precisato che "il consenso informato", che ha una funzione di sintesi di due diritti fondamentali della persona: quello all'autodeterminazione e delle Regioni. Ma se il legislatore costituente ha inteso inserire quello alla salute, "deve essere considerato un principio fondamentale in materia di tutela della salute", la cui disciplina è rimessa alla legislazione statale".

La citata pronuncia della Corte Costituzionale evidenzia come, laddove un determinato profilo, inerente ad una materia di potestà legislativa concorrente, sia strettamente connesso alla conformazione di diritti fondamentali costituzionalmente fondati – e questo è certamente anche il caso degli aspetti disciplinati dalla legge regionale in esame, che interviene in materia delicata come il "fine vita" – tale profilo assurge di per sé al rango di "principio fondamentale", "la cui conformazione è rimessa alla legislazione statale".

In tali casi, pertanto, come pure è stato rilevato, una Legge Regionale che intervenisse su tali profili non sarebbe

incostituzionale per il modo in cui li ha disciplinati, ma per il fatto stesso di averli disciplinati.

La predetta sentenza, peraltro, appare particolarmente pregnante rispetto alla Legge Regionale in esame, in quanto anche quest'ultima coinvolge, a vario titolo, come già osservato *supra*, proprio il tema del consenso informato.

Non si può, comunque, negare che la Legge Regionale in esame incida pienamente anche sulla materia dell'ordinamento civile, in quanto essa prevede una particolare categoria di atti espressione di autonomia privata, quali, appunto, le dichiarazioni anticipate di trattamento, disciplinandone:

- i contenuti e l'oggetto (ovvero, all'art., comma 5, citato, "*la volontà del singolo di essere o meno sottoposto a trattamenti sanitari in caso di malattia o lesione cerebrale che cagioni una perdita di coscienza e volontà definibile come permanente e irreversibile secondo i protocolli scientifici riconosciuti a livello internazionale*");
- le modalità con cui possono essere portate a conoscenza di terzi (prevedendo, all'art. 2, comma 6, citato che "*il soggetto dichiarante può rilasciare l'autorizzazione a comunicare a chiunque ne faccia richiesta o a determinati soggetti l'esistenza della dichiarazione anticipata di trattamento sanitario e il suo contenuto*");
- la validità, la revoca e la modifica (prevedendo, all'art. 4, commi 1 e 2, citato, che le dichiarazioni in questione producono

effetti dal momento in cui interviene lo stato di incapacità decisionale del predisponente e perdono validità solo su richiesta del dichiarante e che possono essere revocate in qualunque momento dal dichiarante);

- la possibilità, all'art. 3 citato, per il cittadino di nominare, con le dichiarazioni anticipate di trattamento, uno o più fiduciari o un amministratore di sostegno, con il compito di controllare il rispetto della volontà dal medesimo espressa nella dichiarazione e di contribuire a realizzare la volontà.

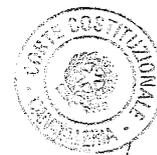
Si tratta, dunque, di una disciplina che, attenendo ai contenuti, ai limiti e alle modalità di esternazione di atti tipicamente di autonomia privata, in quanto concernenti la disposizione del proprio corpo mediante l'adesione o meno a determinati trattamenti sanitari, rientra, inequivocabilmente, nella materia dell'ordinamento civile, che è riservata, in via esclusiva, alla potestà legislativa statale.

Anche sotto questo profilo assume rilievo la giurisprudenza costituzionale, in particolare, la sentenza della Corte Costituzionale n. 253/2006, che ha dichiarato l'incostituzionalità, per interferenza nella materia dell'ordinamento civile, di una norma della regione Toscana, la quale prevedeva che "*Ciascuno ha diritto di designare la persona a cui gli operatori sanitari devono riferirsi per riceverne il consenso a un determinato trattamento terapeutico, qualora l'interessato versi in condizione di incapacità naturale*

e il pericolo di un grave pregiudizio alla sua salute o alla sua integrità fisica giustifichi l'urgenza e indifferibilità della decisione», nonché disciplinano". La medesima Legge Regionale disciplinava il procedimento per rendere operative le relative dichiarazioni di volontà.

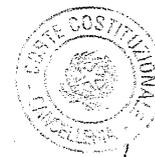
La Corte Costituzionale, nello scrutinare la predetta legge regionale, ha statuito che "*la Regione ha così disciplinato la possibilità per il soggetto, in vista di un'eventuale e futura situazione di incapacità naturale e al ricorrere delle condizioni indicate dall'art. 7, di delegare ad altra persona, liberamente scelta, il consenso ad un trattamento sanitario. Così operando il legislatore regionale ha ecceduto dalle proprie competenze, regolando l'istituto della rappresentanza che rientra nella materia dell'ordinamento civile, riservata allo Stato, in via esclusiva, dall'art. 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione*".

Si tratta, come si vede, di fattispecie del tutto analoga a quella disciplinata dalla Legge della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 4/15 citata, rispetto alla quale, pertanto, sono fondati i rilievi di incostituzionalità già formulati.

Sembra opportuno, infine, svolgere qualche considerazione in ordine alle difficoltà attuative della legge regionale in esame. Essa, infatti, non garantisce che le DAT possano concretamente esplicare effetto – e prima ancora essere conosciute – al di fuori del territorio della Regione. E' previsto, infatti, che possa avere

accesso alla banca dati delle DAT solamente il personale autorizzato dell'azienda in cui le DAT sono depositate. Non è garantito, dunque, che le predette dichiarazioni siano conosciute e possano esplicare effetti ove lo stato di incapacità del dichiarante intervenga fuori dal territorio della Regione, ad esempio a seguito di un incidente occorso altrove.

Non è disciplinato neanche a chi spetti verificare l'esistenza delle DAT, in quanto la legge regionale si limita a stabilire che il fiduciario ha il compito di controllare che le volontà del dichiarante vengano eseguite, ma non sono in alcun modo disciplinati (né, d'altra parte, la Regione avrebbe potuto farlo), sia le procedure per comunicare a terzi (ad esempio all'ospedale, ove eventualmente sia ricoverato l'interessato, fuori dal territorio regionale), sia l'esistenza stessa della DAT, i soggetti legittimati e/o tenuti a dare tale comunicazione, e quelli legittimati a riceverla (un funzionario, un direttore generale, un primario, un infermiere).

Tutte queste criticità applicative dimostrano, ove mai ve ne fosse bisogno, le esigenze di unitarietà che rendono illegittimo l'intervento regionale su tali temi ed evidenziano che un'eventuale disciplina in materia può essere dettata solo a livello statale.

Alla luce delle precedenti considerazioni, deve ritenersi che l'articolo 1, comma 5, e l'articolo 7 della Legge Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 4/2015 violino l'articolo 3,

l'articolo 117, comma 2, lett. l), e l'articolo 117, comma 3, della Costituzione.

3. L'articolo 2, commi 3 e 4, e gli articoli 6 e 9 della Legge Regione Friuli Venezia Giulia n. 4/2015 violano l'articolo 3, l'articolo 117, comma 2, lett. l) e l'articolo 117, comma 3, della Costituzione.

Come già osservato *supra*, le criticità applicative dimostrano l'esistenza delle esigenze di unitarietà che rendono illegittimo l'intervento regionale su tali temi ed evidenziano che un'eventuale disciplina in materia può essere dettata solo a livello statale.

La disciplina recata dalla Legge Regionale n. 4/15 citata e, in particolare, l'articolo 2, commi 3 e 4, e gli articoli 6 e 9 citati, che prevedono che l'azienda per l'assistenza sanitaria inserisca le DAT della banca dati e ne curi la tenuta, coinvolgono anche direttamente la materia della protezione dei dati personali ed hanno importanti implicazioni sulla stessa e sulla tutela della riservatezza, che - come noto- rientrano nell'ambito dell'ordinamento civile, che è riservato alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lett l), Cost. (cfr., per tutte, la sentenza della Corte costituzionale n. 271/2005).

Come noto, la predetta competenza è stata esercitata dal legislatore statale segnatamente attraverso il decreto legislativo n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei personali, in prosieguo: il "Codice").

In proposito, va sottolineato, da un lato, che la tipologia di informazioni contenute nella DAT è per la maggior parte esplicitamente collegata a dati sanitari e a informazioni relative alla salute; dall'altro, che la DAT trascende inevitabilmente l'ambito prettamente sanitario e finisce per coinvolgere delicati aspetti della vita umana di carattere etico, religioso, filosofico e di altro genere.

Sotto entrambi i menzionati profili, pertanto, la DAT implica anche il trattamento di dati sensibili, tra i quali sono ricompresi i dati idonei a rivelare "le convinzioni religiose, filosofiche e di altro genere" dell'individuo, "nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato salute" (cfr. l'art. 4, comma 1, lett. d), del Codice).

Per operare il trattamento di dati personali, comuni e sensibili, implicato dalla DAT occorre che il trattamento inerisca allo svolgimento delle funzioni istituzionali delle aziende per l'assistenza sanitaria (articolo 18, comma 2, del Codice) e che una norma di rango statale individui le finalità di rilevante interesse pubblico alla base dello stesso, secondo quanto previsto dall'articolo 20, comma 1, del Codice.

Né appare possibile effettuare l'individuazione della rilevante

finalità di intesse pubblico con un regolamento regionale (a cui rinvia l'articolo 9 della legge regionale in oggetto), occorrendo a tal uopo una fonte di rango statale; la normativa secondaria regionale può svolgere un ruolo di tipo integrativo, disciplinando differenti profili del trattamento, come l'individuazione dei tipi di dati e di operazioni eseguibili, nel caso in cui il trattamento da parte del soggetto pubblico (qui, le aziende per l'assistenza sanitaria) riguardi dati sensibili (cfr. art 20, comma 2, Codice).

Secondo quanto stabilito dalla Corte con la richiamata sentenza n. 271/2005, infatti, il predetto articolo 20, comma 2, del Codice, ammette "solo l'integrazione delle prescrizioni legislative statali che siano incomplete in relazione al trattamento di dati sensibili da parte di pubbliche amministrazioni (poiché non determinano tipi di dati sensibili e di operazioni eseguibili) operata tramite appositi regolamenti a cura dei soggetti che ne effettuano il trattamento, seppure in conformità al parere espresso dal Garante ai sensi dell'art. 154, comma 1, lettera g), anche su schemi tipo. In questi ambiti possono quindi essere adottati anche leggi e regolamenti regionali, ma solo in quanto e nella misura in cui ciò sia appunto previsto legislazione statale.

Né valgono a fugare i dubbi di un possibile contrasto con il dettato costituzionale le affermazioni presenti nella legge regionale circa il "rispetto delle vigenti disposizioni a tutela

della riservatezza dei dati sanitari e dei provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali (cfr. art. 9), quando invece la legge regionale in concreto contraddice sotto molteplici profili la legislazione statale vigente in materia di protezione dei dati personali (nonché le stesse direttive europee che ne sono all'origine) (cfr. la sentenza della Corte Costituzionale n. 271/2005 citata).

Allo stato, la materia della DAT non trova disciplina nella legislazione statale; risultano solo presentati in Parlamento alcuni disegni di Legge il cui esame, peraltro, non è stato ancora avviato (AS 433 e AC 1432, entrambi recanti "*Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario*").

Pertanto, in assenza di disposizioni statali che includano tra i compiti istituzionali delle aziende sanitarie tale specifica funzione e che affermino la rilevante finalità di interesse pubblico perseguita, la legge regionale in esame contrasta con la disciplina ed i principi della legislazione statale in materia di protezione dei dati personali, con specifico riferimento, quali "norme interposte", alle disposizioni del Codice indicate in motivazione e viola, pertanto, l'articolo 3, l'articolo 117, comma 2, lett. l), e l'articolo 117, comma 3, della Costituzione.

* * *

Per i suesposti motivi si conclude perché la Legge della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 4 del 13 marzo 2015, recante " *Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipata di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti*", avente contenuto omogeneo e recante disposizioni strettamente connesse tra loro e, comunque, gli articoli specificamente indicati e le disposizioni ad essi collegate indicate in epigrafe, siano dichiarati costituzionalmente illegittimi.

Si produce l'estratto della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2015.

Roma, 18 maggio 2015

L'Avvocato dello Stato
Gabriella PALMIERI

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione autonoma FRIULI-VENEZIA GIULIA
Roma, 29 MAG 2015
IL CANCELLIERE

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_25_3_GAR_COM MONFALCONE GARA CASA MAZZOLI_003

Comune di Monfalcone (GO)
Avviso di gara per l'alienazione dell'immobile di proprietà comunale denominato "Casa Mazzoli" - 3° esperimento.

Il Comune di Monfalcone con determinazione dirigenziale n. 859 dd. 09/06/2015, indice un'asta pubblica per l'alienazione dell'immobile di proprietà comunale sito in Via San Giovanni Bosco n. 32 denominato "Casa Mazzoli", con prezzo a base d'asta in aumento pari ad € 421.200,00.
Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10/07/2015 al Comune di Monfalcone, Piazza Repubblica 8 - 34074 Monfalcone (GO).
Tutte le ulteriori informazioni sono disponibili presso l'ufficio "Gare e Contratti", via S. Ambrogio n. 60 - garecontratti@comune.monfalcone.go.it tel. 0481494439 - fax 0481494167 e sul sito Internet www.comune.monfalcone.go.it.
Monfalcone, 9 giugno 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Paola Tessaris

15_25_3_GAR_CONS INNOVA ASTA IMPIANTO ADMETE_II ESPERIMENTO_007

Consorzio Innova FVG - Amaro (UD)
Estratto bando di asta pubblica per la vendita di impianto di ricopertura particelle Tethis mod. Admete, II esperimento.

Consorzio Innova FVG, con sede legale in Amaro (UD), Via Linussio n. 1, in esecuzione della delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2014, rende noto che il giorno 13 luglio 2015, alle ore 14,00, presso la sede legale, si procederà alla vendita dei seguenti beni mobili di proprietà della società, in lotto unico ed indivisibile:
IMPIANTO A DOPPIA SORGENTE A MICROPLASMA PULSATO PER LA DEPOSIZIONE DA FASCIO SUPERSONICO DI FILM ASSEMBLATI DA CLUSTER MARCA TETHIS, MODELLO ADMETE.
Il bene sopraddetto è più accuratamente descritto all'allegato 1 del bando e in apposita perizia di stima disponibile in copia presso la sede della società venditrice, per consultazione.
Le offerte dovranno pervenire nel modo ritenuto più opportuno, presso la sede legale, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 13 luglio 2015.
Il prezzo base di asta è determinato in Euro 56.250,00 (cinquantaseimiladuecentocinquanta/00), al netto di oneri fiscali.
Informazioni e copia del bando possono essere richiesti all'Ufficio Tecnico di Consorzio Innova FVG dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 oppure visitando il sito http://www.innovafvg.it/index.php?id=34011.
Amaro, 15 giugno 2015

CONSORZIO INNOVA FVG
IL PRESIDENTE:
prof. Michele Morgante

15_25_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio gestione patrimonio immobiliare, con sede in Corso Cavour 1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati, oltre agli originari istanti, all'acquisto di uno o più degli immobili così di seguito identificati:

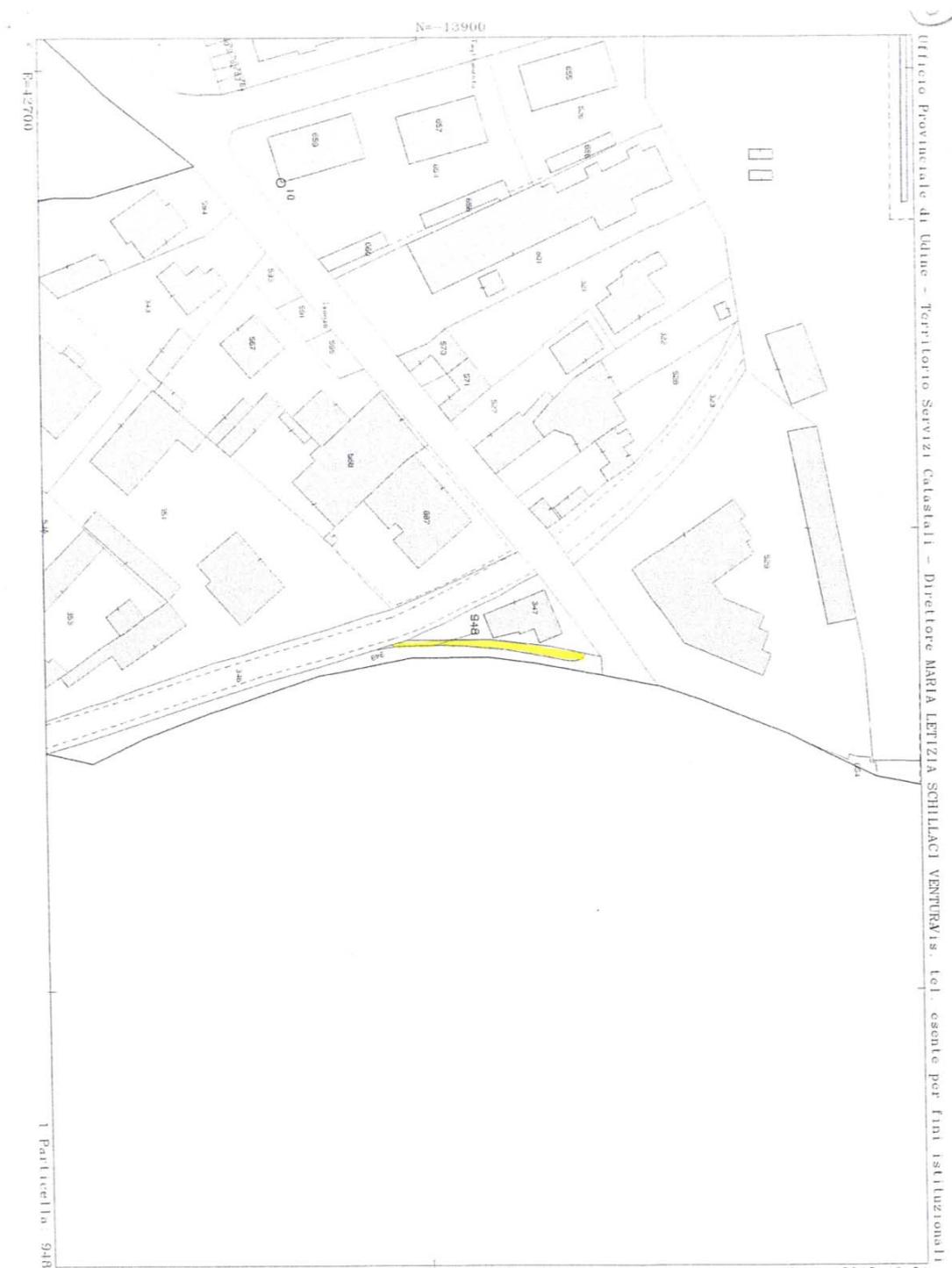
	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	621	UD	PALAZZOLO DELLO STELLA	17	814	656	occupato	€ 19.110,00	€ 2.000,00
				20	639	1255			
¤	622	UD	SAN GIORGIO DI NOGARO	6 Sez.A	948	70	Occupato	€ 3.100,00	€ 500,00

(*) planimetria in calce

Il valore a base d'asta riferito a ciascun immobile è quello determinato dal competente Servizio demanio e consulenza tecnica, secondo quanto previsto nell'Allegato A alla legge regionale 17/2009.
Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali (imposta di registro inclusa).
NORME DI RIFERIMENTO:
- legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 e s.m.i.;
- regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" (articoli 13 e seguenti).
Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, il Servizio gestione patrimonio immobiliare provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto, fatti salvi eventuali diritti di prelazione.
L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrative relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108.
Il presente avviso non vincola in alcun modo il Servizio gestione patrimonio immobiliare, che sarà libero di non dare corso alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.
Il Servizio gestione patrimonio immobiliare non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.
Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "Allegato 1" (allegato al presente avviso) e pervenire in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA" , al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e

comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE
entro e non oltre le ore 13.00 di venerdì 24 luglio 2015 a pena di esclusione - tenendo presente che l'Ufficio protocollo, sito al piano terra, è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 13.
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.
Gli interessati, entro il 17 luglio 2015, potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: patrimonio@regione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla sig.ra Edda Stagno (tel: 040 3772068).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE:
dott.ssa Gabriella Pasquale

COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. 20/3/2000, n. 7
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott.ssa Gabriella Pasquale
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: Edda Stagno (040 3772068)

15_25_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_2_ALL1

15_25_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_3_ALL2

In bollo, ai sensi di legge € 16,00

ALLEGATO 1

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.
ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

Pubblicato sul BUR n. 25 di data 24 giugno 2015

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Cognome ______________________________

Nome ______________________________

C.F. ______________________________

Luogo di nascita ______________________________

Data di nascita ______________________________

Cittadinanza______________________________

Residenza in Via/Piazza ______________________________

Cap.__________ Comune______________________________Prov.___________

N. telefono______________________ Fax ______________________

Indirizzo e-mail ______________________________

Indirizzo posta elettronica certificata (PEC) ______________________________

Quale: (barrare la casella appropriata)

☐ **Richiedente individuale**

☐ **Titolare/Legale rappresentante di:**

Denominazione______________________________

____

con sede legale in Comune di ______________________________

Via/piazza ______________________________

P.IVA ______________________ C.F. ______________________

Iscritta al registro imprese della CCIAA di ____________________ al n.______________________

dal______________________________

☐ **Rappresentante del/della sig./sig.ra** ______________________________ (giusta procura rep.____________________ racc.____________________ di data ____________________ notaio ____________________ in ____________________)

MANIFESTA L'INTERESSE

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
☐	**621**	UD	PALAZZOLO DELLO STELLA	17	814	656	occupato	€ 19.110,00	€ 2.000,00
				20	639	1255			
☐	**622**	UD	SAN GIORGIO DI NOGARO	6 Sez.A	948	70	Occupato	€ 3.100,00	€ 500,00

e pertanto

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

DICHIARA

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. 25 di data 24 giugno 2015 dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;
- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo o che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e

delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

☐ **Essere**

☐ **Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, più sopra contrassegnato.

Allega alla presente un documento di identità in corso di validità.

Data, ___________________________

____
Firma del richiedente

15_25_3_AVV_COM COMUNE DI CODROIPO 11 PRGC_005

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 11 al PRPC di iniziativa pubblica del centro storico del Capoluogo - Codroipo Ovest.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai SENSI e per gli effetti della L.R. 05/2007 e D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 124 del 03.06.2015, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 11 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica del centro storico del Capoluogo - Codroipo Ovest.
Ai SENSI dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 la Delibera della Giunta con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n.3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Codroipo, 11 giugno 2015

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

15_25_3_AVV_COM GORIZIA ORD 17 PAGAMENTO DIRETTO_001

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del torrente Corno e del suo bacino - Via dei Catterini.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 17/2015 del 08.06.2015 è stato autorizzato il pagamento diretto della somma sotto riportata dovuta a titolo d'indennità definitiva d'esproprio per le aree destinate alla realizzazione dei lavori in oggetto:
Indennità: €. 404,80 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. delle pp.cc. 641/20 e 641/40 iscritte nel 1° c.t. della P.T. 2169 del C.C. di Gorizia:
a favore di: MIKULUS Silvia nata a Gorizia il 16.12.1939
Gorizia, 8 giugno 2015

IL DIRIGENTE:
ing. Mauro Ussai

15_25_3_AVV_COM MUGGIA 2 PRPC MONTEDORO FREETIME_32 PRGC_006

Comune di Muggia (TS)
Avviso di adozione e deposito della variante n. 2 al PRPC di iniziativa privata denominato "Montedoro Freetime" in zona H - commerciale e variante non sostanziale n. 32 al PRGC del Comune di Muggia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Visto gli art. 17 comma 4 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres. e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 29.05.2015, esecutiva dal giorno 19.06.2015, contestualmente all'approvazione della Variante al Piano di Settore del Commercio per l'individuazione delle Grandi Strutture di vendita (LR 29/05) è stata adottata la Variante n. 2 al PRPC di iniziativa privata denominato "Montedoro Freetime" in zona H - commerciale e la Variante non sostanziale n. 32 al PRGC del Comune di Muggia;
che la delibera di adozione e gli elaborati della Variante saranno depositati presso gli uffici comunali del Servizio Pianificazione e del SUAP per la durata di trenta giorni effettivi, dalla pubblicazione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
che, entro il termine improrogabile di deposito, chiunque può presentare le proprie osservazioni, così come i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in carta semplice al Protocollo Generale del Comune di Muggia in Piazza Marconi 1.
Muggia, 24 giugno 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
geom. Marino Baldas

15_25_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO PAC 2 AREA CENTRALE_002

Comune di Roveredo in Piano (PN)

Avviso di approvazione del PAC di iniziativa pubblica n. 2 "Area centrale - Area di coordinamento n. 4 - Area progetto B".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai SENSI e per gli effetti dell'art. 25 comma 1, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 18.05.2015, è stata approvato il PAC di iniziativa pubblica N. 2 <<Area Centrale - Area di coordinamento n. 4 - area progetto B>>, ai sensi dell'art. 25 comma 1 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, previa presa d'atto dell'assenza di osservazioni ed opposizioni.
Roveredo in Piano, 9 giugno 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
arch. Domenico Zingaro

15_25_3_AVV_PROV GORIZIA DECR 17318 ESPROPRIO_008

Provincia di Gorizia

Piano nazionale sicurezza stradale. Sistemazione dell'intersezione esistente tra la SP n. 2 "Pieris - Monfalcone" e la SP n. 20 in loc. Pieris - Decreto di esproprio di cui all'art. 22 del DPR 327/01 e successive modifiche ed integrazioni. Prot. 17318/15.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Comunale di S. Canzian d'Isonzo n. 84 dd. 29.09.2006 di approvazione del PRGC, e la n. 5 dd. 07.04.2011, di approvazione della variante n. 12 al PRGC di S. Canzian d'Isonzo che reitera il vincolo preordinato all'esproprio dei lavori in oggetto;
RICHIAMATA la deliberazione giuntale n. 142/Prot. 26643/12 dd. 12.09.2012, eseguibile, di approvazione del progetto definitivo dell'opera in oggetto, che dispone la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in argomento;
DATO ATTO della sussistenza dei presupposti di cui all'art. 22 del D.P.R. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, e la conseguente adozione della determinazione urgente dell'indennità provvisoria n. 839 dd. 22.05.2015, con la quale è stata determinata l'indennità da corrispondere in via d'urgenza ai

proprietari dei beni da espropriare relativamente ai lavori in oggetto;
RICHIAMATI il piano di frazionamento Prot. 2013/6279 dd. 23.01.2013, da cui risultano determinate le aree oggetto di esproprio;
VISTO il D.P.R. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

DECRETA

Di espropriare, a norma dell'art. 22 del D.P.R. 327/01 "Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità" e successive modifiche ed integrazioni, i beni di seguito indicati, situati nel Comune Censuario di S. Pier d'Isonzo, così come risultano dal piano di frazionamento in premessa citato:

C.C. Pieris

N	PROPRIETARIO	LUOGO E DATA NASCITA	COD. FISCALE	p.c.	Coltura	Sup. di esproprio mq	INDENNITÀ €
1	Olivo Mario Ambrosig Loredana in comunione legale	Monfalcone 19.04.1939 S. Pier d'Isonzo 18.12.1942	LVO MRA 39D19 F356D MBR LDN 42T58 I082Z	1010 1010 1011	strada edificabile cortile	185 55 85	854,00 3.630.00 1.402,50 5.887,20
2	Saba S.r.l.	S. Canzian d'Isonzo	00543880314	199/17	seminativo	205	1.076,25

di procedere alla notifica agli interessati ed all'esecuzione del presente provvedimento a norma dell'art. 23, comma 1, lett. f) e g) del D.P.R. 327/01 "Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità" e successive modifiche ed integrazioni;
di procedere, a norma a norma dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. 327/01 "Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità" e successive modifiche ed integrazioni, alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
di fissare il termine di giorni trenta dall'avvenuta pubblicazione di cui al punto precedente per la proposizione di eventuale ricorso da parte di terzi e di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata come sopra quantificata;
di prendere atto che tutti i successivi adempimenti in materia di registrazione, trascrizione e volturazione avranno luogo a seguito dell'avvenuta esecuzione, i cui estremi saranno apposti in calce al presente provvedimento.
Gorizia, 4 giugno 2015

IL DIRIGENTE:
arch. Lara Carlot

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali